ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 26 Gennaio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1913.

L'accordo anglo-italiano pel debito virtualmente raggiunto

L'annuncio ufficiale e la firma ad oggi - 62 annualità di 4-4½ milioni di sterline?

Indicazioni sulle cifre e sulle modalità concordate

LONDRA, 25

L'accordo sui debiti è stato virtualmente raggiunto oggi nel pomeriggio, dopo una conversazione di due ore e mezza fra il conte Volpi ed il signor Churchill, e con l'assistenza degli esperti delle due parti. La firma dell'accordo avverrà domani.

Queste notizie che vi trasmetto, dopo averle accuratamente controllate, non sono di natura ufficiale. L'accordo non può essere annunciato stasera dalle due parti contraenti per ragioni puramente tecniche e materiali, e cioè, perchè manca il documento su cui l'Italia e l'Inghilterra dichiarano di aver transatto. Mancava assolutamente il tempo per redigere questa sera tale documento. E' stato quindi pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

«*I due ministri, accompagnati dai loro esperti, si sono incontrati questo pomeriggio e hanno discusso tutti i punti in sospeso circa la sistemazione del debito italiano di guerra. Il comitato di redazione si riunirà domattina, e una ulteriore riunione dei ministri avrà luogo nel pomeriggio per esaminarne il loro rapporto. Si ha fiducia che si raggiungerà un accordo*».

"Transazione equa e ragionevole,,

Stasera il conte Volpi ha ricevuto al Claridge Hotel i giornalisti italiani, inglesi, francesi ed americani, ed ha fatto loro le seguenti dichiarazioni:

„*Io non posso dirvi ancora alcuna cifra precisa, perchè esistono varie cifre in questione e che possono variare ancora entro certi limiti, per effetto della redazione finale del documento che esamineremo domani. Tutte queste cifre sono state approvate in massima, ma si tratta di scegliere quella definitiva. Nella discussione di oggi il complesso problema è stato esaminato da tutti i punti di vista e tutte le questioni fondamentali sono state eliminate. Non posso dirvi se sono soddisfatto. Se voi mi ponete tale questione, in considerazione dello spirito di cordialità che il Governo britannico mi ha dimostrato durante tutte le trattative, io vi posso rispondere che sono pienamente soddisfatto. Se invece il quesito mi viene rivolto in considerazione della cifra finale dell'accordo, io sono costretto a dirvi che non vi può essere soddisfazione nè da parte inglese nè da parte italiana di fronte ad un'equa e ragionevole transazione. Da ambo le parti abbiamo fatto sacrifici*".

Sin qui il conte Volpi. Sulla configurazione dell'accordo, che domani verrà perfezionato e quindi firmato, si può dire che sia un tipo di contratto semplicissimo e brevissimo, di cristallina limpidezza. Esso si differenzia totalmente dall'accordo italo-americano, salvo per la clausola dell'ammortamento in 62 annualità. Nelle trattative con l'Inghilterra, non esistendo alcun precedente, come invece per l'America, l'Italia, essendo la prima nazione che sistemerà qui il suo debito, è stata in grado di far accettare un tipo di contratto di consolidamento che è autonomo e rappresenta la precisa volontà delle due parti.

Le trattative sono state lunghe, perchè l'Inghilterra sosteneva il principio del «pari passu». Durante le negoziazioni il signor Churchill ha difeso tenacemente quel punto di vista, ma si è accorto che esso avrebbe imposto sacrifici così duri all'Italia, che questa avrebbe potuto pretendere in compenso concessioni e facilitazioni, che il Cancelliere dello Scacchiere non avrebbe potuto difendere in Parlamento in sede di ratifica; quindi, Churchill assai abilmente ha cambiato tattica ed ha finito con l'abbandonare il principio del «pari passu», col quale l'Italia avrebbe dovuto pagare una quota proporzionale a quella pagata all'America, e così l'accordo italo-britannico è stato reso completamente indipendente da quello americano.

Restituzione graduale del deposito oro

E' confermato che una delle nostre concessioni è la rinuncia agli interessi sul deposito oro di 22 milioni di sterline. E' stato riconosciuto da parte italiana, che nonostante il nostro oro abbia espletato una utile funzione in Inghilterra, esso ha carattere di deposito infruttifero. Ciò costituisce anche un precedente nei riguardi dell'analoga questione con la Francia, e può essere utile al Cancelliere dello Scacchiere di avere ottenuto dai giuristi italiani e dai propri esperti un tale verdetto sulla questione in discussione. L'oro resta di proprietà dell'Italia, ma rimane in deposito presso la Banca d'Inghilterra per tutto il periodo d'ammortamento.

Però, con ingegnoso sistema è stata stabilita la restituzione graduale per sessantaduesimi, ciò che permetterà all'Italia di ricostituire le sue scorte auree nei forzieri dello Stato e delle banche di emissione. Ad ogni annualità che lo Stato italiano dovrà pagare, verrà infatti detratto un sessantaduesimo di 22 milioni di sterline oro, la cui somma verrà trattenuta. In tale modo viene elegantemente risolta la questione. L'oro viene restituito all'Italia entro i 62 anni, allo scadere dei quali la nostra scorta aurea sarà integralmente ricostituita; ma nel frattempo essa può adempiere alla funzione di garanzia proporzionale al debito italiano che resterà da rimborsare. E' ovvio pertanto che l'oro possa continuare a figurare nelle situazioni dei nostri istituti di emissione a garanzia della nostra circolazione bancaria di Stato.

I giornali inglesi più ottimisti, dal loro punto di vista, fissano la cifra immediata delle annualità a 4 milioni e mezzo, e quelli più pessimisti, a quattro milioni di sterline. Lasciando la responsabilità di quest'ultima informazione ai nostri confratelli inglesi, passiamo a registrare l'importante cronaca della giornata, che dà veramente la sensazione di un anticipato riconoscimento dell'avvenuto accordo, con una manifestazione di simpatia e di rispetto della City ad un ministro di nazione straniera, dimostrazione questa che è veramente senza precedenti nella storia del mondo londinese e degli affari.

Un grande banchetto d'uomini d'affari

Al grande banchetto offerto dall'ambasciatore marchese Della Torretta nello storico salone della Corporazione dei mercanti sarti, gentilmente offerto per l'occasione, hanno partecipato circa 300 elette personalità, tra cui erano comparsi un centinaio di banchieri, tutti i direttori delle grandi compagnie di assicurazione, i direttori delle compagnie di navigazione, gli agenti di cambio e i rappresentanti delle più potenti ditte commerciali con ramificazioni nelle cinque parti del mondo. L'organizzazione perfetta è dovuta alle personali cure del comm. Consolo, direttore della sede londinese della Banca Commerciale, il quale ha coadiuvato l'Ambasciata nell'apprestare l'importante riunione.

Per i discorsi che vi si sono pronunciati, questa riunione nel cuore della City ha avuto un'importanza eccezionale. Si pensi che il banchetto ha avuto luogo alle 13.30, quando cioè ancora nessuno dei presenti poteva sapere se il conte Volpi avrebbe portato felicemente a compimento la sua missione. Nel pomeriggio si diceva che una parte della City avrebbe premuto su Churchill perchè rifiutasse le offerte del conte Volpi. Orbene, o questo non è vero, oppure è un'assoluta minoranza di uomini di affari che si è assunta tale responsabilità. Questi stessi uomini d'affari devono essersi in tempo ricreduti, perchè oggi tutte le personalità veramente responsabili erano presenti. L'omaggio alla Nazione italiana, degnamente rappresentata da Volpi, Grandi e Della Torretta, non poteva essere più imponente.

La serie dei discorsi è stata aperta da lord Revelstok, il quale ha espresso la fiduciosa aspettazione dei convenuti per la conclusione delle negoziazioni dei debiti che sono conseguenza necessaria della responsabilità assunta in comune e dei dolori insieme vissuti e sofferti. Dopo aver ricordato l'azione meritoria del conte Volpi nel Levante e nei Balcani, l'oratore ha concluso dicendo che gli uomini d'affari della City nutrono il massimo rispetto per il ministro delle Finanze italiano e per la grande Nazione che rappresenta, ed ha alzato il calice alla prosperità dell'Italia.

Volpi prospetta la situazione italiana

Il conte Volpi ha così risposto:

«Signor presidente, on. Sindaco, eccellenti signori! Londra e Roma: due grandi nomi, due grandi storie, due grandi tradizioni. Ed io che ho la fortuna di appartenere al Governo di Roma, sento in questo momento tutto l'onore che mi è fatto di poter tributare a voi, in questa antica sala, in questa nobile City di Londra, così piccola di territorio e così grande spiritualmente, il saluto e l'omaggio del popolo italiano e del suo Governo. I vostri padri sono stati, come voi stessi siete, artefici quotidiani della grandezza imperiale della Gran Bretagna, irradiando da questa vostra meravigliosa Londra, i mezzi dell'azione dell'immenso lavoro navale, commerciale, spirituale e industriale, che in così vasta parte del mondo si svolge all'ombra della bandiera del Re della Gran Bretagna. La tradizionale amicizia tra il popolo inglese e il popolo italiano, in tutti i momenti buoni o cattivi della storia mai interrotta, è stata per sempre suggellata dall'immane sacrificio comune della più grande guerra che gli uomini abbiano compiuto e dalla più grande gloria che la storia abbia registrato.

«Ora che io sono qui, in nome dell'Italia, per chiudere amichevolmente e onorevolmente con la Gran Bretagna il conto della guerra, sono certo di avere in voi i giusti e cordiali uditori dei cenni che vi farò sulla situazione del nostro Paese. L'Italia è entrata in guerra, come voi sapete nel maggio 1915, dieci mesi dopo l'Inghilterra, e vi è entrata volontariamente, portando senza limiti, nè di mezzi, nè di uomini, nè di sacrifici di ogni genere, il proprio peso sulla bilancia delle sorti della guerra stessa in quel momento. Non è il caso di riferire qui la storia ben nota, ma non è male ricordare che l'Italia ha avuto sotto le armi oltre cinque milioni di uomini, e che ha perduto 630.000 uomini morti, ed ha combattuto sul proprio fronte quasi da sola fino alla fine e fino alla vittoria, senza diminuire con questa constatazione globale la nostra riconoscenza verso gli altri alleati e associati, e in ispecie verso il valoroso corpo d'armata inglese di Lord Cavan, che sul nostro fronte ha diviso le fatiche e gli onori della vittoria.

La storia ha segnato per l'Italia soltanto la rettifica dei nostri confini che le erano stati contrastati dopo la guerra d'indipendenza, ed ha avuto per contro la necessità assoluta di ricostituire i propri territori devastati, e provvedere a 800.000 pensioni di guerra per le famiglie dei combattenti morti e dei suoi mutilati.

"Il pareggio sarà mantenuto,,

«L'Italia — ha proseguito il ministro italiano — ha provveduto coi propri mezzi finanziari alle spese gigantesche relative al suo sforzo bellico per quasi quattro quinti dell'ammontare necessario, ed ha ricorso all'Inghilterra ed agli Stati Uniti d'America, soltanto per l'ultimo quinto di dette spese.

Le conseguenze inevitabili di tale impresa, che sorpassava le proprie forze economiche e finanziarie dovevano farsi sentire dopo la guerra e nei primi anni successivi all'armistizio. L'Italia ne ha risentito il peso in misura tale e con tale disavanzo fra le entrate e le uscite e sulla bilancia dei pagamenti all'estero, da impoverire in modo preoccupante il valore della nostra moneta nazionale, rialzando in corrispondente misura il costo della vita in Italia e moltiplicando in forma paurosa il nostro debito di guerra in moneta nazionale verso l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Intanto l'Italia subiva come gli altri paesi il travaglio politico e sociale caratteristico di ogni dopoguerra, e avrebbe perduto la propria diritta via se un uomo di genio, Benito Mussolini, non si fosse messo a capo di tutta la gioventù d'Italia che la guerra aveva sofferta e vinta, e non avesse chiesto e ottenuto dalla chiaroveggenza del nostro vittorioso e amato Sovrano l'immane responsabilità di assumere il Governo in un momento estremamente difficile, e non avesse poi mantenuto fede oltre alla misura da tutti sperata, al suo programma di ricostruzione sociale e di politica economica del Paese.

Il Governo assai coraggiosamente impose al contribuente italiano oneri e sacrifici, che sarebbero sembrati insopportabili, e che il contribuente inglese può comprendere, perchè ha dovuto subire lo stesso peso per ragioni simili, sia pure in uno stato economico profondamente diverso fra i due paesi. Ma raggiunto nel bilancio dello Stato il pareggio, il quale sarà ad ogni costo mantenuto (*applausi vivissimi*), si doveva e si deve pensare alla ricostruzione economica del Paese, che prima per la guerra e poi per le difficoltà economiche e finanziarie, per tanti anni non ha potuto essere migliorata nella sua struttura fondamentale. E questa è una necessità assoluta, quando si pensi che l'Italia non basta con la sua terra a dare la vita alla metà dei suoi 40 milioni di abitanti, e che l'altra metà deve trovare i suoi mezzi di vita nelle industrie in trasformazione, soprattutto contando sulle forze di lavoro degli uomini, per le scarse risorse naturali del Paese, che arricchiscono invece le altre nazioni e nel mentre aumenta in numero di 500.000 abitanti per anno».

Quando il conte Volpi ha concluso il suo discorso, applauditissimo, si alza il governatore della Banca d'Inghilterra, sir Anderson, il quale dice, suscitando viva ilarità, che i cittadini della Granbretagna sono sempre pronti a porsi d'accordo in materia di debiti.

Il Lord Mayor di Londra porta il saluto della City al conte Volpi, ringraziandolo del suo discorso pieno d'interesse. Il Sindaco porge poi il suo saluto al marchese Della Torretta che chiama il più popolare tra i membri del corpo diplomatico.

Quindi l'ambasciatore d'Italia dice:

«Vi ringrazio sinceramente di aver fatto così buona accoglienza al mio invito, e rivolgo uno speciale ringraziamento al Lord Mayor ed agli sceriffi che lo accompagnano. Il ministro delle Finanze d'Italia, i suoi colleghi della Delegazione, ed io stesso, ci reputiamo felici di trovarci qui tra tanti uomini benemeriti della finanza, del commercio e dell'industria dell'Inghilterra e dell'Impero Britannico.»

L'imponente riunione si è sciolta dopo un brindisi ai Re d'Italia e d'Inghilterra, mentre la banda della guardia scozzese intonava gli inni reali.

L'on. Grandi parla del regime fascista

La *Morning Post* pubblica un'intervista col sottosegretario agli Esteri, on. Grandi.

L'on. Grandi ha rilevato l'importanza della nuova legislazione italiana. Circa la legge sulla magistratura del lavoro, ha detto che essa è l'espressione giuridica della esperienza dei sindacati italiani e la modificazione dei diritti del lavoro. I sindacati, forza indistruttibile della società moderna, da strumenti di lotta di classe si trasformano in strumenti di sforzo collettivo nazionale. Ai due elementi di produzione, capitale e lavoro, il Fascismo ne ha aggiunto un altro: l'intelligenza. Mediante la disciplina e l'armonia di questi tre fattori, un grande progresso materiale e morale sarà raggiunto dal nostro Paese.

L'on. Grandi ha fatto inoltre osservare, come l'Italia, talora calunniata quale paese antidemocratico e reazionario, sia alla testa di tutti i paesi del mondo per quanto concerne la legislazione sociale. Se gli scioperi sono terminati in Italia, altrettanto vigorosamente sono proibite le serrate padronali. Il Fascismo, supremo regolatore della produzione, ha sempre usato la maggiore severità, sia contro gli abusi dei padroni che contro quelli degli operai.

Circa l'idea dell'impero italiano — ha proseguito il sottosegretario — molte inesattezze sono state scritte. L'Italia è un paese in grande sviluppo. Quale esso potrà essere dirà la storia futura. Vi è comunque un esempio da seguire per l'Italia: quello dell'Inghilterra. «Per noi — ha aggiunto l'on. Grandi — la vita dell'Italia moderna dipende dalla sua industria, dai suoi campi, dal suo commercio marittimo».

Circa la questione della stampa, l'on. Grandi ha rilevato che dirigenti fascisti sono in gran parte giornalisti, e pertanto non è verosimile che possano trattare la stampa così male come si dice. La stampa godeva in Italia eccessiva libertà, non essendo regolata da severe precise disposizioni. La responsabilità ricadeva sul gerente responsabile, che non era se non uomo di paglia. La nuova legge sulla stampa approvata dal Parlamento e prossima ad entrare in vigore, non presenterà sensibili differenze se confrontata con la legge inglese.

L'on. Grandi ha detto di considerare il parlamentarismo cosa eccellente nella sua patria, l'Inghilterra, mirabilmente adatto al carattere ed al temperamento anglo-sassone, ma ha aggiunto di essere altrettanto convinto che il Fascismo è parimenti eccellente in Italia, e similmente adatto al carattere ed al temperamento italiano. Mentre il liberalismo pone la libertà personale prima di ogni considerazione nazionale, il Fascismo considera l'individuo nulla quando sia in gioco l'esistenza dello Stato.

Richiesto dell'avvenire del Fascismo, l'on. Grandi ha dichiarato che il futuro è assicurato. Il Fascismo, cominciato come minoranza, è divenuto maggioranza, e ben presto sarà nazionale. Nel breve spazio di cinque anni molto è stato compiuto e l'opera sarà portata a compimento.

L'on. Grandi ha concluso, affermando che il Paese ha trovato il suo Capo. L'Italia ha per Mussolini un'adorazione che può essere descritta come mistica. La sua volontà diviene immediatamente aspirazione comune di un popolo unito.

Un commento significativo

Commentando in un editoriale l'intervista, a cui ha dato particolare rilievo, la *Morning Post* afferma che la malvagia campagna socialista e di altri contro l'Italia, non può mascherare le condizioni fortunate del Paese sotto il Governo fascista. Mentre altrove si lavora sotto le minaccie croniche di un contrasto industriale, in Italia, come ha ricordato l'on. Grandi, non vi sono scioperi. E mentre gli scioperi e le serrate sono illegali, le Confederazioni del lavoro non sono state soppresse come in Russia, bensì trasformate da forza distruttiva in forza costruttiva, il Fascismo ha dimostrato al popolo italiano che la produzione non consiste in due forze opposte, capitale e lavoro, bensì in tre, e la terza è rappresentata dalla direzione intelligente, e che queste tre forze lungi dall'essere reciprocamente distruttive, sono in perfetta armonia, da cui deriva il progresso materiale e morale della Nazione.

Il giornale mette quindi in rilievo le dichiarazioni dell'on. Grandi circa la libertà di stampa, prendendo motivo per ricordare le affermazioni di Lloyd George al suo ritorno dall'Italia, che cioè il paese era prospero e pacifico, senza disoccupazione e con segni palesi di felicità e stabilità. La *Morning Post* fa quindi osservare che il Fascismo ha imposto per legge la responsabilità dei giornalisti, e che con la responsabilità viene naturalmente la libertà. Ma la risposta migliore circa la libertà sta nell'affermazione dell'on. Grandi, che il Fascismo rappresenta la maggioranza e presto sarà l'intera nazione. Ciò che un popolo accoglie con gioia e appoggia con entusiasmo, non può chiamarsi tirannia, e qui sta una delle tante differenze tra il Fascismo e il comunismo. Il comunismo è il credo oscuro di una minoranza bigotta, che cerca mediante la crudeltà e la violenza di imporre la propria volontà alla maggioranza. L'on. Mussolini si appella al patriottismo e allo spirito pubblico di una grande nazione.

Rilevando lo stato felice dell'Italia, il giornale conclude che un sistema di Governo ha diritto di essere giudicato a seconda dei risultati ottenuti.

Un blocco di 195 decreti

presentati per la conversione alla Camera

ROMA, 25

Oggi il Governo ha presentato alla presidenza della Camera 195 decreti per la conversione in legge. Questi decreti saranno subito esaminati dagli uffici, e poi andranno dinanzi all'assemblea per la conversione.

Vi sono in questo blocco di regi decreti, alcuni di rilevante importanza. Tra quelli presentati dalla Presidenza del Consiglio si trovano: quello per la «indennità speciale a favore degli ufficiali della Milizia» e quello per la «disciplina dell'uso de' titoli e attribuzioni nobiliari». Tra quelli presentati dal ministro degli Interni, sono il decreto per l'applicazione della «legge di P. S. e delle leggi che la integrano nei territori di confine, in confronto degli stranieri»; il decreto per «l'aggregazione di 19 Comuni a Genova» e quello per «l'aggregazione a Napoli dei Comuni di Barra, Ponticelli, San Giovanni a Teduccio e San Pietro a Patierno» e quello per la proroga dei poteri per il «funzionamento della Commissione Reale per la provincia di Roma».

Il ministro delle Colonie presenta per la conversione il decreto che istituisce «l'Ispettorato generale dei reparti coloniali della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale». Tra le conversioni che presenta il ministro della Giustizia, vi è quella del decreto per la «proroga delle locazioni delle case di abitazione nel comune di Napoli»; quella del decreto per la «revoca nei casi di indegnità politica, della concessione della cittadinanza italiana conferita ad allogeni in seguito ad opzione» e quella per la «restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento».

Nel blocco dei decreti presentati dal ministro delle Finanze per la conversione in legge, vi è quello che le «norme per il trattamento di quiescenza dei salariati statali» e quello per «l'assegnazione straordinaria nello stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione, per l'esercizio finanziario 1925-26, per l'acquisto di palazzo Giustiniani in Roma», e quello col quale «si autorizza il ministro delle Finanze di acquistare Villa Aldobrandini».

Tra quelli presentati dal ministro della Guerra vi è il decreto per la «concessione di un assegno straordinario alla vedova ed ai figli del generale Gandolfo». Nel blocco dei decreti presentati dal ministro dell'Istruzione per la conversione, figura quello per «l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole delle nuove province, non ancora trasformate in italiane».

L'avanzo di bilancio per il I semestre

superiore agli annunciati 228 milioni

ROMA, 25

Secondo informazioni che l'*Agenzia Volta* dichiara di aver avuto da fonte competente, l'avanzo del bilancio per il primo semestre dell'esercizio in corso, deve considerarsi di gran lunga superiore a quello ufficialmente annunciato nella cifra di 228 milioni di lire. Tale avanzo si è verificato, malgrado che provvedimenti successivi all'inizio dell'esercizio abbiano lasciato quasi inalterato il rendimento delle entrate, limitandosi ad aumentarlo di soli 52 milioni di lire ed accrescendo in misura notevolissima il carico delle spese, elevandolo di 1.581 milioni di lire.

Volendo precisare, le leggi ed i decreti emessi in luglio hanno caricato l'esercizio attuale di maggiori spese per 191 milioni di lire, quelli di agosto per 200 milioni di lire, quelli di settembre per 158 milioni di lire, quelli di ottobre per 217 milioni di lire, quelli di novembre per 514 milioni di lire, quelli di dicembre per 302 milioni di lire, facendo sentire il loro peso a partire dal momento dell'entrata in vigore. Si deve evidentemente allo spontaneo sviluppo del gettito tributario se è stato possibile coprire i nuovi oneri senza necessità di rimaneggiare i fondi se non nella modestissima misura già indicata. E difatti, nel primo semestre dell'esercizio, l'espansione delle entrate ha superato di ben 970 milioni di lire le relative previsioni, permettendo così di colmare il fabbisogno per sopperire alle spese e di formare anche l'avanzo.

La campagna pangermanista contro l'Italia

in un commento ufficioso francese

PARIGI, 25

La campagna pangermanista contro l'Italia trova una eco, forse non del tutto disinteressata, anche in questi circoli responsabili, i quali, esaminando i rapporti che corrono fra l'Italia e la Germania, mostrano di credere che alla campagna in parola non sia estraneo lo stesso Governo tedesco, per venire, in sostanza, alla conclusione che gli italiani faranno bene a guardarsi dalle illusioni che potrebbero nascere dalla tesi, secondo cui l'Italia e la Germania possono realmente dividersi il dominio politico della Europa centrale.

«Berlino cercava, prima le buone grazie dell'Italia. Si è anche preteso allo scopo — spiega il *Temps* — che la Germania fosse disposta a dare all'Italia garanzie formali per il rispetto ed il mantenimento delle frontiere attuali del Brennero, persuasa che il Gabinetto di Roma avesse consentito ad esaminare favorevolmente la questione della eventuale annessione dell'Austria al Reich.

Dall'altra parte delle Alpi non si è tenuto conto di suggerimenti di questo genere, perchè si capisce perfettamente che l'unione dell'Austria alla Germanoa farebbe perdere per forza di cose, all'Italia la situazione preponderante che essa occupa attualmente nell'Europa centrale. E' male comprendere lo spirito fascista e le aspirazioni dell'Italia nuova che Mussolini ha tradotto, talvolta con eloquenza pittoresca, che è nella sua maniera, il supporre che gli ambienti influenti italiani possano lasciarsi convincere da simili argomenti.

«Oggi che Berlino ritiene di non poter attendersi alcuna compiacenza da Roma per il regolamento delle questioni presentate e un interesse immediato per il Reich, la stampa ufficiosa d'oltre Reno, ha cambiato completamente tono nei confronti dell'Italia fascista. Il pretesto di questo mutato atteggiamento è il regime stabilito nell'Alto Adige, allo scopo di affrettare la «degermanizzazione» di questa regione, che ha fatto ritorno all'Italia.

«E' troppo naturale — scrive il giornale ufficioso non senza una punta di censura — che il Governo di Roma si preoccupi di restituire a un paese italiano il suo vero carattere e di farvi sparire ogni traccia di dominazione straniera, compiendo così l'unità italiana, alla quale il regime fascista attinge la maggior parte delle sue forze e della sua autorità morale. Forse questa politica che si può ammettere in principio è messa in opera con mezzi discutibili, nel senso che è sempre inutile se non pericoloso, imporre a popolazioni ritornate da poco al focolare nazionale, dei provvedimenti di sostrizione che urtano i loro costumi, i loro usi e le loro abitudini di pensare e di sentire.»

Breve dibattito sugli affitti al Senato

Il ministro Rocco dichiara che non saranno tollerati abusi da nessuna parte - La legge sui fuorusciti approvata

ROMA, 25

La seduta, aperta alle 15 dall'on. TITTONI, si inizia con la commemorazione, fatta dal Presidente, dei senatori defunti, Torrigiani, Zuccari, Ponza di S. Martino e Golgi, cui si associa in nome del Governo il ministro della P. I., on. Fedele.

Si approva senza discussione il disegno di legge che dichiara monumento nazionale la casa ove nacque Giovanni Pascoli.

Voti per le costruzioni rurali

Si intraprende quindi la discussione del progetto di legge concernente la conversione di numerosi decreti, recanti provvedimenti per l'industria edilizia e la costruzione di case economiche e popolari.

Il relatore MARCELLO raccomanda al Governo di voler esaminare con sentimento di equità i danni che possono arrecarsi a gruppi di costruttori per le condizioni verificatesi in conseguenza dei vari decreti legge che hanno regolato fino ad ora la materia. Osserva poi che gli agricoltori si trovano in condizioni di vita assai più difficile di quella dei cittadini, mancando essi particolarmente di fabbricati. Da ciò viene determinato un sempre crescente afflusso dei contadini verso la città, tanto che negli ultimi 20 anni la popolazione rurale è diminuita di circa 3 milioni. Presenta in proposito un ordine del giorno, col quale, «considerato lo stato di fatto creato a favore dell'edilizia urbana, si confida che il Governo in nome di un altissimo interesse economico e sociale, vorrà dare pari impulso in tutto il Regno alla costruzione ed all'ampliamento dei fabbricati colonici, condizione essenziale per la rinascita dell'agricoltura nazionale». Aggiunge, che mentre il bilancio dei LL. PP. ha l'assegnazione di 73 milioni di lire per concorsi e contributi nella costruzione di case economiche e popolari, quello dell'Economia Nazionale non ha altro che una indicazione «per memoria», che corrisponde ad una assegnazione di circa tre milioni. (*Approvazioni*).

BELLUZZO, ministro dell'Economia Nazionale, dichiara di accettare l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale. Il Governo, edotto della necessità di dare incremento alle costruzioni rurali, ha iniziato una serie di provvedimenti diretti a favorirne lo sviluppo, assegnando contributi per il pagamento degli interessi sui mutui accordati da istituti di credito appositamente autorizzati e da quelli creati con leggi speciali. Quanto al rilievo mosso dal relatore circa la ritenuta mancanza di apposito stanziamento nel bilancio dell'Economia Nazionale, fa presente che non si ritenne opportuno iscrivere lo stanziamento, perchè si poteva senza altro far fronte al pagamento dei contributi coi fondi assegnati nei bilanci dei due precedenti esercizi, durante i quali non venne dai Ministero erogata alcuna somma, su tali fondi a titolo di contributo statale nel pagamento degli interessi, e ciò perchè istituti autorizzati ad eseguire tali operazioni dovettero nei due primi anni dell'applicazione del decreto 20 agosto 1921, compiere una speciale opera di propaganda e di attrezzatura. Si provvederà ad iscrivere nuovamente in bilancio lo stanziamento di due milioni, appena le attuali disponibilità saranno ritenute insufficienti a far fronte al pagamento dei contributi. In tal modo, la somma complessiva di oltre 60 milioni di lire in operazioni di mutuo, col beneficio del contributo dello Stato nel pagamento degli interessi a carico dell'indicato stanziamento di due milioni, costituisce ormai un fatto compiuto. Inoltre, il Governo ha ritenuto opportuno di autorizzare con due successivi decreti legge lo stanziamento di un altro milione annuo di contributo che verrà a far sorgere fabbricati rurali per l'importo di almeno altri 40 milioni.

Le dichiarazioni del Guardasigilli

FROLA, prende occasione dalla recente emissione del decreto che ha interrotto il regime vincolistico degli affitti, per ricordare le discussioni sulla crisi edilizia e gli ordini del giorno votati dal Senato, perchè fossero presi radicali provvedimenti atti a fronteggiarla, e vorrebbe dal Governo una parola di assicurazione, perchè durino i provvedimenti, finchè la crisi edilizia degli affitti non sia totalmente tolta di mezzo. Sarebbe utile sapere, circa le disposizioni relative al credito edilizio, che cosa abbia fatto e cosa intenda di fare il Governo, poichè l'accennato decreto ha determinato un grave turbamento, e sarebbe opportuno, se non qualche provvedimento, almeno una dichiarazione autorevole che acquietasse le popolazioni.

Risponde subito all'oratore il ministro Guardasigilli. L'on. ROCCO dichiara che il Governo non tornerà sulla legislazione vincolistica. I provvedimenti atti a facilitare il passaggio al regime di libertà, sono stati numerosi ed efficaci. Le costruzioni eseguite durante il triennio tendono ad agevolare sempre più il trapasso. Tra queste deve annoverarsi l'opera degli istituti per le case di impiegati, presieduta dal sen. Mosconi, ed i 100 milioni stanziati per la costruzione di case economiche che potranno servire per il collocamento degli sfrattati. Ritiene che il problema sia di carattere prevalentemente psicologico. Il Governo invia il suo monito così agli inquilini come ai proprietari. Abusi — conclude l'oratore — non saranno tollerati da nessuna parte, ma il regime vincolistico è definitivamente tramontato.

Messo ai voti l'ordine del giorno proposto dal sen. Marcello a nome dell'Ufficio Centrale, è approvato, e l'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

La perdita della cittadinanza

Si discute ora il disegno di legge recante modificazioni ed aggiunte alla legge 13-6-1922 sulla cittadinanza.

Primo oratore è il sen. CRISPOLTI, il quale dichiara di approvare il disegno di legge perchè facente parte del complesso delle leggi fondamentali del nuovo regime, al quale egli dà un consenso generico e di massima, perchè promulgata la legge che disciplina la stampa e punisce tutti gli abusi di essa che potevano mettere in pericolo lo Stato, ne veniva per nesso logico la necessità di perseguire la stessa forma di abusi commessi all'estero; finalmente, perchè la denigrazione della Patria e del regime all'estero esce sempre dai limiti di una opposizione, anche se questa cada sopra una materia di per se stessa non ingiusta, perchè l'uomo che denigra la Patria all'estero cerca di farsi un appoggio sopra un nuovo ambiente nutrito di sentimenti ostili all'Italia e nascente da pregiudizi vecchi e da invidie nuove. (*Approvazioni*). Quindi è un ausilio allo straniero che si chiede, nell'atto stesso che si ha l'apparenza di esporre le proprie idee. (*Approvazioni*).

Desidera che il Governo dichiari che la legge non avrà effetto retroattivo. Raccomanda che la persona contro la quale debba essere applicata la legge della perdita della cittadinanza, sia messa in grado di presentare le sue difese innanzi alla commissione che dovrà giudicare. Crede che la terribile minaccia del sequestro e della confisca dei beni non colpirà quasi nessuno, perchè chi voglia commettere la scelleratagine di denigrare la Patria all'estero, avrà provveduto a mettere al sicuro una parte dei suoi beni; ma bisogna agire sempre di fronte a casi ben determinati e ben gravi, con grande ponderazione, acciocchè all'estero non si supponga che gli esuli siano dei perseguitati. Nel nostro Codice è scomparsa la pena dell'esilio, perchè si è riconosciuto che l'esilio il più delle volte non è che la concessione di una amara e disperata libertà di malfare. Ora bisogna che all'estero si abbia diffusa la stessa coscienza, che deve essere nel popolo italiano, che cioè chi è colpito meritava di essere colpito. Quindi l'oratore raccomanda al Governo di usare anche in ciò quella moderazione che non è una debolezza demo-liberale, ma un'arte antica e perenne di Governo.

DE VITO, relatore, risponde ai dubbi circa i modi di applicazione del disegno di legge, citando la relazione ministeriale, là dove dice che nessuna persecuzione vuol farsi, ma soltanto una necessaria difesa. Questa dichiarazione significa che il Governo intende valersi con moderazione e con prudenza delle altissime facoltà che gli sono concesse, non solo, ma il Governo ha già dato affidamento che sarà possibile la difesa dell'incolpato dinanzi alla commissione deliberatrice. Quanto alle prerogative derivanti dallo Statuto, le due assemblee legislative sono i giudici supremi per quanto concerne l'appartenenza dei singoli membri al proprio corpo. Quando intervenga il decreto di perdita della cittadinanza, la Camera e il Senato dovranno dire, quando si tratti di loro membri, se essa porti con sè anche la perdita della qualifica di senatore o di deputato. Perciò si può affrontare l'applicazione della legge con serena coscienza. Si augura che la legge serva di monito a quei dissennati che vanno spargendo veleno contro la Patria. La grandezza d'Italia non ci è stata regalata da alcuno: essa ci è costata sacrifici enormi, e l'on. Mussolini, che con tanto zelo tiene alto il prestigio d'Italia, sa le difficoltà che ogni giorno incontra per rendere più alta e rispettata la nostra Patria.

Spiegazioni del ministro

Chiusa la discussione generale, ha la parola l'on. Rocco. Il ministro premette che la legge in discussione non è una legge di difesa di parte o di Governo, ma una legge di difesa nazionale. Essa mira a difendere l'integrità, l'onore e la dignità della Patria. Perciò può essere consentita da tutti, qualunque sia il loro partito o il loro ideale politico. Deve essere bandito ogni timore di persecuzione politica e per persecuzione politica si intende, come si deve intendere, la azione compiuta a vantaggio di un partito o di un particolare ideale politico. Non da poco tempo si sente il bisogno di difendere il nostro Paese all'estero. Questo bisogno forse oggi, se obbiettivamente non è più grave di quello che fosse alcuni anni fa, è certamente sotto l'aspetto subiettivo e sentimentale divenuto acutissimo, perchè più sentita è la coscienza nazionale del popolo italiano, non solo entro i confini del Regno, ma anche fuori, specialmente dalla grande massa dei nostri laboriosi emigranti, i quali col loro lavoro onorano la Patria ed ai quali nulla riesce più increscioso del vedere tra loro frammischiati nuclei esigui di italiani indegni, i quali diffamano il loro Paese all'estero.

Ed a questa maggiore sensibilità si aggiunge un'altra circostanza estrinseca, cioè il valore internazionale e il maggior pregio acquistato dall'Italia, la cui situazione si va facendo ogni giorno più importante nel consesso dei popoli e quindi suscita maggiori resistenze, ostilità e lotte, dimodochè il servizio di italiani inconsapevoli e indegni può tornare eventualmente a vantaggio di qualche nazione straniera. Purtroppo non sono una novità nella nostra storia le congiure di italiani all'estero contro la Patria.

L'oratore ha già ricordato nell'altro ramo del Parlamento l'esempio del brigantaggio organizzato all'estero da italiani e l'indegna campagna che fu mossa all'estero contro Francesco Crispi, della quale alcuni italiani, sulla cui condotta la storia ha emesso il suo giudizio, si fecero strumento. Altri recenti esempi vi sono, e l'oratore cita la campagna organizzata all'estero da un gruppo di italiani indegni di questo nome, per svalutare la vittoria e togliere di mano all'Italia le armi diplomatiche del Patto di Londra, che erano il presidio più sicuro dei diritti d'Italia. (*Applausi*).

Tentativi contro i negoziati per i debiti

Oggi altri fatti gravissimi avvengono: vi sono italiani indegni, i quali lavorano perchè l'Italia non riesca nelle sue trattative circa il debito con l'Inghilterra, come vi sono stati italiani, i quali hanno intralciato l'azione dei nostri plenipotenziari per l'accordo con gli Stati Uniti. (*Applausi*). Sono italiani indegni di questo nome quelli, che prima in America e poi a Londra, si sono agitati al fine che non si venisse alla sistemazione dei debiti dell'Italia verso le due nazioni, ed in questi giorni un ex professore italiano ha fatto una conferenza, a tale scopo ed è stato lanciato un manifesto nello stesso senso, perchè fosse punita l'Italia per esser diventata fascista. L'opinione pubblica richiede provvedimenti contro questi indegni.

Il ministro passa quindi a trattare della natura giuridica della disposizione che col presente disegno di legge si introduce nel diritto pubblico italiano. Quando è infranto il vincolo spirituale con una Patria, la legge non fa che prenderne atto, e dichiara perduta la cittadinanza per quel cittadino che lo ha infranto. Il Governo non mancherà di tener conto delle raccomandazioni dell'Ufficio centrale, ma deve osservare che per la difesa del colpito non è facile provvedere; vi sono difficoltà pratiche. Ad ogni modo quando sarà possibile, la contestazione sarà fatta, e la diffida preventiva potrà anche essere eseguita qualche volta. Circa la confisca parziale, crede che si debba piuttosto decidere sulla designazione dei beni. Con una limitazione della confisca, i beni esclusi da essa potrebbero tornare al confiscato. Circa l'effetto retroattivo, valgono i principii generali, ed è evidente che la legge non può toccare le prerogative parlamentari. Valgano i principii generali circa le questioni speciali poste dall'Ufficio centrale e che riguardano il riacquisto della cittadinanza e la condizione giuridica del nuovo cittadino. Inoltre la perdita della cittadinanza non implica l'esenzione dal servizio militare.

La legge che si discute è legge di difesa nazionale, ed è un mònito ai cattivi italiani. Si augura che resti mònito e che i casi di applicazione siano rarissimi. Il solo annuncio della legge è stato abbastanza efficace per alcuni. Essa ha anche un valore morale per gli onesti e laboriosi italiani che sono all'estero e che si veggono sicuri nella loro condizione. (*Applausi*).

L'articolo unico del disegno di legge è quindi approvato, e la seduta termina alle 17.20.

L'importante congresso provinciale dei fasci genovesi

GENOVA, 25

Si è tenuto il Congresso provinciale della Federazione fascista genovese, con l'intervento del comm. Giorgio Masi del Direttorio del P. N. F., degli on. Broccardi, Fantini, Biancardi, Lessona, Pighetti, Corrado Marchi, del prefetto gr. uff. Bocchini, dei generali Fara, de Gasperi medaglie d'oro, dei generali de Merzeliak, Cornaro e De Leoni e di moltissime personalità, sindaci e commissari della Provincia.

Ha presieduto l'assemblea il prof. Masi, il quale salutato da applausi vivissimi, dopo aver portato ai fascisti di Liguria il saluto del Duce e del segretario generale del partito e aver rivolto un pensiero reverente ai caduti della guerra e a tutti i martiri fascisti, ha parlato dello sviluppo della rivoluzione fascista e della posizione del partito di fronte al Governo.

Ha parlato poi lungamente l'on. Giovanni Pala, esponendo la relazione politica dell'opera svolta nello scorso anno. Da essa risulta che i Fasci della provincia di Genova sono 151 con 14.859 iscritti. La relazione dell'on. Pala è approvata fra entusiastiche ovazioni e pure per acclamazione è approvata la proposta dell'on. Corrado Marchi di riconfermare l'on. Pala a segretario politico federale per il 1926.

Vengono infine approvati all'unanimità, fra entusiastiche acclamazioni, i seguenti ordini del giorno: «Il congresso provinciale dei fasci genovesi saluta con profondo entusiasmo la grande Genova, possente costruzione di fede e di forza realizzabile unicamente per virtù del Fascismo e del suo Capo. Il congresso provinciale dei fasci genovesi, riaffermando solennemente la propria assoluta silenziosa attività disciplina e devozione al Duce e alle gerarchie del partito, riconosce nell'azione legislativa e nella pratica quotidiana del Governo fascista, tendente a esaltare e valorizzare la Nazione, lo spirito di tutti gli italiani degni di questo nome, morti in grigio-verde e in camicia nera, per dare alla Patria una più alta dignità e una maggiore potenza.»

«Il congresso provinciale dei fasci genovesi, esaminata la situazione generale del partito, approva con entusiasmo le direttive di sana e intelligente intransigenza seguite dal Direttorio nazionale, che pongono il partito a guardia spirituale del regime e del Duce, riconosce in Roberto Farinacci il soldato fedele del Duce e obbediente allo spirito delle camicie nere della rivoluzione fascista, riafferma la sua decisa volontà di eseguire costantemente in perfetta disciplina gli ordini delle gerarchie dirigenti il partito e proclama la necessità di agire con la massima severità contro tutti coloro che, in qualunque modo, volessero attentare alla salda compagine del Fascismo.»

Infine l'assemblea si scioglie rinnovando al prof. Masi, all'on. Pala e al vicesegretario politico dott. Giuseppe Raffo una vibrante manifestazione di affetto.

La ricostituzione del fascismo salernitano

ROMA, 25

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il segretario generale on. Farinacci, udita la relazione del segretario aggiunto comm. Melchiorri sulla situazione del fascismo nel capoluogo della provincia di Salerno, oltre ad alcuni provvedimenti di carattere disciplinare, ha preso le seguenti deliberazioni: 1) Il triunvirato provinciale è sciolto e l'avv. Ianelli è nominato commissario straordinario con pieni poteri per la provincia di Salerno. 2) Il partito fascista di Salerno è sciolto, e l'on. Bifani è nominato commissario straordinario per la ricostituzione.

L'on. Farinacci ha impartito inoltre disposizioni precise al commissario straordinario avv. Ianelli, del quale ha approvato la condotta riconfermandogli la fiducia, affinchè il fascismo di Salerno sia rapidamente riorganizzato facendo astrazione da tutti i detriti del passato, contro i quali il partito deve mantenere la sua linea di assoluta intransigenza.

Vittoria elettorale fascista

ANCONA, 25

Nel comune di Corinaldo si sono svolte le elezioni amministrative suppletive; ha votato il 55 per cento degli elettori iscritti. Riuscirono eletti per la maggioranza i candidati fascisti.

La riconoscenza della Missione astronomica all'Alto Commissario per l'Oltre Giuba

ROMA, 25

La Missione astronomica inviata nell'Oltre Giuba per lo studio dell'eclisse solare che si è verificato il 16 gennaio corrente, ha diretto ieri da Punta Scorund a S. E. Zoli, alto commissario dell'Oltre Giuba, il seguente dispaccio: «Nel momento di lasciare questa landa, trentun giorni or sono quasi inospitale, e ora, grazie amorevole sollecitudine V. E. trasformata possibile dimora civile e luogo severi studi e osservazioni scientifiche, nostro cuore elevasi riconoscente Lei e S. E. Principe di Scalea, che vollero e resero possibile compimento nostra missione».

La Missione rientrerà tra breve in Italia, dopo aver raccolte notizie scientifiche di alto interesse.

La scomunica maggiore a Ernesto Buonaiuti

ROMA, 25

Come è noto, il sacerdote Ernesto Buonaiuti, con decreto 26 marzo 1924, dalla Sacra Congregazione del Santo Ufficio veniva colpito di scomunica e tutti i suoi libri e scritti furono condannati e gli fu vietato di ulteriormente scrivere, tener conferenze e insegnare nelle pubbliche scuole in materia attinente alla religione.

Con altro decreto 26 gennaio 1925, lo stesso Buonaiuti, in pena della sua disobbedienza, veniva privato del diritto di vestire l'abito ecclesiastico e venivano nel contempo condannate le sue nuove pubblicazioni e la rivista *Ricerche Religiose*, da lui diretta. In data odierna è stato emesso un nuovo decreto che colpisce con le sanzioni maggiori il sacerdote Buonaiuti. Con altro decreto la Suprema Sacra Congregazione, affermando tutte le precedenti disposizioni, ingiunzioni, proibizioni, sanzioni, a nome e con l'autorità della santità del Pontefice, dichiara il soprannominato sacerdote Ernesto Buonaiuti scomunicato nominativamente e personalmente e secondo i disposti del can. 2258, parag. 2, espressamente «vitandos» con tutte le conseguenze di diritto.

Sono pertanto avvertiti i fedeli, che per effetto di questo decreto rimane loro vietato col nominato sacerdote Ernesto Buonaiuti ogni comunicazione a termine dell'altro can. 2267.

Il Po agghiacciato

FERRARA, 25

Dopo un freddo intenso che da vari giorni imperversa nella valle padana, il Po si è presentato questa mattina cosparso di enormi lastre di ghiaccio all'altezza del Zuccherificio Romana, dove sorge l'Isola Bianca. Le lastre di ghiaccio si sono ammassate formando un enorme triangolo fino al ponte della ferrovia. La navigazione fluviale è ostacolata. I mulini sparsi lungo la riva sinistra del fiume, e che vanno sino a Polesella, corrono serio pericolo. Alcuni di essi hanno già subito danni.

I solenni funerali del senatore Golgi

PAVIA, 25

Oggi alle 14 ebbero luogo i funerali del sen. Camillo Golgi che riuscirono di un'imponente grandiosità. Mentre si muove il corteo, dall'aula magna, la campana dell'Università e il campanone del Comune, suonano a lenti rintocchi. La bara è sollevata dal catafalco e trasportata a braccia dagli studenti. Il corteo, del quale fanno parte S. E. d'Alessio, sottosegretario di Stato alle Finanze, in rappresentanza del Governo, il gen. Santucci, in rappresentanza del Ministero della Guerra, il sindaco di Corteno, paese di nascita del compianto senatore, i senatori Bergamasco e Ramaboldi, in rappresentanza del Senato, il sindaco di Pavia prof. comm. Vaccari, la Giunta e il Consiglio comunale al completo, il Prefetto, il comm. prof. Nicolato, segretario federale del P. N. F., e gli on. Bisi, Marelli e De Capitani, si reca nel cortile dell'Ateneo affollatissimo, ove la salma viene deposta sopra un drappo nero. Qui vengono pronunciati discorsi.

Hanno parlato S. E. D'Alessio, il sen. Bergamasco, il magnifico rettore dell'Università, prof. Ottorino Rossi, il sindaco Vaccari e lo studente Vaccari. La salma quindi viene deposta sopra un carro di prima classe e trasportata tra due ali di popolo reverente al cimitero, con un corteo imponentissimo, al quale ha partecipato tutta la cittadinanza oltre le rappresentanze. Numerose le corone, più di trenta, e oltre 50 bandiere.

La salma viene tumulata provvisoriamente nella tomba della famiglia Mo-Magnaghi.

La morte del presidente del Senato romeno

BUCAREST, 25

Ieri sera è morto, nell'età di 84 anni, il presidente del Senato rumeno, Michele Pherekide

Le cause degli arresti dei comunisti jugoslavi

BELGRADO, 25

Gli arresti dei capi comunisti e membri dei sindacati degli operai hanno prodotto profonda impressione nell'opinione pubblica di Belgrado. La polizia ha rifiutato fino a oggi di dare qualsiasi informazione sui motivi di essi. Circolano perciò le voci più fantastiche e anche una versione secondo la quale gli arrestati avrebbero preparato un attentato contro Re Alessandro.

Questa sera finalmente è stato diramato un comunicato ufficiale che suona: «In occasione degli arresti di comunisti, tanto nella stampa nazionale che estera furono divulgate notizie fantastiche ed esagerate. Le perquisizioni e gli arresti non furono ordinati per il pretesso attentato, bensì per il fatto che gli arrestati sono sospettati di organizzare delle cellule comuniste. Questi delitti vengono puniti dalla legge per la sicurezza dello Stato. Finora furono arrestate 22 persone. L'arresto di parecchie di queste è stato confermato dai tribunali competenti.

L'assassino di Daskaloff s'è impiccato in carcere

PRAGA, 25

Lo studente bulgaro Cicankoff, l'assassino dell'ex incaricato d'affari di Stambuljisky a Praga, Daskaloff, si è impiccato ieri nel penitenziario di Karhaus. Cicankoff ha ucciso, come si ricorderà, Daskaloff sulla pubblica via, con alcuni colpi di rivoltella, e in un primo processo è stato assolto dai giurati. Fino ad allora egli passava sotto il nome di Nicoloff, ma due giorni dopo la sua assoluzione si vennero a conoscere il suo nome e altri moventi dell'assassinio, sicchè il processo fu riaperto e Cicankoff venne condannato a 20 anni di carcere duro.

La bonifica del Liach

La riunione per la costituzione del Comitato

GORIZIA, 24

Convocati dal direttore della Cattedra ambulante di agricoltura (sottodirezione di Gorizia) cav. dott. Detalmo Tonizzo e presieduta dal sen. Bombig, ci fu nella sala bianca del Municipio una seduta per la costituzione del Comitato promotore della bonifica delle paludi del Liach. Alla riunione intervennero, oltre a numerosi proprietari terrieri della zona bonificanda, il sottoprefetto cav. dott. Scotti, l'avv. Caprara, segretario politico del Fascio locale, l'ing. Rodolfo Villani, il prof. Marchettano direttore della Cattedra ambulante di Udine, l'ing. Gino Tonizzo, l'ing. Velicogna, il dott. Steiner per la Camera di commercio locale, e molti altri.

Aperta la riunione, il sen. Bombig rileva che da parecchi anni il problema della regolazione del Vipacco e dei suoi affluenti attende d'essere risolto. Le discussioni, già nel 1909, in seno all'amministrazione provinciale, si trascinarono inutilmente sino al 1912. Ma il Governo nazionale ci ha dato il mirabile testo unico sulla bonificazione delle paludi, nel quale sono raccolte, ampliate e migliorate tutte le norme finora emanate. Di questi benefici dirà il cav. Tonizzo, che invocò la riunione odierna per esporre la possibilità di riscattare una superficie di settecento ettari.

Il cav. Scotti legge un telegramma del Prefetto del Friuli, col quale appoggia l'inziativa e incoraggia i promotori.

L'avv. Caprara espone l'utilità dell'impresa, diretta ad apportare all'economia del Paese non lieve contributo e assicurando che il Partito fascista farà tutto il possibile per appoggiare l'opera, patrocinando presso i Ministeri competenti la causa dell'agricoltura goriziana.

L'utilità della bonifica

L'ing. Villani spiega i criteri della legge e il modo di applicarla e fa un quadro della conformazione dell'altipiano di Tarnova donde convergono le acque nella vallata del Liach. Dimostra l'interesse che deriverebbe agli agricoltori se la bonifica dovesse essere presto compiuta.

Il dott. Tonizzo espone quello che fecero sinora la cattedra ambulante di agricoltura nel Goriziano e l'ispettorato zootecnico, fra cui le bonifiche del Preval e del Boscat-Marignano. Rileva che il Governo fascista con una somma di provvedimenti radicali, si è acquistata la gratitudine di tutti gli agrari d'Italia. Gorizia può aspettare un divenire maggiore e migliore, soltanto se saprà risolvere i problemi agricoli delle sue terre e comprendere gli altissimi benefici che deriverebbero dalla bonificazione dei terreni paludosi. Nota che la bonifica del Liach è problema di facilissima soluzione: essa oltre ad apportare alla zona bonificanda enormi benefici igienici, recherebbe agli interessati grandi benefici economici e sociali. Il progetto prevede una spesa di 2.300.000 lire per 770 ettari deficenti di scolo. Da questo importo detraendo un terzo per opere di sistemazione di torrenti montani a carico totale dello Stato, cioè lire 800.000, resta un costo di lire 1.500.000, cioè lire 2000 per ettaro. Detratta la quota di contributo statale e provinciale del 70 percento, restano lire 600 per ettaro a carico dei proprietari, cioè 200 lire per campo friulano. Questa spesa però non sarà fatta dagli agricoltori interessati in una volta sola, ma in 25 anni, a rate, cioè lire 13 per anno e campo friulano. Si può inoltre ammettere una spesa annua per campo di ulteriori lire 7 per manutenzione delle opere e spese di direzione, con un totale quindi di lire 20 al campo, e per anno. Se ora tutto il terreno bonificando verrà dissodato, se in esso si eseguiranno le affossature, le abaulature e i necessari impianti, si spenderà come la pratica di consimili lavori ha insegnato, circa 800 lire per campo, o volendo esagerare, lire 1000 con una spesa annua per interessi di circa 60 lire. Quindi ogni campo di terreno, dopo essere stato asciugato e sistemato, deve rendere 80 lire più che oggi. E' certo che in media i campi del Liach non rendono oggi più di lire 150 nette al campo, mentre ridotti ad arativi, possono rendere almeno 300 lire, cioè 70 lire di più di quello che occorre per pagare le spese e gli interessi dei capitali, compresi gli ammortamenti. Dopo 25 anni, estinto il mutuo per la costruzione delle opere, le spese diminuiranno e i fondi renderanno ancora di più. Infine il prezzo normale del terreno, che oggi oscilla da 3000 a 4500 lire per campo, salirà, a bonifica idraulica e agraria compiuta, almeno a 6000 lire. Questa — dice il relatore — l'eloquenza dei numeri.

Dal punto di vista economico e sociale, non può sfuggire l'importanza di redimere a produzione una vasta zona di terreno in una località dove manca l'arativo, dando così un contributo alla soluzione del problema alimentare nazionale, nè può sfuggire l'importanza di dare proficuo lavoro a molti operai e infine l'utile di far apprezzare dalle popolazioni locali la saggezza politico-agraria del nostro Governo. Il dott. Tonizzo espone poi ciò che si deve fare per raggiungere rapidamente lo scopo e ottenere la classifica in prima categoria.

Aperta la discussione, molti interessati chiedono delucidazioni in merito al risarcimento di appezzamenti di terreni che dovrebbero essere ceduti per la regolazione dei torrenti, e che naturalmente, dovrebbero essere pagati dal Consorzio.

Il Comitato si costituisce

Su proposta del dott. Tonizzo, il Comitato promotore risulta composto dal sen. Bombig, presidente; ing. Rodolfo Villani, ispettore forestale, vicepresidente; cav. dott. Detalmo Tonizzo, segretario, e membri: avv. Rodolfo Caprara, segretario del Fascio; on. Francesco Marani i sindaci di Salcano, S. Pietro, Vertoiba, Sambasso, Ossegliano, Ossecca, Vitugliano e Villa Montevecchio, e dai signori: Valentino Comel di Aisovizza, Giovanni Sruker di Moncorona, Giovanni Rievez di Cernizza, Francesco Battig di Sambasso, Antonio De Zuccato e contessina Coronini da Comberg.

Infine si vota il seguente ordine del giorno: «Le autorità e gli agricoltori interessati alla bonifica del Liach, convocati nella sala bianca del palazzo comunale di Gorizia dalla locale sottodirezione della Cattedra del Friuli, udita la relazione del cav. dott. Detalmo Tonizzo: 1) plaudono al Governo di Benito Mussolini per le provvide leggi a favore dell'agricoltura emanate con rapida visione delle necessità nazionali; 2) incaricano il Comitato promotore eletto nel proprio seno di provvedere con tutta sollecitudine: a) a raccogliere i fondi necessari per ottenere la classifica; b) incaricare l'ing. Gino Tonizzo di eseguire al più presto lo studio di massima necessario; c) a raccogliere i pareri medici e la relazione tecnico-agraria; d) a presentare, appena raccolti, tutti i documenti con la relativa domanda.»

Dopo l'adunanza degli interessati alla bonifica del Liach, il segretario del Comitato promotore, cav. dott. Detalmo Tonizzo, ha inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma: «Autorità e interessati bonifica paludi Liach in territorio comunale di Gorizia, adunatisi per costituire Comitato promotore, plaudono al Governo nazionale per provvide leggi favore agricoltura emanate con rapida e sicura visione necessità nazionali.»

Gli accordi per la Conferenza della Piccola Intesa

BELGRADO, 25

(K.) Ieri è arrivato a Belgrado il ministro jugoslavo a Bucarest dott. C. Antic, invitato a riferire sulle proposte del ministro degli Esteri romeno, Duca, in merito alla Conferenza della Piccola Intesa, la quale — salvo complicazioni — dovrà tenersi, non a Ragusa ma a Feldes, il 20 del prossimo mese. Non è stato però ancora definitivamente stabilito il programma di questa conferenza essendo i Governi della Piccola Intesa occupati a sbrigare altre faccende

La commemorazione di Verdi a Milano

MILANO, 25

Il giorno 27 corrente cade il 25.o anniversario della morte di Giuseppe Verdi. La stazione U. R. I. di Milano commemorerà con un concerto che abbraccerà tutti i momenti salienti della evoluzione dell'arte verdiana a cominciare dall'«Oberto di San Bonifacio» fino al «Falstaff». Alberto Colantuoni farà la rievocazione della grande figura del maestro. Il prof. Piccozzi reciterà l'ode di d'Annunzio «Per la morte di Giuseppe Verdi».

Le indagini sui falsi delle azioni della Società italiana per il commercio dello zucchero

MILANO, 25

Continuano le indagini con grande attività da parte dell'autorità di P. S. per stabilire la provenienza delle obbligazioni della Società italiana per il commercio dello zucchero indigeno, azioni sospettate di falso, e delle quali si trovò traccia nel bagaglio sequestrato al sedicente ingegnere Renato Marco, colpito da mandato di cattura dal giudice istruttore di Roma ed arrestato con il suo complice Antonio Cassi a Torino. L'autorità di P. S. ha tratto in arresto a Palermo un altro dei componenti la criminosa combriccola, e precisamente tale D'Anna. Costui, l'11 novembre scorso avrebbe offerto in vendita al Banco Prandoni, col tramite della Banca Pizzoni, 110 obbligazioni della Società suddetta, obbligazioni cioè dello stesso genere di quelle del Marco, depositate alla Cooperativa Luigi Luzzatti di Massa Carrara, per un valore di oltre un milione di lire che sono state sottoposte alla società perchè ne stabilisca la loro validità.

Conchiuso regolarmente l'affare, le 110 obbligazioni continuarono il loro giro passando da un compratore all'altro, fino a che al primo gennaio le cedole scadute furono trasmesse dall'ultimo possessore alla Società a Genova. Questa, procedendo alla verifica dei titoli, ne constatava la falsificazione e ne informava l'autorità giudiziaria.

Frattanto, con lettera raccomandata del 20 gennaio, il banco Prendoni avvertiva il Pizzoni che le 110 obbligazioni consegnate per conto del D'Anna, erano state riconosciute false e sequestrate d'ordine della Procura del Re di Genova. Questa dava disposizioni per il fermo del D'Anna, che fu arrestato a Palermo e sarà tradotto a disposizione dell'autorità giudiziaria a Milano. Pare però che costui non sia il solo implicato nella spendita delle obbligazioni falsificate e che il colpo non si sia limitato alle sole 110 obbligazioni. Si dice che su altre 4000 azioni si sia posto il fermo. Così calcolato a 500 lire per azione, il falso si aggirerebbe su oltre due milioni.

L'atto d'accusa contro i falsari ungheresi esteso a 25 persone, compreso il vescovo Zadravec

BUDAPEST, 25

La Procura Generale ha sottoposto oggi a nuovo interrogatorio gli arrestati Windischgraetz, Nadossy, Raba e Göröe, ai quali furono sottoposte le domande presentate dai delegati francesi. L'interrogatorio di Göröe durò ben tre ore, e si riferì principalmente alla parte tecnica delle falsificazioni. Nel corso di questi interrogatori doveva venir anche dichiarato in qual modo i falsari sono giunti in possesso delle macchine e della carta. Circa l'esito di questi interrogatori, da fonte ufficiale non si è potuto apprendere nulla.

Nel corso delle indagini sembra si sia riusciti ad assodare che la carta fu fatta da Colonia e che fu portata a Budapest dal segretario del principe Raba. La carta è stata pagata o dal principe stesso o dal suo incaricato.

I delegati francesi in dichiarazioni pubblicate dalla stampa, si lagnano di essere stati esclusi dall'ulteriore corso delle indagini, quantunque essi abbiano messo a disposizione delle autorità ungheresi tutto il materiale giunto in loro possesso. I rappresentanti francesi hanno avanzato lagnanza attraverso il console di Francia signor Clinchan, presso Briand. Per domani si attende una risposta da Parigi.

Si afferma che la Procura sta già preparando l'atto di accusa che si estende contro 25 persone, delle quali 21 si trovano in arresto, quattro, e fra esse il vescovo castrense Zadravec, sono a piede libero.

In merito alle voci circa una pretesa lettera che Bethlen avrebbe diretto al barone Terenyi, il Presidente del Consiglio si è espresso nel senso che egli desidera che questa faccenda venga chiarita dal Comitato parlamentare d'inchiesta. Bethlen, ai giornalisti che lo interrogarono, ha soggiunto di dover espressamente diffidare chiunque a divulgare senza conoscere la realtà, sospetti o calunnie contro uomini della vita pubblica in relazione a detta lettera, essendo questa un'azione passibile di pena.

Alla nunziatura apostolica di Budapest si dichiara che il vescovo castrense Zadravec sottostà unicamente alla giurisdizione pontificia, quindi non può essere trascinato dinanzi a tribunali borghesi.

Il difensore di Windischgraetz protesta che si voglia far apparire il principe un uomo completamente rovinato. Il suo patrimonio è valutato a 80 miliardi di corone, mentre i debiti assommano a soli 15 miliardi.

L'Ungheria promette di sottomettersi alle disposizioni delle Grandi Potenze sul disarmo

BELGRADO, 25

(K.) I giornali di Belgrado dicono che il Governo jugoslavo è stato informato, che alla nota di protesta delle grandi potenze contro l'Ungheria per i suoi armamenti segreti, il Governo di Budapest avrebbe risposto che era disposto di accettare qualsiasi nuovo controllo militare delle grandi Potenze e di attenersi strettamente alla osservanza delle clausole dei trattati di pace.

Un bimbo di 20 mesi fra i vortici di un incendio

GORIZIA, 25

Nel pomeriggio di oggi a Salona d'Isonzo, si sviluppò un gigantesco incendio, in cui rimase vittima un bimbo di 20 mesi, lasciato a dormire nella culla.

Potevano essere le 13, quando alcuni operai addetti alla fabbrica cementi Isonzo scorsero che da una baracca uscivano lingue di fuoco e nembi di fumo. Impressionati, accorsero prontamente sul luogo per dar mano all'opera di spegnimento. Giunti davanti alla baracca compresero però ben presto che era pericolosissimo avventurarsi nella baracca, la quale era ormai invasa dalle fiamme. Erano intenti a lavorare intorno alla baracca per salvare almeno qualche cosa quando, tutta trafelata e con nel volto l'espressione della più viva angoscia, giunse sul luogo la moglie del sarto che, pazza di dolore, dopo di essersi inginocchiata davanti agli uomini, si mise a gridare disperatamente: «Rendetemi mio figlio!».

Quei buoni lavoratori compresero la situazione tremenda della donna, la quale, uscendo di casa per accudire ad altri lavori, aveva lasciato in casa la propria creaturina.

Tentare di entrare in quel braciere ardente era ormai impossibile e nessuno avrebbe potuto sperare di salvare il bimbo. Dopo qualche ora di faticoso lavoro, gli operai riuscirono infine a domare le fiamme e, poco dopo, a spegnere l'incendio, che aveva distrutto ormai ogni cosa.

Del bimbo non era rimasto che un pugno di cenere. Il suo corpicino rimase completamente carbonizzato.

Del fatto furono tosto informati i carabinieri di quella località, che si recarono sul posto per i necessari accertamenti. I danni causati dal fuoco sono rilevanti.

Il 51° Congresso dell'U. V. I.

GENOVA, 25

Sono continuati ieri i lavori del congresso dell'Unione Velocipedistica Italiana, sotto la presidenza del cav. Bertolino. Le discussioni sulle diverse proposte furono brevi e precise.

Ecco le deliberazioni prese: D'ora in avanti i corridori muniti di licenza non potranno organizzare corse su strada e su pista. La proposta di limitare a quindici giorni la durata delle corse a tappe è stata ritirata dalla proponente. Sarà autorizzata la organizzazione di un giro di Sicilia. Le tasse per l'approvazione delle corse sono state notevolmente aumentate. Durante le dispute delle corse valevoli per il Campionato italiano su strada nessun routier potrà partecipare a corse o a riunioni su pista.

Ai dilettanti viene proibita qualsiasi forma di reclamo durante lo svolgimento delle corse alle quali partecipano.

I lavori vengono ripresi alle 14.30. Il regolamento delle corse per dilettanti e juniores viene lasciato allo statu quo. La proposta che le corse valevoli per il campionato professionisti siano ridotte a cinque, viene ritirata.

Dopo brevissima discussione, viene tolta dal novero delle corse valide per il campionato, il giro d'Italia, per il quale l'anno scorso si era deciso il contrario. Però viene votato all'unanimità un ordine del giorno che, durante il giro d'Italia, i routiers non potranno, come per altre classifiche, partecipare a qualsiasi riunione in pista o a corse su strada.

Per stabilire le date delle corse di campionato e della classifica e il regolamento per la classifica del campionato stesso, viene nominata una commissione che riferirà al congresso straordinario dell'U. V. I. che si radunerà il 14 febbraio.

Dopo la chiusura del congresso, i componenti del comitato direttivo hanno nominato a rappresentanti dell'Unione Ciclistica Internazionale e nel Comitato Olimpionico Nazionale Italia, il cav. Bertolino ed il comm. Dawidson.

Il Consorzio autonomo del porto di Le Havre è stato autorizzato a contrattare un prestito di dieci milioni di franchi. I primi cinque milioni sono stati emessi in questi giorni.

I risultati degli incontri schermistici italo-francesi

PARIGI, 25

Questa sera al «Nouveau Circle» si sono svolti gli incontri schermistici che ponevano di fronte le più forti lame d'Italia e di Francia. La serata non è stata molto favorevole agli italiani, i quali, ad eccezione di Aldo Nadi, che è stato semplicemente superbo, e di Anselmi, non si sono mostrati in buona giornata.

Il primo incontro al fioretto Figarolo-Coutrot è stato vinto per una sola stoccata dal francese.

Il secondo incontro alla sciabola marca una bella vittoria per l'italiano Anselmi, sul comandante Toillandier.

L'incontro alla spada Mangiarotti-Buchard è assai movimentato e termina con cinque poste per il francese e tre per il Mangiarotti. Nella seconda ripresa il francese aumenta il vantaggio, portando a dieci le stoccate contro cinque di Mangiarotti.

L'incontro di fioretto che pone il nostro Gianese contro il fuori classe Gaudin, si risolve in una vittoria per il francese.

L'incontro alla spada tra Aldo Nadi e Ayat si risolve in una brillante vittoria per il fortissimo italiano. L'incontro si chiude con sette stoccate dell'italiano e una del francese. Nella seconda ripresa Ayat si riprende alquanto, ma l'incontro termina definitivamente con la vittoria di Aldo, con 14 contro 9.

L'ultimo incontro mette di fronte Renè Haussy e Nedo Nadi. La fine dell'incontro vede Haussy vincitore con 16 contro 13.

Francis Charles non va in America

PARIGI, 25

Pareva che il campione francese dei medio-massimi dovesse recarsi nell'America del Sud, ma essendosi interrotte le trattative con un organizzatore di Buenos Aires Laukman Francis Charles difficilmente si recherà in America.

Probabilmente invece compiranno una «tournée» nella Repubblica Argentina i seguenti pugilatori: Robert Sirvain, Sportiello, Young Marty, e l'ex avversario di Bernasconi, Ferrand.

COMUNICATI *)

COSULICH-LINE
per NEW YORK:
«MARTHA WASHINGTON» 27 febbraio
«MARTHA WASHINGTON» 16 aprile
per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«BELVEDERE» . . . . . 13 febbraio
«ATLANTA» . . . . . . 13 marzo

Jadranska Plovidba d. d. Susak
Il piroscafo sociale
"HERCEGOVINA,,
in linea
TRIESTE-SUSAK-PIREO-SALONICCO
si troverà sotto carico i giorni 25, 26 e 27 corrente ed assumerà merci per i porti di Sussak, Sebenico, Spalato, Corfù, Patrasso, Catacolo, Calamata, Pireo, Volo e Salonicco.
Per assunzioni di carico ed informazioni rivolgersi presso la
JADRANSKA PLOVIDBA d. d.
Agenzia di Trieste
(presso gli uffici della Società di Navigazione «Dalmazia») via Sanità N. 24 - Tel. 25-20

Navigazione a vapore "Ragusea,,
SEDE IN RAGUSA
Linea Trieste-Gravosa-Cattaro
Con il celere piroscafo
"PETKA,,
partenze da Trieste ogni martedì e venerdì alle ore 16.
Per biglietti di passaggio, imbarco merci e informazioni, rivolgersi all'Agenzia marittima
G. IAHNEL - TRIESTE
Corso Cavour N. 11 - Tel. 15-56

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56
Oggi alle 18: Servizio cristalleria, coppa cristallo argento, anello antico, teiera rame, ventaglio avorio, tappeto 3x2, Re Umberto e Regina Margherita dell'Ingannì, colonna e vaso alabastro, costume orientale, dipinti antichi su tavola, collana perle, piatto turco bronzo, studio noce intagliata, fruttiera argento, orologio antico, grupo porcellana, mobili diversi, scendiletto capra, servizio fumo, ecc.

SPOSI!
Per gli anelli matrimoniali non abbiate preoccupazioni! Dateci l'ordinazione su qualsiasi modello e qualità dell'oro che desiderate e noi ve li eseguiremo nel nostro lavoratorio, puntualmente in giornata, a prezzo onesto.
OREFICERIA N. BORSATTI e FIGLIO
Proprio lavoratorio
Corso V. E. III N. 47, vicino la Farmacia Rovis (Piazza Goldoni)

AZIENDA COMMERCIALE INGROSSO E DETTAGLIO, esistente molti anni in Istria, forte lavoro, vendesi o permutasi con altro lavoro Trieste.
Gentili offerte «10481 Z» al «Piccolo».

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, I piano

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11.30-13 e 17-19.30

Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19

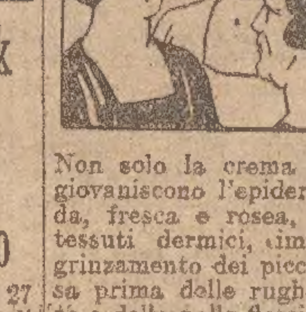
Da pochi giorni aperto
Ristorante Cozzi
PIAZZA S. GIOVANNI N. 5
(Palazzo Diana)
Ambiente di primo ordine con prezzi modicissimi
Sconti agli «habitués» ed ai viaggiatori di commercio
Sala riservata per banchetti e riunioni

AMP AFFINERIA
METALLI PREZIOSI
TRIESTE, via degli Artisti N. 1
COMPERA ORO, ARGENTO, PLATINO e MONETE fuori corso

Prezzi fortemente ribassati
MOBILI STEINER
Via Geppa 17-15

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

COME OGNI DONNA
PUO' SERBARE IL SEGRETO DELLA SUA ETA'
Nuovo mezzo facile che permette alle signore di 40 e 50 anni di ottenere in molti casi una pelle ed un colorito quasi di giovinetta.



Prima di coricarvi, applicatevi sul viso un po' di crema fresca e di olio d'oliva predigeriti e, la mattina dopo, rimarrete meravigliata e felicissima nel vedere a che punto avrete ringiovanita la vostra pelle e l'avrete resa morbida e liscia. Non solo la crema e l'olio nutrono e ringiovaniscono l'epidermide, conservandola soda, fresca e rosea, ma, con l'alimentare i tessuti dermici, impediscono pure il raggrinzamento dei piccoli muscoli facciali, causa prima delle rughe, delle guance infossate e della pelle floscia. Qualunque farmacista può prepararvi in pochi giorni la crema e l'olio o potete avere queste sostanze già pronte per l'uso, scientificamente predigerite e combinate con altri preziosi ingredienti atti a ringiovanire l'epidermide, acquistando un prodotto parigino che si chiama Crema Tokalon. Migliaia di signore che hanno passato la quarantina e persino la cinquantina hanno l'aspetto giovanile delle loro figlie, grazie all'uso di questa crema meravigliosa. Potete provare la Crema Tokalon con la garanzia che, se non siete più che soddisfatta dei risultati ottenuti, il prezzo d'acquisto vi sarà interamente riborsato. In vendita ovunque.
PACCHETTI DI PROVA. — Un pacchetto di prova, contenente tanto la Crema Tokalon non grassa, quanto la Crema Tokalon leggermente grassa, sarà spedito franco di porto, dietro invio di lire 1.— (per vaglia o in francobolli), unitamente a completi schiarimenti circa l'uso di questi preziosi alimenti dell'epidermide e dei suoi tessuti. Scrivere ai signori Manetti, Roberts & Co., «Reparto 18 A», via delle Oche N. 1, Firenze (3).

GLI OPERAI
CHE VOGLIONO AUMENTARE IL LORO GUADAGNO, DIVENENDO OPERAI E CAPOTECNICI DIPLOMATI, RICERCATISSIMI NELLE OFFICINE;
GLI IMPIEGATI
PUBBLICI E PRIVATI, SPROVVISTI DI TITOLI DI STUDIO, NECESSARI PER AVANZARE NELLA CATEGORIA DI CONCETTO;
I GENITORI
CHE DEVONO SPENDERE SOMME ENORMI IN LIBRI E TASSE PER FAR STUDIARE I FIGLI;
GLI AGRICOLTORI
CHE VOGLIONO PERFEZIONARSI IN ZOOTECNICA, IN AGRARIA, E DIVENIRE FATTORI TECNICI;
I PROFESSIONISTI
CHE DESIDERANO MIGLIORARE LE PROPRIE COGNIZIONI, APPRENDERE LE LINGUE ESTERE, DIVENIRE SEGRETARI COMUNALI, PROFESSORI DI STENOGRAFIA, PREPARARSI AI CONCORSI MAGISTRALI, ecc.
SENZA LASCIARE IL PROPRIO PAESE E LE ORDINARIE OCCUPAZIONI
DOMANDINO SUBITO IL NUOVO PROGRAMMA 46, ALLE CONOSCIUTISSIME
SCUOLE RIUNITE
PER CORRISPONDENZA
ROMA — Via Arno 44 — ROMA
(PALAZZO PROPRIO)
25.000 allievi nel 1925
34 ANNI DI ESPERIENZA
Onorari minimi a rate mensili
Metodo perfetto celerissimo
Bollettino gratis a richiesta

CRONACA DELLA CITTÀ

La illuminazione elettrica a Opicina e a Servola

Nella prossima seduta del Consiglio saranno poste in discussione le seguenti relazioni:

L'estensione dell'illuminazione elettrica a Opicina

In seguito all'ulteriore estensione della rete elettrica che viene proposta per Villa Opicina, conviene provvedere nello stesso tempo all'ampliamento della illuminazione pubblica di quella località, allargando il progetto da voi approvato in proposito nella seduta del 6 febbraio 1925.

Tale progetto doveva poi essere rimaneggiato anche per il motivo che la «standardizzazione» recentemente introdotta nella fabbricazione delle lampadine in serie, alle lampade da 100 W (circa 200 Cn), previste originariamente, bisogna sostituire lampade da 250 Cn, ed a quelle da 50 W (circa 70 Cn) lampade da 100 Cn, per cui la potenza dei trasformatori deve pure essere corrispondentemente aumentata.

Il progetto approvato nella seduta del 6 febbraio 1925 prevedeva per Opicina complessivamente 76 lampade, e precisamente 62 da 100 W e 14 da 50 W, mentre la modificazione che ora vi si propone prevede la collocazione di complessive 150 lampade, cioè 62 da 250 Cn e 88 da 100 Cn. Tali lampade saranno comandate da tre cabine, che serviranno anche per trasformare l'energia da distribuire ai privati.

La maggiore spesa richiesta per l'ampliamento propostovi ascende a lire 71.678, che trova copertura nel bilancio finanziario dell'Officina comunale del gas e dell'elettricità per l'anno 1926.

Con l'impianto d'illuminazione così esteso, sarà corrisposto pienamente tanto ai bisogni della viabilità quanto a quelli della sicurezza pubblica, per cui, a nome della Giunta, l'assessore ing. Sulligoi-Silvani propone che venga deliberato quanto segue:

1) A parziale modificazione della deliberazione del 6 febbraio 1925 N. II-80/1-24, si autorizza l'Officina comunale del gas e dell'elettricità ad ampliare, secondo il piano allegato, l'illuminazione elettrica approvata con la suaccennata deliberazione, collocando, anzichè 62 lampade da 100 W e 14 da 50 W, 62 lampade da 250 Cn e 88 da 100 Cn, che saranno comandate da tre cabine.

2) Si approva a tale scopo la maggiore spesa di lire 71.678, che trova copertura alla posta di lire 454.700 prevista al titolo II del bilancio finanziario dell'Officina comunale del gas e dell'elettricità dell'anno 1926, per l'estensione dell'illuminazione pubblica elettrica sull'Altipiano.

Per l'illuminazione elettrica a Servola

Nella seduta del 6 febbraio 1925 il Consiglio aveva approvato la spesa di lire 96.500 per illuminare con 120 lampadine da 100 W una parte del villaggio di Servola.

L'Officina comunale del gas e dell'elettricità, nella relazione, con cui accompagnava il suo progetto, aveva rilevato che l'esecuzione dello stesso presupponeva la conveniente estensione della rete per la distribuzione di energia ai privati, giacchè nel preventivo non era indicata alcuna posta nè per l'estensione della rete primaria nè per le cabine destinate ad accogliere i trasformatori. Nell'elaborare il progetto per l'estensione della rete per la distribuzione della energia ai privati, l'Officina comunale del gas e dell'elettricità non stimò opportuno di limitare l'estensione di tale rete alle sole vie che allora si intendevano illuminare elettricamente, ma, per corrispondere alle aumentate esigenze, prevede di estendere tanto l'illuminazione pubblica quanto la rete per la distribuzione di energia ai privati, all'intera località di Servola e alle zone contermini del rione di S. Maria Maddalena inferiore.

A tale scopo si devono costruire quattro cabine di trasformazione, e precisamente: una nell'edificio della scuola comunale, una in prossimità del cimitero di Servola, una presso quello di S. Anna e la quarta circa a metà della via dei Soncini, che congiunge l'entrata del cimitero di S. Anna con il villaggio di Servola. Le due prime cabine saranno allacciate al cavo primario che dalla Centrale di via del Broletto, passando per Servola, va alla rimessa delle Tramvie a S. Sabba; la terza sarà allacciata al cavo che percorre la via dell'Istria e congiunge l'ex Forno d'incenerimento delle immondizie con la stazione di sollevamento dell'acquedotto di Zaule. Per la quarta, infine, verrà posto lungo la via dei Soncini un nuovo cavo primario che sarà da derivare da quello esistente in via dell'Istria.

Da tutte e quattro le cabine partiranno le condutture aeree secondarie che provvederanno alla distribuzione dell'energia ai privati, e quelle che alimenteranno le lampade pubbliche. Il comando di queste sarà fatto da un unico punto.

La rete progettata per la distribuzione di energia ai privati avrà la lunghezza di oltre 8 chilometri e richiede una spesa di lire 340.000; mentre la spesa per la rete primaria è preventivata in lire 93.000, alle quali, infine, si devono aggiungere circa lire 70.000 per gli allacciamenti degli stabili, così che per la fornitura di energia ai privati si deve approvare in cifra tonda la spesa di lire 500.000.

Per l'illuminazione pubblica il progetto ampliato, anzichè 120 lampadine da 100 W l'una, la collocazione di 145 lampadine da 250 Cn e quella di 100 lampadine da 100 Cn, con un aumento di spesa di lire 295.000.

La Giunta municipale, aderendo alle proposte dell'Officina comunale del gas e dell'elettricità, propone quindi a mezzo dell'assessore ing. Sulligoi-Silvani di prendere le seguenti deliberazioni:

1) Si autorizza l'Officina comunale del gas e dell'elettricità ad estendere — in conformità al piano allegato — la rete elettrica per la fornitura di energia ai privati, nella località di Servola e a una parte del rione di S. M. Maddalena inferiore, e si approva a tale scopo la spesa di lire 500.000 che trova copertura alla posta di lire 3.098.000 prevista al titolo II del bilancio finanziario dell'Officina comunale del gas e dell'elettricità dell'anno 1926, per l'estensione della rete elettrica all'altipiano e al suburbio.

2) L'Officina comunale del gas e dell'elettricità viene pure autorizzata ad ampliare — in conformità al piano allegato — l'illuminazione pubblica elettrica del villaggio di Servola, deliberata nella seduta del 6 febbraio 1925, collocando 145 lampade da 250 Cn e 100 lampade da 100 Cn, in luogo delle 100 lampade da 100 W, previste originariamente; e si approva a questo scopo la maggiore spesa di lire 295.000 che sarà imputata alla posta di lire 3.836.000 prevista al titolo II del bilancio finanziario dell'Officina comunale del gas e dell'elettricità dell'anno 1926, per l'estensione dell'illuminazione elettrica.

Una nuova cabina di trasformazione per Opicina

Il Consiglio comunale, deliberando nella seduta del 6 febbraio 1925 l'estensione della rete elettrica all'altipiano, aveva approvato per la villa di Opicina la costruzione di m. 2180 di rete primaria e di m. 7000 di rete secondaria.

Nel frattempo però, in seguito a molte richieste pervenute alla Officina comunale del gas e dell'elettricità, da parte di proprietari di stabili di Opicina per l'estensione della rete anche ad altre vie di quella villa, ove originariamente la rete stessa non era prevista, l'Officina comunale, riconoscendo la fondatezza delle richieste, elaborò il progetto per l'ampliamento di ulteriori m. 1500 di rete secondaria, ciò che esige la costruzione di una nuova cabina di trasformazione e l'estensione della rete primaria per altri 700 m.

Tanto la rete primaria quanto quella secondaria, come risulta dal piano, sono progettate aeree, fatta eccezione per alcuni tratti di raccordo (m. 150 per la rete primaria e m. 40 per la secondaria) che saranno sotterranei.

La spesa necessaria a tale scopo, viene preventivata in lire 48.500 per la rete primaria, compresa la cabina di trasformazione, in lire 35.000 per la secondaria, alla quale si deve poi aggiungere l'importo di lire 17.000 occorrente per l'allacciamento dei singoli stabili alla rete secondaria.

Complessivamente quindi per l'ulteriore ampliamento della rete elettrica a Opicina si richiede, in cifra tonda, la spesa di lire 100.000, che la Giunta trovò giustificata, per sopperire ai crescenti bisogni di quella località, che va acquistando sempre maggiore importanza.

La Giunta perciò, a mezzo dell'assessore ing. Sulligoi-Silvani propone di prendere le seguenti deliberazioni:

1) Si autorizza l'Officina comunale del gas e dell'elettricità a estendere, in conformità ai piani allegati, la rete elettrica primaria della villa di Opicina, deliberata nella seduta del 6 febbraio 1925, per ulteriori 700 m. e quella secondaria per ulteriori 1500 m. costruendo pure una nuova cabina di trasformazione.

2) Si approva a tale scopo la spesa complessiva di lire 100.000, la quale trova copertura nella posta di lire 3.098.000 prevista al titolo II del bilancio finanziario dell'Officina comunale del gas e dell'elettricità dell'anno 1926, per l'estensione della rete elettrica sull'altipiano e nel suburbio.

I proprietari di stabili convocati al Fascio

La Federazione del partito nazionale fascista comunica:

Come primo atto per raggiungere l'accordo tra i proprietari di stabili e gli inquilini e per dimostrare anche quest'anno la volontà precisa del partito di evitare dannose pubbliche perturbazioni, il Fascio di Trieste convoca in sala Dante, mercoledì 27 corr. alle 19, tutti i proprietari e gli amministratori di stabili regolarmente iscritti al partito.

Da questo convegno il partito si ripromette che, per la disciplina che sentono tutti i fascisti, sieno essi capitalisti o produttori, partirà una parola di moderazione e i fascisti insegneranno ai proprietari non iscritti al partito quale condotta si debba tenere nell'interesse stesso sia dei proprietari che degli inquilini, al di sopra del quale vi è soltanto la Nazione, che va difesa con la tranquillità e con l'ordine.

S. E. Mussolini all'Associazione della Stampa. Il prefetto Gasti ha inviato al comm. Zampieri, presidente dell'Associazione della Stampa giuliana, la seguente comunicazione: «Compio il gradito incarico datomi da Sua Eccellenza il Capo del Governo di ringraziare per il cortese telegramma inviatogli in occasione dell'adesione della Stampa giuliana e del Sindacato corrispondenti alle Corporazioni sindacali fasciste.»

L'elezione della presidenza della Società del Tiro a Segno Nazionale. Il Sindaco, visto che alla prima adunanza per l'elezione di tre membri della presidenza locale della Società del Tiro a Segno del Comune di Trieste, indetta per il giorno di domenica 24 gennaio, non è intervenuto un numero sufficiente di soci inscritti, per cui non si è potuto provvedere neppure alla costituzione dell'ufficio elettorale provvisorio, comunica che la votazione per l'elezione di tre membri della presidenza locale della Società del Tiro a Segno avrà luogo in adunanza di seconda convocazione, domenica 31 corr., negli uffici della Presidenza municipale (II piano del Palazzo di città) e che l'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti. Le operazioni comincieranno alle 9 e proseguiranno fino alle 16.

Alla votazione potranno prendere parte, oltre ai soci regolarmente inscritti a tutto il 13 febbraio p. v., anche quelli inscritti dopo il giorno fissato per la prima adunanza, muniti del regolare certificato d'iscrizione. La lista dei soci è a disposizione degli interessati presso gli uffici suddetti, da oggi fino al giorno delle elezioni.

Le Accademie di Belle Arti e il diploma di professore di disegno architettonico. Il Ministero della Pubblica Istruzione con sua ordinanza del 18 corrente comunica essere in corso un provvedimento con il quale le R. Accademie di Belle Arti del Regno sono autorizzate a rilasciare per titoli ed esami o per soli titoli il diploma di professore di disegno architettonico (esclusa quindi la sessione di riparazione).

Coloro che aspirino a conseguire il diploma per titoli ed esami sono dispensati dal presentare qualsiasi titolo di studi artistici o di cultura, e non saranno quindi neppure tenuti a presentare la licenza del corso speciale di architettura, ma dovranno presentare titoli comprovanti la loro attività artistica e professionale già svolta.

Quelli che poi aspirino a conseguire il diploma per soli titoli, dovranno presentare un adeguato numero di disegni e progetti da essi eseguiti e documenti dai quali risulti che essi già esercitano la professione della architettura.

Tutti i candidati produrranno anche la istanza su carta da bollo e i consueti documenti di rito e la quietanza di tassa di lire 200. Le domande saranno accettate presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia sino a tutti il 9 febbraio. Gli esami incomincieranno il 12 successivo. Per maggiori schiarimenti i candidati potranno rivolgersi alla segreteria dell'Accademia predetta.

Cambiamenti di numeri di casa nei pressi di piazza Oberdan. Il Municipio comunica i seguenti spostamenti di numerazione di stabili: già piazza G. Oberdan 1, ora piazza Dalmazia 1; già piazza G. Oberdan 2, ora via Fabio Filzi 14; già piazza G. Oberdan 3, ora via G. Galatti 11; già piazza G. Oberdan 4 e 5, ora piazza G. Oberdan 1 e via G. Galatti 13; già piazza G. Oberdan 6, ora piazza G. Oberdan 2; già piazza Oberdan 7, ora piazza G. Oberdan 3; già piazza G. Oberdan 8, ora piazza G. Oberdan 7 e piazza Dalmazia 3; già piazza G. Oberdan 9, ora piazza Dalmazia 4.

Piazza Dalmazia 2, via Fabio Filzi 23, via G. Galatti 22, piazza G. Oberdan 8 e via G. Carducci 1.a sono i numeri appartenenti allo stabile in costruzione. I numeri 4, 5 e 6 di piazza G. Oberdan sono riservati.

Un documento sulla persecuzione della margherita

Più volte, dopo la morte della grande Regina, fu ricordata l'ostilità delle autorità austriache contro il fiore che ne recava il nome, da quando si incominciò a farne uso dimostrativo da parte degli italiani irredenti. Oggi possiamo recare un documento ancora inedito di questa persecuzione: è il decreto di biasimo, scritto in tedesco, che a firma del Luogotenente conte Goëss, si mandava alla presidenza della Scuola Reale del Comune (Istituto Tecnico) il 30 maggio 1899. Ecco il testo del curioso decreto:

«In evasione del rapporto d. d. 26 corr. (Z, 198), si dichiara che la condotta dei due insegnanti che guidavano l'escursione degli allievi di classe V e VI, professor Michele Stossich e supplente Giulio Baschiera, non può essere approvata, non essendo assolutamente tollerabile che in questo paese si porti ostentativamente il fiore margherita, e per di più da parte di frequentatori delle scuole.

Poichè i due sunnominati docenti non potevano avere alcun dubbio su questo, la loro condotta, come si è detto, deve essere designata scorretta, e ciò ha da esser loro significato».

Poche righe che bastano a dare in forma ufficiale il quadretto dell'amore per la margherita che esisteva nelle nostre scuole e della vigilanza che il Governo austriaco esercitava su quel fiore.

Il prezzo del pane a Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone:

Ieri al Municipio ebbe luogo la riunione della Commissione annonaria. Erano presenti il Sottoprefetto cav. uff. Rinaldi, l'assessore Pellizzoni, il segretario politico del P. N. F. Aurelio Barbettani, l'avv. dott. Tomatis per i Sindacati Fascisti, il presidente del Consorzio pistori Romano, il rappresentante degli operai, Bortoletti, il segretario provinciale della Corporazione dell'alimentazione, Menotti Boldrin, espressamente venuto da Trieste.

La riunione doveva discutere il dato di panificazione per Monfalcone, cioè la formazione della cifra costo. I proprietari rappresentati da Romano, presentarono il dato in L. 71.85 e lo appoggiarono con varie considerazioni giustificative. Si iniziò la discussione e l'esame critico dei singoli elementi che concorrono alla formazione del dato di panificazione, ricorrendo a opportuni accertamenti e, mentre il Romano sosteneva la necessità di un aumento del prezzo di centesimi 10 al chilo, il segretario provinciale Boldrin convinse la Commissione, esponendo fatti e cifre, a ridurre il dato di panificazione per Monfalcone a lire 60.17. All'unanimità la Commissione approvò la relazione e la proposta Boldrin.

Il Romano, per i proprietari di forno, dichiarò di aver assolto il proprio compito e di riservarsi di riferire sull'adunanza e sulle decisioni della Commissione in una riunione di colleghi.

Il prezzo del pane, intanto, rimane invariato.

Paolo Arcari all'Università Popolare. L'illustre romanziere e critico che da tanti anni onora della sua amicizia l'Università Popolare, inizierà stasera alle 20.15 nella sala Tartini un breve ciclo di conferenze su un argomento nuovo e attuale: La letteratura del primo quarto di questo secolo, letteratura che si inizia con accenti di edonismo estetizzante e di imperialismo superbo, viene poi scossa dal turbine della guerra, e si rinnova arricchita di dure esperienze e fatta più umana e spirituale. Subisce l'influsso di correnti filosofiche e politiche, delle nuove prime febbule della vita, esprime da sè un nuovo tormento, una delusione a volte accorata. Oratore, critico di coltura vastissima, saprà certo darcene un quadro vivo e commosso. Oggi egli parlerà su: Letteratura di piacere e di dominio; domani di: Letteratura di passione e di rinunzia. La sala sarà riscaldata.

Le conferenze all'Alpina delle Giulie. Rammentiamo che oggi alle 19.45 il prof. dott. Giuseppe Müller parlerà ai soci sull'«Alpinista dilettante di paleontologia». Alla conferenza seguirà sull'argomento una libera conversazione.

Le conferenze all'Associazione studenti medi fascisti. Mercoledì alle 19, in sede della A. S. M. F., il signor Pietro Gentilli parlerà sul tema: «Come ci si avvia all'Impero».

Previdenza sociale. Segnaliamo una recente disposizione presa dal Consiglio di amministrazione della «Banca di credito popolare» in favore del suo personale, al fine di provvederlo di un non trascurabile sollievo, quando, per ragioni di età o di disavventura, dovesse cessare dal servizio presso la Banca. L'aiuto, per quanto magro, che in simili incontri avrebbe potuto offrire l'Istituto pensioni per gli impiegati, viene ora messo in forse in seguito al suo prossimo scioglimento. In questa evenienza il Consiglio di amministrazione della «Banca di credito popolare» non ha esitato a considerare come fosse anche suo compito di adottare un provvedimento adeguato consistente in una assicurazione collettiva presso le due massime Compagnie cittadine di tutti i propri addetti, assicurazione questa che comprende il pagamento di un capitale in caso di morte, in qualunque momento essa avvenga, una rendita di vecchiaia pari al 10 per cento del capitale assicurato, e la facoltà, alla scadenza del contratto di assicurazione di ogni singolo, del riscatto sia della rendita, sia del capitale assicurato, ovvero anche di una e dell'altro insieme. I rispettivi premi di assicurazione vengono corrisposti con due terze parti dalla Banca, l'altra terza parte dall'assicurato.

Gli addetti hanno manifestato al Consiglio di amministrazione e alla Direzione della Banca i sensi della loro gratitudine, riconfermando all'Istituto la loro devozione.

Un segnale in via Cecilia Rittmeyer per il passaggio dei tram. La Direzione delle Tramvie municipali comunica: A partire da giovedì 28 corr. viene abolita la fermata dei treni della linea 5 in via Cecilia de Rittmeyer angolo via Carlo Ghega. I conducenti di tutti i veicoli sono invitati a voler tenere nel debito conto le indicazioni del segnale di blocco posto sul palazzo Rittmeyer. Con la luce Rossa detto segnale indicherà che un treno taglierà la via Ghega in una o nell'altra direzione.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dalle 12 del 16 alle 12 del 23 corr.: Colpiti: Difterite e croup 2, scarlattina 8, tifo addominale 5. Morti: scarlattina 1.

(Note di cronaca)

Ciò che può capitare ad uno scavezzacollo

Tre indimenticabili primi amori... Tre fidanzate cadute dal cielo... e un fidanzato per forza... Già alquanto magrolino, che dimagra, a vista d'occhio... chiuso, per amore... Che perde la parola e la ritrova in un bicchier d'acqua... Che affoga nel mare infinito dei capricci, degli svenimenti e dei graffi femminili... alle prese con gli Otelli più furibondi e più idrofobi di oltre Oceano... Perseguitato dalla bellissima Irene, dalla insulsa Clara, dalla ripugnante Domitilla... minacciato di morte se non sposa subito tutte e tre le sue fidanzate che sono più attaccaticcie del vischio e della pece greca... che lo assediano persino a letto e quando si finge moribondo gli si piantano in casa come infermiere... Ridotto alla più esilarante follia, colpito da emicrania alle mani e ai piedi, tratto sull'orlo della tomba, spinto alla più comica esasperazione...

Ma chi? Fatty stasera al Teatro Fenice.

Le feste e i balli

Feste della Lega a Trebiciano e a Senosecchia. Domenica si tenne nel ricreatorio della Lega Nazionale di Trebiciano l'annuale festa della Befana, alla quale presero parte tutti i ragazzi del paese. Il campo dei giochi presentava un'animazione insolita, perchè, oltre agli allievi, erano presenti anche i loro famigliari. Grandi e piccini si divertirono alle corse umoristiche, specialmente alla corsa nei sacchi. Mentre si svolgevano le corse, la brava banda del ricreatorio, sotto la guida del maestro Piutti, eseguiva scelti pezzi e marcie. Finita la festa all'aperto, gli allievi si radunarono in una aula dove ebbe luogo un grande giuoco di tombola. In fine il maestro Sergio Culot, direttore del ricreatorio, spiegò agli intervenuti il significato della festa, esortando gli allievi tutti ad amare la Lega, che tanto fa affinchè essi crescano buoni e bravi italiani. Dopo la distribuzione dei doni, gli allievi, in segno di ringraziamento, vollero cantare l'«Inno a Dante». La lieta festicciuola ebbe termine fra il generale compiacimento dei paesani.

— Rimandata in osservanza del lutto per la morte della Regina Madre, la festa che doveva aver luogo il 6 gennaio, seguì di questi giorni e riuscì oltremodo bella e gaia, una vera manifestazione di simpatia all'asilo e di riconoscenza alla Lega Nazionale da parte della popolazione.

I bambini, malgrado la stagione, erano tutti presenti, e insieme le loro madri e i parenti e gli abitanti del paese, che li applaudirono contenti, dopo ogni numero del saggio a cui li aveva preparati la brava maestra. Nel mezzo della sala troneggiava l'albero risplendente, ricco di frutti e dolci, e presso si ammontavano gli involti dei doni.

Dopo il saggio i bambini furono fatti passare nel refettorio, dove ciascuno ebbe una cioccolata calda e un dolce. In fine seguì la distribuzione dei doni: balocchi e indumenti, all'acquisto dei quali concorsero tutte le persone agiate e gli enti di Senosecchia e, sempre presente, il comitato di signore della Lega.

Dei benefattori del luogo si notarono il Sindaco, la locale sezione del Fascio, la brigata dei RR. carabinieri e i maestri e le maestre della scuola elementare. A tutti la maestra e la direzione della Lega espressero la loro riconoscenza. La maestra Emilia Bertoli fu meritatamente complimentata ed elogiata.

Il ballo «Romanticismo» del Circolo Artistico. Carnevale 1926... o 1826? Una sala da ballo deliziosamente trasformata nello stile fine e caratteristico dell'epoca in cui le damine in cuffietta e gonne lunghe tendevano le mani profumate ai cavalieri in redingote, pantaloni stretti e tuba chiara; lo studio di un pittore emulo di «Rodolfo», con le pareti tappezzate nel modo più originale; un salotto, che potrebbe essere anche quello della contessa d'Amalfi, e la classica farmacia, nel cui retrobottega si complottava ardentemente per la libertà d'Italia: Ecco il suggestivo ambiente, ideato e creato dal nostro Gino Parin, nel quale venerdì sera si svolgerà la tanto attesa festa da ballo «Romanticismo», che il Circolo Artistico offre ai suoi soci.

L'interessamento per questa davvero geniale iniziativa dei nostri artisti è tale, che ad onta della comunicazione già fatta, piovono alla direzione del Circolo insistenti domande d'inviti. La commissione feste dello stesso ci tiene però a ripetere che il ballo è riservato ai soci esclusivamente e che nessuna eccezione sarà fatta per inviti a non soci. All'ingresso vi sarà un severo controllo delle tessere dei soci e loro famigliari.

La veglia mascherata della «Previdenza». E' apparso sugli albi il manifesto che preavvisa per lunedì 1.o febbraio, al Politeama Rossetti, la tradizionale veglia mascherata a favore dell'Unione filantropica triestina «La Previdenza».

Le feste organizzate da questa vecchia e benemerita istituzione hanno avuto sempre il più largo consenso della cittadinanza e certamente anche quest'anno la veglia riuscirà una delle manifestazioni più belle e più gaie del carnevale.

I palchi si possono prenotare al camerino del teatro.

Il ballo degli impiegati del Dazio consumo. Un comitato d'impiegati sta organizzando anche quest'anno un ballo degli impiegati del Dazio consumo, che si terrà in sala Tina di Lorenzo la sera del 2 febbraio. La festa si inizierà alle 21.30. Si partecipa solo contro invito. Chi ricorda la gioiosa, collegiale e signorile riunione del corpo degli impiegati daziari dell'anno scorso, sa che l'annunciato ballo avrà anche quest'anno successo simpatico e brillante.

La veglia mascherata dei commessi. La Società di mutuo soccorso cooperatrice dei commessi in manifatture e affini, come già pubblicato, terrà questa sera al Politeama Rossetti la sua grande veglia mascherata pro fondo vedove ed orfani.

L'addobbo della sala è quello del Circolo Artistico per il ballo della «Primavera scapigliata». Il teatro verrà aperto alle 21.30.

Il ballo delle «vedove allegre» al Filodrammatico. Giovedì 28 corr., dalle 21 alle 4 avrà luogo al Filodrammatico un baccanale mascherato, ricco di sorprese, dedicato alle vedove allegre. Il teatro verrà sfarzosamente decorato, illuminato a giorno e vi suonerà una scelta orchestra. Alla più bella tra le vedove intervenute sarà offerto un ricco premio.

L'assemblea generale del Patronato Triestino pro scarcerati. Il 30 corr., alle 19, nella sala dell'Ordine degli Avvocati (via Pozzo del mare n. 1, II piano), si terrà l'assemblea generale del Patronato Triestino pro scarcerati, con il seguente ordine del giorno: 1) Nomina di socio onorario; 2) Relazione morale ed economica per l'anno 1925; 3) Approvazione del bilancio sociale; 4) Elezione del consiglio direttivo; 3) Eventuali.

Le gare sciatorie della S. U. C. A. I. Domenica 31 corr., il gruppo sciatori «Monte Tricorno» della S. U. C. A. I. di Trieste, organizza sugli splendidi campi di Lasna di Tarnova, i propri campionati sociali ed una gara a coppie dotata di vari premi.

Il campionato sociale si svolgerà unitamente a quello dello Sci Club «Gorizia», la forte emanazione della sezione goriziana del C. A. I. La giuria e il percorso della gara di campionato, saranno comuni per i due sci club. Lo stesso per i controlli e gli altri servizi. La gara si svolgerà su un percorso di circa 12 chm. e avrà inizio alle 11. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 10.30 alla Capanna sciatoria di Lasna, ove avrà luogo il sorteggio dei numeri.

Alle 14, avrà inizio la gara a coppie, libera a tutti. Si prevede alla medesima un esito molto combattuto e brillante. Sono in palio molti premi. Converranno a Lasna anche comitive di sciatori dal Friuli.

La premiazione delle gare di campionato e della gara a coppie, avrà luogo a Gorizia, nella sede della sezione del C. A. I., in piazza della Vittoria, alle 19. Alla premiazione seguirà una bicchierata in onore dei vincitori delle gare, offerta dai Consigli direttivi del gruppo sciatori «Monte Tricorno» e dello Schi Club «Gorizia».

In occasione delle gare, il gruppo sciatori «Monte Tricorno» indice per domenica la quarta gita sciatoria a Lasna. La partenza avrà luogo alle 5.30 dalla Stazione di Campomarzio, il ritorno avverrà alle 22.45 alla Centrale. Le iscrizioni si chiudono sabato alle 20. Il programma dettagliato delle gare e della gita è visibile in sede e sugli albi sociali.

Una nota di S. E. Rocco sull'inquadramento dei funzionari ex regime

La segreteria della Corporazione dell'Impiego comunica:

In relazione all'azione intentata dalla Corporazione dell'Impiego per l'inquadramento dei funzionari dell'ex regime nei gradi corrispondenti e coperti sotto la cessata amministrazione, si comunica che S. E. Rocco, ministro guardasigilli, ha fatto pervenire la seguente nota: «In relazione al tuo interessamento, ti comunico che per quanto concerne i funzionari di cancelleria e segreteria provenienti dalla cessata amministrazione austriaca, la legge che ne dispone l'assimilazione (r. decreto-legge 6 novembre 1924, n. 1762) con funzionari delle vecchie provincie, seguendo i criteri fondamentali tracciati per tutte le altre amministrazioni dello Stato, stabilì che i menzionati funzionari delle nuove province dovessero essere inquadrati nel grado immediatamente inferiore a quello loro riconosciuto da apposita commissione, che provvide alla inscrizione individuale dei funzionari stessi in apposito elenco provvisorio. E l'inquadramento fu infatti eseguito in conformità delle accennate direttive, con decorrenza dal 1.o dicembre 1923. Con effetto dalla stessa data, tutti i funzionari di cui trattasi, furono poi sottoposti a scrutinio della competente commissione e, se riconosciuti meritevoli di avanzamento, furono promossi al grado superiore, raggiungendo così e stabilizzando definitivamente la primitiva posizione gerarchica».

Convocazione dei premilitari. Il Comando della 2.a Coorte «Nulli Secunda» (Direzione primo corso premilitare) comunica: «Tutti i premilitari sono comandati di presentarsi in divisa, quelli che sono provvisti, oggi alle ore 20.30 nella Palestra di via della Valle per la consueta istruzione. Il direttore del corso: Martini».

Nella Direzione della Compagnia volontari. Nella notizia pubblicata domenica della costituzione della Direzione della Compagnia volontari, venne per svista omesso il nome del vicepresidente, che è il prof. Mario Camisi.

La seduta del Consiglio di amministrazione dell'Istituto statistico-economico

Ieri sera, presso l'Università, si è riunito per la seduta ordinaria annuale il Consiglio di amministrazione dell'Istituto statistico-economico. Oltre al presidente gr. uff. Arnoldo de Frigyessy erano intervenuti: il gr. uff. Max Ravà, presidente dell'Istituto Federale di Credito per le Venezie, il comm. Alberto Asquini, rettore dell'Università, il gr. uff. Oscar Cosulich, il gr. uff. Guido Segre, il prof. Livio Livi, direttore dell'Istituto, il dott. cav. Cristian e il dott. Rubbia, segretari della Camera di commercio di Trieste, il dott. Sturnig, rappresentante della Camera di commercio di Gorizia e il dott. Rocco, segretario della Camera di Commercio di Rovigno.

Il presidente porge un saluto ai convenuti, rilevando come in questo primo anno di attività l'Istituto si sia affermato come centro di collegamento tra le Università, le istituzioni economiche locali e la città stessa, rappresentata da circa 150 aderenti. Rinnova i ringraziamenti per il tramite del gr. uff. Max Ravà all'Istituto Federale di Credito, che dell'Istituto statistico-economico fu l'ideatore e ne è il principale sovventore.

Il direttore dell'Istituto, prof. Livi, riferì ampiamente sull'attività svolta dall'Istituto nel 1925, attività che si concreta negli interessanti studi sull'economia regionale e del retroterra dell'emporio triestino, pubblicati nelle edizioni dell'Istituto stesso. Rese conto della gestione finanziaria e dell'avvenuto assorbimento dei soci del Circolo di studi economici, assorbimento che ha consentito di conservare e continuare i proficui risultati raggiunti dal Circolo stesso, che per tre anni fu infaticato propulsore della cultura economica applicata ai problemi regionali. Il consiglio, approvato il bilancio consuntivo del 1925, procedette a talune modifiche dello statuto.

L'Istituto statistico-economico inizierà col 1.o febbraio delle riunioni periodiche quindicinali tra i propri aderenti, in cui verranno trattati e discussi temi svolti dagli aderenti stessi.

Bally

LE CALZATURE RINOMATE PER QUALITÀ ED ELEGANZA

M. Weiss

Corso V. E. III, 7-9

TEATRO FENICE

Gestione „Anonima Pittaluga"

OGGI SEMPRE SPETTACOLI DIVERTENTISSIMI OGGI

Firenze pittoresca

Interessantissima, dal vero — Edizione: Pittaluga Film

Le tre fidanzate di Fatty

Ultra comica in quattro parti

Un'ora e mezza di massima ilarità

Protagonista:

ROSCOE ARBUKLE (FATTY)

Segue sempre il più grandioso spettacolo d'Arte Varia

MANARA

Comico umorista nel suo repertorio

Debutto di **Hotche**

Ciclista sensazionale

Addio di

Jolly-Johnnie-Jone

l'Uomo volante

YOGHOURT sempre fresco, trovasi presso la succursale della LATTERIA SOCIALE ROMANS Via Ginnastica N. 5

POSATE DA TAVOLA di tutti i prezzi — COLTELLI DA CUCINA di qualità garantita

COLTELLI e POSATERIE che NON ARRUGGINISCONO come pure lame sciolte di coltelli per fabbriche di oggetti d'argento ! SPECIALITA' !

JOSEF HACK S. a. g. l.

Fabbrica coltelli e oggetti d'acciaio, Steyr, Austria Superiore - Fondata nel 1875

Si cede la rappresentanza generale soltanto a Case di primo ordine

Chi vuol mandare in picco i propri affari nel tempo più breve, eviti la pubblicità.

Avete disturbo renale?

Mal di schiena pesante, attanagliante e dolori acuti quando vi curvate, abbassate o fate un brusco movimento con la schiena, vi parlano di reni gonfi e infiammati e se sarete saggio comincierete senza indugio l'uso delle Pillole Foster per i reni.

Raffreddori, febbri, troppo lavoro eccessivo di qualunque genere sforzano ed infiammano i reni e più si tarda a dare un pronto aiuto, una semplice infiammazione può convertirsi in renella, idropisia, reumatismo o in qualche malattia renale cronica.

Sospettate dei vostri reni quando vi comincia a dolere la schiena. Osservate se l'urina è scolorita, troppo frequente, troppo esuberante, troppo scarsa o dolorosa e piena di sedimento. Fate anche attenzione al mal di testa, vertigini, a un senso di continua stanchezza e nervosità.

Allorquando i vostri reni sono deboli, usate le Pillole Foster per i Reni, il rimedio che ha guarito reni deboli da più di 50 anni. Persino sintomi ostinati di disturbo renale cedono alla delicata azione delle Pillole Foster per i Reni. Ovunque L. 7, sei scatole L. 40. Dep. generale C. Giongo, 19, Cappuccio, Milano (8).

Tutte le mamme che vogliono avere bambini ben nutriti e forti usino la **FOSFOSSINA**

Come avvenne il naufragio del "San Rocco,,

Il drammatico salvataggio della scialuppa coi naufraghi

Ieri alle 19, è arrivato nel nostro porto, da Venezia, il piroscafo «Galicia», del Lloyd Triestino, che nella notte di venerdì scorso salvò una parte dell'equipaggio del piroscafo «San Rocco» di Fiume, affondato nei pressi dell'isola di Cazza.

Ci siamo recati a bordo del «Galicia» e abbiamo avuto il seguente racconto sul salvataggio della scialuppa e di alcuni uomini d'equipaggio del piroscafo naufragato.

Il «Galicia» uscito dal porto di Bari, aveva poggiato verso la costa dalmata per abbreviare la rotta e compensare un breve ritardo che si era verificato durante la navigazione.

Erano le 21 circa e il «Galicia» navigava a tutta velocità, mentre la bora soffiava violentissima e il mare era fortemente mosso. Ufficiale di guardia, era in quell'ora il capitano Emilio Strancar, mentre il comandante capitano Marco Clacevich stava lavorando nel suo ufficio.

Una luce nelle tenebre

Ad un certo momento il capitano Strancar mentre scrutava le tenebre, notò un piccolo fanale che pareva ballonzolasse sulle onde. Non era uno dei consueti fanaloni di veliero o di piroscafo, era uno scialbo punto luminoso che nell'immensità della notte assomigliava ad una stella rossa oscillante. L'ufficiale di guardia mentre faceva avvertire il comandante, diede ordine di poggiare verso il segnale che per la insolita natura, ritenne appartenere a qualche veliero alla deriva.

Nel frattempo si recò sul ponte di comando il capitano Clacevich, che visto il segnale poco distante ordinò rapidamente alcune abili manovre in modo da portare il piroscafo in tale posizione da riparare con la propria mossa i pericolanti dal vento e dalle onde. Per una strana fatalità però, proprio nel momento in cui il «Galicia» veniva fermato, la piccola fiamma si spense e l'imbarcazione si sperdette nell'oscurità. Grazie alla prontezza del cap. Clacevich e a quella dell'ufficiale di guardia e dei marinai, l'imbarcazione pericolante venne individuata, anche per le grida di soccorso di quelli che vi erano imbarcati.

Il salvataggio

Appena fermato il piroscafo e rintracciata la scialuppa, vennero messe in mare imbarcazioni e calate scale e corde di soccorso. Poco dopo venivano issati a bordo del «Galicia» sette uomini, tremanti di freddo, estenuati, inzuppati, i quali informarono il cap. Clacevich di essere i naufraghi del piroscafo «San Rocco» affondato varie ore prima in quei pressi. Fra i sette salvati, si trovava pure il capitano del «San Rocco», che disse di aver imbarcato un'altra parte dell'equipaggio su un'altra scialuppa della quale non aveva notizie.

Il comandante del «Galicia» allora ordinò di prestare tutti i soccorsi del caso ai naufraghi e di lanciare i segnali radiotelegrafici convenzionali; poi iniziò una lunga e scrupolosa ricerca nelle acque dove era avvenuto l'affondamento, nella speranza di rintracciare il rimanente dell'equipaggio: ma purtroppo furono ricerche vane e dopo molte ore di inutili perlustrazioni il «Galicia» riprese la sua rotta per Venezia, mentre altri piroscafi continuavano le ricerche.

I sette salvati, fra i quali, come abbiamo detto si trovavano il comandante del «San Rocco» e un allievo ufficiale, vennero fraternamente assistiti e curati dall'equipaggio del «Galicia», e ieri sbarcarono a Venezia da dove si recarono a Fiume.

La nave degli esploratori polari

Il «San Rocco» era un vecchio piroscafo, costruito in origine per servire ad una spedizione austriaca che voleva tentare di raggiungere il Polo Nord. A tale scopo, appunto, era stato costruito a somiglianza della «Stella d'Italia» che servì per il memorabile viaggio del Duca degli Abruzzi. Aveva il cassero a poppa e i suoi fianchi erano di enorme spessore, atti a resistere alle grandi pressioni dei ghiacci. Quando era stato costruito aveva pure un possente sperone spacca-ghiaccio, che in seguito venne tolto.

Il «San Rocco» era partito con un carico di sale da Santa Margherita ed era diretto a Venezia; per viaggiare con maggior sicurezza; e come si usa di solito durante le cattive stagioni, il comandante aveva attraversato l'Adriatico e si era messo sotto la protezione delle coste dalmate.

Durante la navigazione, il personale di macchina si era accorto che il piroscafo doveva imbarcare acqua da qualche falla sconosciuta e difficile ad identificare a causa della speciale costruzione dei madieri. Vennero messe immediatamente in moto le pompe, le quali però ad un dato momento o devono essere state ostruite o non bastarono più a vuotare la grande quantità di acqua che entrava.

Le cause del naufragio

In breve tempo, e prima che l'equipaggio e il comandante potessero rendersi esatto conto di quanto avveniva, l'acqua invase il reparto delle macchine e spense i fuochi. Il vento e il mare erano di una violenza indicibile e il piccolo piroscafo ballava una tarantella indiavolata.

Il comandante allora, visto l'imminenza del pericolo, ordinò di mettere le imbarcazioni in mare. Il «San Rocco», prima quasi che tutto l'equipaggio lo avesse abbandonato, cominciò ad affondare rapidamente e pochi istanti dopo che le due imbarcazioni si erano allontanate, si inabissò nei gorghi.

L'imbarcazione nella quale si trovava il comandante, e che tre ore dopo venne salvata dal provvidenziale arrivo del «Galicia», era la più piccola e la più fragile, mentre l'altra, la cui sorte si ignora ancora, era grande e ben costruita.

Il comandante, data l'oscurità e la violenza del mare, ben presto perdette di vista l'altra imbarcazione, che fino a quel momento aveva visto procedere velocemente sotto la spinta dei remi, nella direzione da lui segnata.

Ore d'angoscia

I naufraghi intanto, soli nella notte, passarono ore di grande angoscia; il fragile e troppo piccolo natante a malapena reggeva il mare che si faceva sempre più minaccioso, e già gli uomini sfiniti dalla fatica e dai patimenti, stavano per abbandonarsi sfiduciati alla loro sorte, quando videro venire un piroscafo alla loro volta. Ma disgraziatamente, proprio quando il «Galicia» si avvicinava, il fanalino delle segnalazioni si spense e credettero per un momento di non essere scorti. Fortuna volle invece che il comandante del «Galicia» con la sua ardita manovra, riuscisse a metterli sottovento e quindi a salvarli.

Arrivato a Venezia, l'equipaggio tributò una calda manifestazione di gratitudine ai salvatori e specialmente al comandante e al Lloyd Triestino che fu loro largo di aiuti e di assistenza.

Continuano ancora le ricerche dell'altra parte dell'equipaggio, ma fino ad ora, purtroppo, sono rimaste senza risultato.

Strascichi di un tragico accidente d'automobile

La salma della signora Garlatti sarà trasportata oggi a Trieste

La disgrazia automobilistica di sabato scorso ha suscitato commenti animati in città ove le persone rimaste vittime sono largamente conosciute.

Le condizioni della signora Venier e della signorina Ermacora, ricoverate all'ospedale di Monfalcone, vanno migliorando. Il signor Zuccoli, che è accolto nel Policlinico della Guardia Medica va pure leggermente migliorando. Un sopraluogo effettuato domenica nel pomeriggio dalla Commissione giudiziaria di Monfalcone non ha potuto stabilire le cause della grave sciagura. Il perito signor Tedeschi, membro della Commissione ritiene che il conducente della vettura, forse per un istante di distrazione, si sia tenuto troppo a destra in modo da urtare contro un paracarro, perchè come già rilevammo domenica, la macchina non aveva riportato in precedenza alcun guasto da non permettere di manovrarla. I guasti si produssero dopo. La ruota anteriore destra urtò contro il paracarro con tale violenza da schiantarlo e poi contro un secondo, a circa cinque metri dal primo. Rimasero contorti l'asse anteriore, il lungarone sinistro, le balestre e le sbarre di sterzo e l'avantreno poggiò violentemente a terra in modo da sollevare la parte posteriore: la macchina facendo perno sulla parte anteriore sinistra, girò su sè stessa e si capovolse attraverso la strada, ove rimase sconquassata. Ora è stata trasportata in un garage di Monfalcone.

Oggi, alle 13, la salma della signora Garlatti, che giace nella cappella mortuaria dell'ospedale di Monfalcone, sarà trasportata a Trieste, e alle 15 avranno luogo i funerali partendo da piazza Oberdan.

"Gli agguati dell'ossido di carbonio

Una giovane in grave pericolo

La diciannovenne Mercede Cerne, abitante in via del Molino grande n. 20, corse ieri il pericolo di passare nel numero dei più, per un'imprudenza: rimasta sola in casa, per riscaldare la camera dove aveva da sbrigare alcuni lavori, accese un fornello a carbon dolce, senza preoccuparsi di aprire uno sfogo alle emanazioni di anidride carbonica. Fu così che ad un certo momento ella fu colta da un malessere il quale si fece sempre più grave. Ma la giovane non si rendeva conto delle cause di quel malore e si pose a letto, sperando che il riposo avrebbe lenito la sofferenza. In quel momento una vicina di casa bussò alla porta e la Cerne fu costretta a levarsi. Il suo pallore fu notato dalla vicina, la quale poi, entrata nell'abitazione, avvertì subito l'odore dell'ossido di carbonio e intuì il pericolo a cui andava incontro la Cerne, per cui si affrettò ad arieggiare l'appartamento. In seguito, poichè le condizioni della giovane sofferente non miglioraravano, la vicina si recò a telefonare alla Guardia Medica e il sanitario accorso potè constatare che la Cerne presentava sintomi piuttosto gravi di asfissia. I soccorsi d'urgenza però valsero a mettere la giovane fuori di pericolo e perciò ella fu lasciata alle cure dei congiunti.

L'arresto di un'infanticida

Gli agenti della squadra mobile trassero in arresto ieri l'altro certa Irma Berganzini, di 20 anni, da Bologna, ricercata con mandato di cattura per infanticidio commesso in quella città il 26 giugno dello scorso anno. Due mesi or sono aveva riparato a Trieste prendendo in affitto una stanza in via San Lazzaro.

Quando il destino gioca con la felicità

Capitoli di romanzo nelle atroci vicende di una tradita

Sui tavoli di redazione la vita passa nelle varie notizie fra le nostre mani, scende, se così fosse permesso di esprimersi, dalle nostre penne, con tutte le sue miserie e le sue brutalità. Tra molto fango qualche fiore rarissimo. Tutto ci è dato di conoscere e di frugare nell'animo umano, anche ciò che per tante ragioni non possiamo dire. Ma poche volte abbiamo dovuto scrivere di un fatto così triste e doloroso quanto quello che ci accingiamo a narrare, seguendo le informazioni della protagonista.

Sogno d'amore

Vittoria Quagliattini, ora di 23 anni, abitava due anni or sono con i genitori, in via della Guardia n. 27, e lavorava nel magazzino tabacchi, ove era apprezzata da tutte le compagne per il suo contegno corretto, per la sua onestà e per il sentimento vivo dei suoi doveri. La sua bella giovinezza rigogliosa, sembrava segnarle un destino di modesta felicità. Senonchè, in quel tempo, ella conobbe un giovane, certo Giovanni G., meccanico, abitante in via della Guardia, occupato presso l'Arsenale del Lloyd. Oggi la giovane afferma che egli scommise con altri suoi compagni di vincere la sua virtù e di ridurla ai suoi voleri. Se fu così, fu una ben triste scommessa, perchè la Quagliattini si innamorò di lui, credette al suo amore, si inebbriò delle sue parole, perdette ogni forza di volontà e, suggestionata da un divino sogno d'amore, fu sua. Lunghi sogni le fece vivere: una piccola casa bianca, un sorriso di bimbo, il loro grande amore... una felicità perenne. E la voce di lui fu suadente e i baci ebbero la forza di tutte le gioie, quando non si pensa ad altro che alla felicità. Fu sua con la dedizione più completa; si sarebbe fatta battere da lui senza aprir bocca. Si lasciò trascinare, vincere, così, senza ribellione, senza scatti, rapita nell'estasi di quell'amore che per primo le dava il senso reale della vita; la promessa di un paradiso ch'ella appena osava sognare. E fu la rovina, fu l'abisso al quale non aveva pensato. Un anno dopo si trovò incinta: la realtà crudele dopo il sogno troppo bello. Come dire questa verità, ove i suoi genitori le avevano ispirati i principii della più salda morale? Non seppe, non volle... ma venne il giorno in cui dovette confessare ogni cosa: stava per diventare madre. Quando lo disse sembrò annunciasse il finimondo: in casa non la vollero più. Aveva fallato, doveva riparare e andarsene. Colui che avrebbe dovuto gioire di quel roseo evento non volle crederci e se mai non avrebbe accettato di rinunciare alla sua libertà. Le gioie del matrimonio, della paternità, dell'amor coniugale? Tutte cose che si dicono ma non si praticano, pensava lui evidentemente. E lei, sola, dovette trovarsi di fronte a queste risposte che non ammettevano replica, alle realtà più fosche della vita, che finivano di abbattere le macerie del suo bel sogno, a martellate.

Un sorriso di bimbo e una vita infranta

Ella trovò rifugio presso una zia, in via Amerigo Vespucci, alla quale portava le 10 lire al giorno che percepiva alla fabbrica lavorando durante tutto il giorno. Che le importava? Avrebbe continuato così, purchè la sua creatura non mancasse di niente. Nello scorso ottobre, il giorno 5, le nacque una bambina, alla quale diede il nome di Liliana: bastò quel primo vagito, quel piccolo delizioso sorriso appena abbozzato, perchè ella continuasse il suo lavoro, la sua fatica di tutti i giorni per poter provvedere a lei, alla creaturina che era nata dal suo amore...

La pace, forse la felicità sarebbe stata quella di veder crescere la sua bambina, di avere nel suo immenso amore per il piccolo essere una salda ragione di vivere. Ma un giorno la zia le disse che le 10 lire non bastavano a mantenere madre e figlia e poi... poi accadde qualcosa di più grave. Quello che di più tragico può accadere ad una mamma che non vive che per la sua creatura. Fu ammalata di mastite, la terribile malattia che impedisce l'allattamento e provoca spesso nella donna gravi turbe mentali.

La piccina dovette essere accolta nel «Nido» di via Manzoni e la Quagliattini — destino raccapricciante — al Frenocomio, perchè il suo sguardo troppo immobile si fissava spesso nel vuoto, senza nulla vedere. E' la pazzia delle madri che troppo amano, è la vendetta atroce di un destino che dopo aver dato il sorriso di una creaturina, precipita nelle tenebre?

La Vittoria dovette trascorrere due lunghi mesi nella casa d'ogni dolore, ove l'essere umano perde ogni fisionomia per diventare un oggetto qualunque, senza volontà. Uscì un mese fa ancora scossa nelle facoltà mentali e quindi non fu in grado di riprendere il lavoro. Che cosa fare, dove riparare? Trovò ricovero in via San Marco n. 33, presso un'affittaletti che per 40 lire al mese la mise a dormire assieme alle sue figliuole. Vita di miseria, di stenti, di dolore; unico raggio era per lei il poter vedere la piccina ogni giorno, al ricovero.

Giorni or sono impegnò l'unico oggetto che le rimaneva: un braccialetto d'oro, che le permise di pagare l'affitto ove dormiva.

Scacciata da tutti!

La bambina era stata accolta al «Nido» perchè malaticcia, ma subentrato un miglioramento nelle sue condizioni, la direzione decise di rimetterla ai familiari. Fu rimandata al padre, ma nessuno era in casa; sicchè si attese sino a ieri mattina alle 11.30, quando comparve la Quagliattini e la si consegnò a lei che era la madre.

L'infelice, il cui strazio non è narrabile, si trovò sola, col freddo, in mezzo ad una strada, poichè con la bimba non poteva più ripresentarsi nell'abitazione dell'affittaletti. Girò per la città durante lunghe ore presso alcuni conoscenti, ma non trovò alcuno che avesse pietà di lei. Vinta dal dolore e dallo strazio, si recò, verso le 19, in casa del fidanzato, ma le fu aperto dalla madre del G. che l'accolse con aspre parole di rampogna; le disse che non la riconosceva e le sbatacchiò la porta in faccia. Cosa doveva fare? Tutti la scacciavano, nessuno aveva pietà di lei e della sua creatura; non avrebbe commosso, almeno, i suoi genitori? E, vinta, abbattuta, andò a battere alla porta di casa. Sembra il capitolo di un romanzo a dispense... Fu cacciata anche di là! Nessuna pietà vi era per lei che aveva fallato, se fallo si può chiamare l'amore.

E girò ancora, nel freddo della sera, priva di cibo, con la creaturina che non poteva allattare e che piangeva e pareva chiedere alla mamma perchè non lenisse le sue sofferenze... Concludiamo con particolari risolutivi: Alle 22 l'infelice si presentò alla stazione dei carabinieri di via dell'Istria e narrò il suo calvario, la sua angoscia. I militi — i primi! — ebbero pietà di lei, ma non potevano tenerla lì e telefonarono alla Guardia medica perchè in qualche modo fosse provveduto. Così la Quagliattini fu trasportata all'Ospedale, ove medico e infermieri, pur attraverso la sensibilità molto attenuata dalla «routine» professionale, si sentirono commossi delle sue sventure. Ma che farle? Il portiere portò a lei una ciottola di latte con pane e del latte per la piccina. La povera giovane, che non è ancora guarita e il cui sgrardo a tratti s'indugia nel vuoto come se inseguisse gl'invincibili fantasmi della sua felicità infranta, mangiò lentamente, scossa dei singhiozzi, vinta da un dolore senza nome. Il sanitario la fece accogliere nel XII reparto perchè non passasse la notte all'aperto. Ma oggi che cosa farà? Nessuno avrà pietà di lei?

A schiarimento. Il proprietario dello spaccio vini «de Giacomo», in via Lorenzo Ghiberti, ci prega di rilevare, che l'incidente avvenuto sabato sera verso le 23.30, nel quale rimase contuso il carbonaio Rinaldo Marcon, non è avvenuto nel suo locale, che viene chiuso alle 22, ma probabilmente all'esterno del suo esercizio.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Santo Zelle, di 24 anni, abitante in via Revoltella N. 405, per ferita al medio sinistro; Giuseppina Stercevich, di 45 anni, abitante in via Cattedrale N. 6, per ferita al malleolo sinistro; Giuseppe Gherdina, di 12 anni, abitante in S. M. Maddalena superiore N. 141, per morso di un cane alla guancia destra; Giovanni Bollich, di 18 anni, abitante in S. M. Maddalena inferiore, per ferita al polso destro; Giuseppe Rosso, di 14 anni, abitante in via Udine N. 23, per scheggia al medio destro; Nicola Ragone, di 28 anni, abitante in via Chiozza N. 1, per ferita alla mano destra; Caterina Moser, di 37 anni, abitante in via Solitario N. 21, per contusioni alle braccia; Mario Cossutta, di 16 anni, abitante in via Conti N. 36, per ferita alla faccia.

Il franamento di una fossa

Un manovale sepolto vivo

In via Giulia, all'angolo della via Scussa, ieri verso le 17 alcuni operai addetti al Comune scavavano una fossa per procedere alla riparazione di una conduttura d'acqua. Fra gli operai, v'era un giovane manovale, certo Francesco Vouch, di 23 anni, abitante a S. Croce n. 157. Questi, quando la buca fu scavata per una profondità di quasi due metri, scese nel fondo per sgomberarlo del terriccio, ma mentre era intento a tale occupazione, una parte della fossa franò e la terra frammista a pietre seppellì quasi totalmente il disgraziato. Il fatto destò vivo allarme tra gli operai presenti, i quali si misero ansiosamente all'opera di salvataggio del loro compagno e dopo non poca fatica riuscirono a liberarlo dalla pericolosa situazione.

Il povero Vouch fu tratto dalla buca, tutto impiastricciato di terriccio, e per la violenta emozione provata nella drammatica circostanza aveva smarrito i sensi, il suo volto si era fatto pallidissimo e il corpo era percorso tutto da un tremito nervoso. In fretta fu fatto telefonare alla Guardia Medica e il sanitario di turno, giunto in pochi minuti, prestò i soccorsi d'urgenza al Vouch, il quale si riebbe in breve dallo stordimento e dall'emozione violentissima. Fortunatamente egli non aveva riportato gravi lesioni: tutto si limitava a contusioni al dorso e agli arti. Fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove, dopo ulteriori medicazioni, fu accolto nel decimo reparto.

La scomparsa di un giovane veneziano

E' venuto a Trieste?

Da una settimamna circa è misteriosamente scomparso da Venezia il giovane Giorgio Polacco, diciassettenne, figlio del cav. Giulio Polacco di quella città. E' alto, biondo, pallido, veste un soprabito «gabardine» ed ha al collo una sciarpa di lana colorata. Siccome si presume che egli possa essere venuto nella nostra città per imbarcarsi sopra qualche piroscafo diretto in Palestina od altrove, chiunque avesse sue notizie farà opera pia comunicandole alla famiglia angosciata, a Venezia, S. Felice N. 4175.

La tombola del cuoco di bordo

Il cuoco Nicolò Devescovi, di 32 anni, abitante in Androna del Canape n. 3, imbarcato sul piroscafo «Guglielmo Prince», ormeggiato al molo 4 del Porto Vittorio Emanuele III, ieri, verso le 15, uscendo dalla cucina di bordo, incespicò e cadde, ferendosi alla testa con un arnese che teneva nella mano destra. Il Devescovi ricorse all'Ospedale Regina Elena ed ebbe dal sanitario di turno all'astanteria le medicazioni richieste.

La curiosa vicenda di una busta da tabacco

Un tiro singolare fu giocato domenica scorsa al negoziante Antonio Troiaus, di 30 anni, da Pola, di passaggio per la nostra città. Entrato in un'osteria di via Cavana, stava arrotolandosi una sigaretta, quando fu avvicinato da un tizio il quale lo pregò di cedergli un po' di tabacco essendone privo. Nulla dubitando, il Troiaus consegnò la sua scatola del valore di 300 lire allo sconosciuto il quale appena avutala tra le mani... infilò l'uscio e fuggì. Il Troiaus, al colmo della sorpresa, lo inseguì gridando «al ladro!» e, raggiuntolo poco dopo, lo consegnò a due carabinieri.

Accompagnato al Commissariato di via della Sanità, il tizio si qualificò per Antonio M., di 40 anni, calzolaio, abitante in via Capuano. Però negò recisamente di aver rubata la scatola, che infatti non gli fu trovata indosso. Tuttavia fu trattenuto e passato al Coroneo.

Un "camion,, in fiamme - Due ustionati

Ieri mattina si presentarono all'ospedale civico l'impiegato Giacommo Macillis, di 33 anni, abitante in via Scussa, e certo Marco De Carli, di 29 anni, abitante in via Gregorio Mansanta n. 67. Entrambi erano ustionati alle mani. Avute le prime cure e giudicati guaribili in quattro settimane, raccontarono che verso le 19.30 di domenica, stavano per lasciare Albona con un camion carico di mobili, quando lo «chauffeur» Albino Scavar si accorse che il serbatoio della benzina era pressochè secco. Il Macillis dovette recarsi a Buie ad acquistare due latte di benzina. Poi fu necessario travasare il liquido nel serbatoio e perciò, essendo già buio accesero una candela senza pensare al pericolo che correvano. Avvenne così che il combustibile si incendiò ad un certo momento in modo che le fiamme avvolsero in un attimo camion e mobili. Sprovvisti di mezzi di estinzione, i tre cercarono di spegnere le fiamme gettandovi sopra del terriccio. Lavoro improbo, ma che alla fine raggiunse l'intento. Però il fuoco danneggiò gravemente il camion e i mobili. E fu durante l'opera di spegnimento che i due riportarono ustioni. Anche lo Scavar ebbe le mani ustionate, però non gravemente.

I piccoli affari di un impiegato

Un grosso nodo al pettine

Il 2 gennaio u. s. i fratelli Augusto e Mario Reis, proprietari di una falegnameria meccanica in via Conti n. 11, presentarono contro un loro impiegato, tale Cesare Veglia, una denuncia secondo la quale il Veglia, dopo aver fatto un incasso di duemila lire e aver rubato da cassetto delle cambiali per un ammontare di tremila lire, si era impossessato di un cappotto, di un orologio d'oro e di altri oggetti per un valore complessivo di 1500 lire. Il Veglia era partito quella sera stessa e di lui non si avevano avute più notizie. Cioè, due signori si presentarono alla ditta per pagare il rimanente di una partita di legnami, dicendo di aver già consegnato al Veglia 2800 lire. Le ricerche fatte per l'arresto del tizio ebbero esito negativo. Soltanto sabato il signor Augusto Reis si imbattè nel veglia alle 14, in via Tiziano Vecellio, e lo condusse in Questura, ove lo consegnò agli agenti perchè fosse condotto al Coroneo.

Gl'infortuni durante il lavoro

Precipita da una impalcatura — Un ruzzolone da una scala

Il bracciante Antonio Agustelli, di 27 anni, abitante a San Giovanni di Guardiella n. 801, ieri mattina alle 10.30 lavorava sopra un'impalcatura alta quattro metri da terra, nell'interno dell'hangar n. 31 del Puntofranco V. E. III. Ad un tratto il giovane pose un piede in fallo e precipitò andando a finire su alcune balle di mercanzia. Accorsi dei compagni di lavoro, fu aiutato a rialzarsi e poi, dato che si lamentava di forti dolori, fu telefonato alla Guardia Medica, il cui sanitario di turno giunse poco dopo. Riscontrate all'Augustelli contusioni alle braccia, al torace e ai piedi, gli prestò le prime medicazioni e poi lo fece trasportare all'ospedale civico.

— Poco dopo si presentò all'istituzione il macchinista navale Stanislao Krutich, di 41 anni, per farsi medicare una vasta ferita lacera alla regione retroauricolare destra, con forte emorragia. Avute le cure del caso e consigliato di recarsi all'ospedale, il Krutich raccontò che poco prima mentre lavorava a bordo del piroscafo jugoslavo «Zyga Kopajtje», sul quale è imbarcato, era ruzzolato nello scendere una scaletta e aveva battuto il capo contro lo spigolo di una lamiera.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA, AL RUHM OD AL PETROLIO?

Chiedere al parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti. Basta provarla per adottarla.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

L'acqua CHININA-MIGONE non si vende a peso, ma in fiale e bottiglie originali portanti sull'etichetta „MIGONE & C." e la marca depositata (tre teste) qui riprodotta.

Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri, parrucchieri e droghieri.

Deposito generale a

MIGONE & C. - VIA OREFICI - MILANO

Oggi al Oggi

Teatro Excelsior

una film per il pubblico raffinato!

La Vampa

con

Pola Negri

Bellissima la protagonista

Lussuosissimi gli ambienti

Affascinante il soggetto!

CACHETS ARNALDI

LASSATIVI

disintossicano l'intestino

Rappresentanti per Trieste:
ENZO D'ANCORA & Co. - Via Rismondo N. 14

Oggi al NAZIONALE

ultime rappresentazioni de

La cavalcata ardente

Da domani:

Il Fantasma dell'opera

emozionante spettacoloso cine-romanzo tolto dal capolavoro di G. Leroux

MINUDOL

CALMA IN POCHI MINUTI

Male di testa
Dolori di denti
Nevralgie

In tutte le farmacie: la scatola originale di 12 compresse: L. 2.—

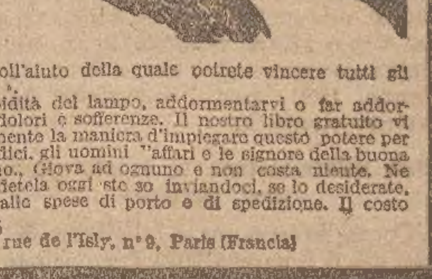
Le migliori e più eleganti toilettes per Balli e Serate

sono quelle

MERVEILLEUSE

TRIESTE = Corso Vittorio Emanuele 27

IPNOTISMO



Non desidereste possedere questo raro e misterioso potere che incanta ed affascina uomini e donne, influenza i pensieri, domina i desideri e vi fa supremo padrone di tutte le situazioni? La vita è ricolma di lusinghiere possibilità per coloro che conoscono i segreti dell'influenza ipnotica; per coloro che sviluppano il potere magnetico. Da soli potete imparare a guarire le malattie e ad emendarvi dalle cattive abitudini senza medicine, ad accattivarvi l'amicizia e l'amore, ad aumentare i vostri redditi, realizzare i vostri desideri, allontanar le preoccupazioni e le pene; aumentare la memoria, vincere le difficoltà domestiche, divertir nel miglior modo possibile infine sviluppare una meravigliosa forza di volontà magnetica coll'aiuto della quale potrete vincere tutti gli ostacoli che s'opporranno al raggiungimento del «successo».

Potrete ipnotizzare istantaneamente le persone colla rapidità del lampo, addormentarvi o far addormentare a qualsiasi ora del giorno o della notte, eliminare dolori e sofferenze. Il nostro libro gratuito vi dice i segreti di questa meravigliosa scienza. Spiega chiaramente la maniera d'impiegare questo potere per migliorare le condizioni di vita. Il clero, gli avvocati, i medici, gli uomini d'affari e le signore della buona società hanno accolto questa pubblicazione con entusiasmo. Giova ad ognuno e non costa niente. Ne facciamo regalo per far conoscere il nostro Istituto. Chiedetelo oggi stesso inviandoci, se lo desiderate, alcuni francobolli postali del vostro paese per contribuire alle spese di porto e di spedizione. Il costo d'affrancazione di una lettera per la Francia è di L. 1.25

Indirizzo: SAGE INSTITUTE, (Dept. G) rue de l'Isly, n° 9, Paris (Francia)

Movimento sindacale

L'assemblea generale del Sindacato Orchestrale. Alle 10.30 di ieri mattina la sala Tartini era gremita di organizzati, i quali si sono dati convegno per trattare un importante problema.

Apre la seduta il signor Oscar Saxida e prende occasione di quest'adunata per commemorare la Regina Margherita e per dire un breve discorso sulla Casa Sabauda, colpita da sì tremenda sventura. Rivolge inoltre poche e sincere parole di elogio ai soci defunti Pantaleoni e Perosi, dei quali rileva le doti di animo e di intelletto, fra il religioso silenzio degli intervenuti, intimamente compresi di questo rito di fede e di amore.

Si passa quindi all'elezione del presidente dell'assemblea e viene acclamato all'unanimità il signor Loris Brasey, il quale si alza e, prima di accettare la carica, vuole ricambiare l'applauso degli organizzati con un discorso nel quale noi leggiamo tutta la sincerità del suo animo e la praticità del suo spirito organizzatore instancabile. «Qui — dice con un tono di voce che va progressivamente accentuandosi — qui vi ho fatto radunare per tracciare a voi la strada sicura, per dirimere tutti quei contrasti sorti ad arrestare o ad offuscare tutta la bellezza del nostro movimento, nel quale milito con passione e che ho accettato come una fede. Qui io voglio sentirvi parlare, raccogliere l'eco della vostra voce e l'ansito della vostra anima, ma vi raccomando che non mi portiate quello che può essere l'espressione invece di questioni personali, di attriti perchè al disopra delle persone vi è l'interesse dell'organismo». La chiusa è accolta da entusiastici applausi.

Poscia il presidente dà la parola al segretario della Corporazione, signor Saxida, che fa la relazione morale nella quale rende noto tutta l'attività spiegata da lui, rilevando i vari casi di indisciplina subitamente appianati mercè l'intervento della Federazione. Oggi dobbiamo deciderci di spogliarci di tutti i nostri pettegolezzi, delle nostre invidie per renderci più degni del Duce, che ha reso l'Italia più grande, più potente e che ha dato al nostro Paese un altissimo senso di vita, una nuova storia, la storia di Roma, con i suoi legionari, con i suoi littori, con i suoi Cesari.

Chiusa la relazione, il presidente apre la discussione. Per primo parla il sig. Decarli, il quale, pur sentendosi onorato di essere stato incluso nella lista che doveva costituire il nuovo Direttorio, rende noto come egli sia costretto di rinunciare a causa delle molteplici occupazioni che lo assillano quotidianamente. Il presidente ne prende atto. Si alza poi il signor Levi-Minzi, che illustra esaurientemente una questione, che personalmente lo interessa, fra l'attenzione più deferente dei colleghi. Viene poscia fatta, dopo essere stata approvata a maggioranza la relazione morale, quella finanziaria del signor Haipel, che viene accolta da applausi scroscianti. Da ultimo, dopo oltre due ore di lavoro, prende la parola il presidente dell'assemblea signor Loris Brasey, che in una sintesi stringata e con una dialettica stringente e al tempo stesso piana e lucidissima, risponde a tutte le domande degli interlocutori e risolve, fra il generale consenso, tutti i quesiti postigli dagli organizzati. «Ho potuto — dice — interpretare il vostro stato d'animo ed è appunto perchè mi sono reso interprete fedele del vostro pensiero e delle vostre aspirazioni, che io vi voglio parlare con franchezza. Abbiamo fatto, anzi ordinato un'inchiesta nel nostro Sindacato e, dopo un sereno esame, dopo avere ascoltato e vagliato tutti gli elementi raccolti, abbiamo agito e comandato con quello spirito di equità e di sollecitudine, che è una caratteristica, una virtù, direi quasi, del sindacalismo fascista. Sono pronto ad aprire un'altra inchiesta per conoscere accuse, per punire chi non avesse fatto interamente il proprio dovere e avesse tradito con la sua negligenza o con la sua inattività la nostra causa, anche se costui ci fosse legato da vincoli di amicizia. Nei Sindacati si lavora, si opera e ognuno vi entra con uno spirito nuovo, con un'anima e una bandiera.

Noi lottiamo per dare a voi condizioni materiali e finanziarie migliori, ma anche condizioni morali superiori. I direttori vi debbono trattare non alla stregua di coloro che sono adibiti ai più umili servizi, ma con quella cortesia che si addice al vostro decoro e al posto che occupate, perchè siete gli intellettuali dell'arte. Saranno integralmente riconosciuti i vostri diritti, applicati in vostro favore i regolamenti e leggi bandite e noi vi ripromettiamo, che nella prossima settimana risolveremo tutte le questioni incresciose, che ancora si trascinano dolorosamente da tanto tempo e vi assicuriamo che siamo animati dal più fermo proposito di incanalare tutte le vostre energie per la strada vera e sicura dell'attività sindacale, massima arteria della vita italiana».

Nella Corporazione del Teatro. Il signor Oscar Saxida ha presentato alla segreteria generale della Federazione le dimissioni da segretario della Corporazione del Teatro. Il cav. Liverani, mentre ha tenuto a manifestare al dimissionario tutta la stima e la fiducia della segreteria generale per l'opera disinteressata e ispirata a criteri pienamente fascisti da lui prestati, si è riservato di accettarle, stabilendo che temporaneamente la direzione della Corporazione del Teatro sia assunta direttamente dalla segreteria generale della Federazione.

I segretari dei Sindacati che fanno capo alla Corporazione del Teatro sono invitati a presentarsi al più presto alla segreteria generale della Federazione.

Deliberazioni dei rappresentanti del commercio. Per procedere all'inquadramento delle organizzazioni sindacali il consiglio direttivo dell'Associazione dei Rappresentanti del Commercio, prese le opportune direttive dalla propria Federazione, ha tenuto importanti sedute straordinarie prendendo le seguenti deliberazioni: 1) Nell'intento di prendere i necessari contatti con professionisti che non sono iscritti all'Associazione, il consiglio direttivo ha nominato una commissione speciale composta dei signori Armando Jeralla ed Ettore Jerchig e presieduta dal fiduciario della Federazione Provinciale Fascista del Commercio. A tale carica il cav. Cesareo, presidente della Federazione suddetta, ha nominato il cav. Andreini presidente dell'Associazione. Entro il corrente mese la suddetta commissione dovrà rimettere al consiglio direttivo l'elenco dei nuovi aderenti. 2) A seguito di ciò il consiglio direttivo — per dar modo ai nuovi aderenti di esprimere la loro volontà in merito alla rappresentanza sociale — ha sospeso i lavori del comitato elettorale, per procedere alla elezione di metà dei membri del Consiglio direttivo per decadenza di mandato fra i quali il presidente e vicepresidente e delle nuove cariche sociali previste dallo statuto quali il ragioniere sociale e i presidenti dei collegi probivirale e arbitrale. 3) Di indire non appena ultimati i lavori della suddetta commissione speciale un'assemblea straordinaria per l'ampliamento o la rinnovazione del comitato elettorale a seconda del numero dei nuovi aderenti. Questo comitato elettorale dovrà effettuare il suo lavoro entro i giorni quindici. 4) Di indire, subito dopo, l'assemblea generale ordinaria per procedere all'elezione delle nuove cariche sociali e proclamare il nuovo consiglio direttivo.

Pertanto tutti i professionisti, rappresentanti di commercio iscritti alla Camera di Commercio o che abbiano i requisiti per esservi iscritti, sono vivamente pregati di prendere contatto con la commissione speciale o con i singoli membri di essa, per adesione. I professionisti che non avessero i requisiti per essere iscritti alla Camera di Commercio, potranno egualmente aderire all'Associazione in qualità di soci aggregati. I membri della commissione saranno reperibili ogni giorno in sede sociale (piazza Ponterosso 2, pp.) dalle 18 alle 19.

L'assemblea del Sindacato Automobilisti. Ieri sera nella sala Dante si è tenuta l'assemblea generale del Sindacato Automobilisti ed affini, presente il segretario di Corporazione Lino de Bettinzoli. Aperta la seduta, il segretario sig. Amantini fa una breve relazione spiegando ai presenti tutto il lavoro da lui fatto. Infine presenta la relazione finanziaria, che è approvata dall'assemblea. Prende poi la parola il segretario de Bettinzoli, che scusa l'assenza del segretario generale cav. Liverani, perchè occupato in altra assemblea e porta il suo saluto e quello della Federazione Provinciale delle Corporazioni Fasciste. Dopo una lunga discussione, nella quale il de Bettinzoli mise in chiaro certi equivoci sorti tra i componenti il vecchio consiglio direttivo, e il sig. Briotti e la segreteria generale, egli presentò alla assemblea una lista con dei nomi proposti dalla segreteria generale, d'accordo con la segreteria di Corporazione per la formazione del nuovo consiglio direttivo, che per alzata di mano viene approvata. Risultarono così eletti i signori: segretario Rodda, vicesegretario Tadio, consiglieri Trevisan, Sorci, Tandai, Marzotti, Dalla Vedova, Del Piccolo, Amantini, Raviola, Ermonio. Su proposta del segretario di Corporazione l'assemblea è d'accordo che il sig. Giuseppe Briotti sia riammesso a far parte del Sindacato. L'assemblea generale essendo stata informata dal segretario Bettinzoli dell'opera svolta in favore del Sindacato dall'avv. Gianfranco Tamaro, che ha sempre difeso e aiutato i soci, gli espresse la calda riconoscenza degli organizzati.

Una seduta del direttorio del Sindacato Magistrale Provinciale Fascista. I segretari di Sindacato locale sono invitati alla seduta del direttorio del Sindacato Magistrale Provinciale Fascista, che avrà luogo giovedì alle 12 in sede sociale (via G. d'Annunzio 1, I). Nel caso d'impedimento, i segretari locali invieranno un proprio delegato, poichè la seduta deve essere svolta presenti tutti i membri del direttorio provinciale (segretari locali o loro rappresentanti).

Teatri e concerti

La prima di "Abisso,, al Verdi

A stasera dunque l'atteso avvenimento d'arte: la prima dell'opera «Abisso» di Antonio Smareglia, composta su libretto di Silvio Benco. Dirigerà il maestro Antonio Guarnieri. Esecutori saranno: Ernestina Poli-Randacio (Gisca), Lina Rossi (Mariela), Vincenzo Sampere (Hanno), Alberto Pavia (Vito Krainach), Luigi Rossi-Morelli (un Frate), Nino Marotta (Anselmo), Carlo Gislon (un Campanaro), Millo Marucci (Voce interna).

Lo spettacolo (turno A) comincierà alle 20.45. Il teatro è da vari giorni completamente esaurito.

Mercoledì fuori abbonamento, a prezzi popolari, «La Cena delle Beffe».

Varietà e Cinema

Pola Negri nella «Vampa» al Teatro Excelsior. La tanto attesa superfilm d'eccezione dedicata al pubblico più raffinato: «La Vampa», passionale interpretazione di quell'affascinante artista che è Pola Negri, si proietta stasera per la prima volta. Completeranno l'attraente spettacolo i bravissimi equilibristi sul filo «Les Schiener», e l'applaudita cantante Nada Mery.

L'ultimo giorno de «La Cavalcata ardente» al Nazionale. L'attesissimo drammatico lavoro «La Cavalcata ardente», che tanto clamoroso successo ha ottenuto nella nostra città, si replica oggi per l'ultimo giorno. Da domani sarà sullo schermo il colossale cineromanzo di alta passionalità «Il fantasma dell'Opera».

Nella varietà il motociclista Adolfo Guntler doveva oggi eseguire il pericolosissimo esercizio «Il giro della morte», ma per cause impreviste il debutto si è dovuto rimandare. Lo ha degnamente sostituito il comicissimo Bernard, che ha trovato modo di far girare la testa al pubblico con una lunga serie di spassose canzoni e storielle. Oggi, prima rappresentazione alle 16.

«Le tre fidanzate di Fatty» al Teatro Fenice. Programma comicissimo oggi alla Fenice: Tre fidanzate e quattro atti di Fatty, l'irresistibile Fatty, che in ogni nuova sua creazione batte un nuovo record di comicità. Lo spettacolo particolarmente ricco, di varietà, comprende oggi tre numeri: il divertentissimo Luciano Manara nelle sue gustose macchiette, l'addio del famoso saltatore sul filo della troupe «Johnnie, Jollie e Jone», e l'interessante debutto del sensazionale ciclista «Hotchie».

Si preannuncia una nuova film di eccezione: «Le tigri dell'Oceano», un'ammirevole interpretazione di Giorgio O' Brien, l'idolo delle fanciulle americane... e non americane.

Eden. Oggi dalle 16.30 la film Paramount «La Gitana», dal romanzo di don Cesare di Bazan, protagonista la celebre Pola Negri. Nella varietà continua il successo di Denes Brother's, della dicitrice Valencia e della soprano Kiss.

Per «I Mannequins della 5.a Strada» affollatissimo anche ieri l'Italia. La bella e interessante pellicola con Mary Philbin e Norman Kerry, che portò tanto interessamento alle signore, oggi si replica alle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise.

E' imminente all'Italia di via Dante la programmazione de «Il Riscatto», il dramma passionalissimo con Elena Lunda, Lido Manetti, M. Cleo Tarlarini e Andrea Habay. Dramma che conquistò il più grande premio, quello dell'ammirazione generale, da tutti i pubblici d'Italia!

Cine Edison. Pubblico affollatissimo accorse ieri ad ammirare il potente dramma passionale «La Coscienza», tratto dal celebre romanzo omonimo di V. Hugo.

Suggestiva l'interpretazione di Gustavo Serena e della bella artista Nella Serravezza. Stupenda la messa in scena. Oggi si replica ancora. Domani «Il Paese che dimenticò Dio» della Fox-Film; in preparazione «Il Piccolo saltimbanco».

Continua il grande successo d'ilarità dell'ultima film eseguita da Leda Gys «Grand Hôtel» al Novo Cine. La magnifica commedia sentimentale interpretata dalla bravissima attrice Leda Gys «Grand Hôtel», continua a richiamare il pubblico in folla a tutte le rappresentazioni. Oggi dalle 16 «Grand Hôtel» si replica ancora.

Fra giorni andrà sullo schermo il colosso della Fox «Il Dovere». La film del mare, della marina, degli eroi, la film del vero amore.

Cinema Garibaldi. «Il Minareto in fiamme», la gran pellicola di superproduzione «Paramount», ebbe ieri il successo più rimarchevole della stagione. La magnifica attrice Doroty Dalton plasmò il personaggio della protagonista in modo meraviglioso, conquistandosi la ammirazione di tutto il pubblico, che rimase soddisfatto del bellissimo spettacolo veduto. Oggi dalle 16 in poi s'iniziano le repliche.

In preparazione il supercolosso «Guglielmo Tell», dramma eroico in cinque atti, tolto dalla grande opera d'arte, sublime creazione di Gioacchino Rossini. Ne saranno interpreti principali Erna Morena, Corrado Weidt e Gianni Marr.

Il grande successo de «Le due orfanelle» al Cine Savoia. Questa monumentale opera d'arte di Griffith, interpretata da Lilian e Doroty Gish, ha segnato un nuovo trionfo per l'industria cinematografica. Nessuno deve mancare a questo godimento artistico.

Principia alle 15.30. Primi posti lire 1.30; II posti cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.45 (Turno A): «Abisso».

Excelsior. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «La Vampa», con Pola Negri.

Nazionale. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «La cavalcata ardente».

Fenice. Dalle 16.30: spettacoli di cinema-varietà con la film: «Le tre fidanzate di Fatty».

Eden. Dalle 16.30: spettacoli di cinema-varietà con la film: «La Gitana».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16: «I mannequins della 5.a Strada», con Mary Philbin.

Cine Edison. Dalle 16: «La coscienza».

Novo Cine. Dalle 16: «Grand Hotel Paradis», con Leda Gys.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il minareto in fiamme» con Dorothy Dalton.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15: «Terra Vergine», con A. Terry e Ramon Novarro.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «La donna che amò troppo tardi», dramma passionale.

Cine Centrale (via Carducci 32). dalle ore 15: «Perfetta ebbrezza» con Carminati, e «Fatty», comica.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «Re Davide» con E. Darclea e N. Bernardi.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15, nella Sala Tartini, Paolo Arcari terrà la prima conferenza su «La letteratura del secolo XX, letteratura di piacere e di dominio».

Domani nella stessa sede parlerà di «Letteratura di passione e di rinunzia».

Sezione scientifico-tecnica (via Ugo Foscolo 13). Stasera alle 20, il sig. Antonio Tinta parlerà dei «Fenomeni elettrodinamici».

Società Ginnastica. Si raccomanda vivamente ai soci e alle signore di ritirare le tessere dell'anno corrente, le quali saranno richieste ai prossimi trattenimenti.

Associazione Studenti Medi Fascisti. Oggi alle 19 seduta del Direttorio; alle 16.30 lezione di filosofia in sede; domani alle 18.30 sono convocati i fiduciari di scuola e di classe.

Associazione Nazionale Alpini. Questa sera alle 19.30 si raduna il Consiglio direttivo.

Piccole Italiane. Le Piccole Italiane si raduneranno oggi martedì alle 15 nell'edificio scolastico di via G. Mazzini, per il doposcuola che sarà tenuto in un'aula, tre volte la settimana (Martedì, giovedì e sabato) come sinora.

Società dei Filarmonici. Questa sera, alle 20.15, prova di orchestra in via Mazzini 25. Dirigerà il maestro Barison.

Circolo Impiegati Privati. Domani sera solito trattenimento settimanale. Il consocio Raoul Visnovitz dirà un breve monologo. Seguiranno le danze.

Federazione Italiana di Basket-ball. Domani alle 21.15 si raduna al Caffè Dante il comitato regionale.

S. U. C. A. I. Domenica avranno luogo a Lasna di Tarnova i campionati sociali del gruppo sciatori Monte Tricorno e l'annunciata gara a coppia. Per l'occasione viene indetta la quarta gita sciatoria a Lasna. Le iscrizioni si chiudono sabato alle 20. Programma in sede. Verranno inoltre formati i soliti gruppi per Postumia e l'Auremiano.

Circolo Sportivo Tergeste. Questa sera alle 20.30 i facenti parte il Comitato festeggiamenti sono invitati in sede per accordi per il «Veglionissimo mascherato dello sport», che si terrà venerdì grasso (12 febbraio) al Filodrammatico.

Lega Studenti Commerciali. Domani si terrà in sala Tina di Lorenzo, dalle 17 alle 20, la prima serata di danza della stagione. Si deve presentare l'invito permanente. Sabato 6 febbraio grande ballo mascherato. Gli inviti verranno diramati in settimana.

Gruppo Escursionista Marcello Zanella. Oggi alle 20.30 si convoca la nuova direzione. Domani alle 20 solito convegno dei soci.

C. C. Liberi-Forti. Domani alle 20.30 nella dell'Unione Operaia (Corso Garibaldi 6, I p.) si terrà il Congresso generale ordinario. Domenica la seconda squadra di football giuocherà una partita amichevole col Club Celibato.

A. S. Libertas. Alle 20 è convocata la commissione tecnica e alle 20.30 tutti i calcisti.

Marina e Navigazione

Elenco delle stazioni R. T. costiere del globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 27 corrente: «America» Dakar; «Atlanta» Rio de Janeiro; «Colombo» Napoli Radio; «Conte Biancamano» Terceira Radio; «Conte Rosso» Cabo de Palos, Fiume; «Esquilino» Shanghai (Zikawai); «Pincio» Dakar; «Sofia» Teneriffe Radio; «Tommaso di Savoia» Rio de Janeiro; «Venezia» Colombo Radio.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 25 per il 26 gennaio

Turno generale: marinai: 344; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 532; carbonai: 204; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 15; mozzi cucina: 69; mozzi camera: 96; giovani camera: 17.

Turno Lloyd: marinai: 339; giovani cop. in I: 154; giov. cop. in II: 155; mozzi cop.: 110; fuochisti: 496; carbonai: 330; mozzi macchina: 75.

Turno Cosulich: marinai: 112; marinai sud 65; giov. cop. sud: 39; mozzi cop. sud: 16; fuochisti sud: 95; carbonai sud: 119; fuochisti: 171; giov. macchina sud: 9; giov. coperta: 99; mozzi cop nord: 71; fuochisti nafta: 75; fuochisti nafta sud 12; carbonai: 130; II camerieri: 4; III camerieri 120; giov. camera: 74; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 64; giov. macchina: 37; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 25: 1556; imbarcati e cancellati: 84; totale inscritti al 26: 1472.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Elettrico» naz. da Smirne con 4 pass. e 147 tonn. merci; «Bettina» naz. da Venezia, vuoto; «Gallipoli» naz. da Venezia con 8 tonn. merci; «Gugl. Peirce» naz. da Monfalcone, vuoto; «Cat. Gerolimich» naz. da Tampa con 550 tonn. merci; «Gianicolo» naz. da Jaffa con 32 pass. e 28 tonn. merci; «Silvia Tripcovich» naz. da Fiume vuoto; «Remo» naz. da Costantinopoli con 7 pass. e 372 tonn. merci; «Palatino» naz. da Gravosa con 70 pass.; «Otranto» naz. da Alessandria con 15 pass. e 197 tonn. merci; «Ungheria» naz. da Rotterdam con 4332 tonn. carb.; «Kosovo» jugosl. da Metcovich con 14 pass. e 57 tonn. merci; «Helouan» naz. da Alessandria con 54 pass. e 309 tonn. merci; «Galicia» naz. da Batum con 1 pass. e 579 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Herakles» germ. per Amburgo; «Cherso» naz. per Fiume; «Carinthia» naz. per Odessa; «Palatino» naz. per Venezia; «Luisa» naz. per Monfalcone; «Stella» naz. per Alessandria; «Otranto» naz. per Venezia; «Elettrico» naz. per Venezia; «Gallipoli» naz. per Durazzo; Tiziano» naz. per Valencia; «Stellamaris» naz. per Alessandria.

POSIZIONE DEI PIROSCAFI. Porto V. E. III: M. 0, H. 32: «Bellenden»; R. I, H. 25: «Borzoli»; T. 24: Herzegovina»; M. I, H. 23: «Kosovo»; M. I. test.: «Ziga Kopajtic»; H. 21: «Glauco»; R. II. H. 14: «Sud»; M. II. H. 23 a b: «Laura»; R. III, H. 9: «Cat. Gerolimich»; H. 6: «Remo»; M. III, H. b. «Gianicolo»; H. d: «Alfio»; H. a: «Aventino»; M. IV tr.: «Gugl. Peirce»; H. 1: «Helouan»; Diga: «Bellaura».

Porto Doganale: M. Bers.: «Bettina», «Laguna», «Quieto»; R. N. Sauro: «Salvore», «Arsa»; M. Venezia: m. v. «Caterina», «Belvorie»; Sacchetta: «Venezia T.», «Dalia», «Friuli L.», «Cyclops», «Arcangela», «Cap. Sauro», «Quinto»; R. Ott. Aug.: «Graz».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Ungheria», M. V tr.: «Manzoni», «Elswick Grange»; M. VI, ostr.: «Laconia»; R. VII, H. 69-71: «Pilsuna».

Arsenale Lloyd: «Dalmatia», «Carniolia», «Tevere», «Africa», «Asia», «Vesta», «Cleopatra», «Fiume L.».

Cant. S. Marco: «India», «Feltre», «Maiella», «Cellina», «Fella».

M. Servola: «Silvia Tripcovich», «Esperienza», m. v. «Pescara».

Riva Ferriera: «Poggioreale».

Cant. S. Rocco: «Anealdo III», «Arabia».

CORRISPONDENZA APERTA

Fior di niente. 1) Ve lo confermiamo in seconda istanza: nel 1920 Antonio Beltramelli non dirigeva che una rivista: «Giro Giro Tondo», edita da Mondadori e illustrata da Angoletta.

Neria. 1) Primo violino nell'attuale stagione sinfonica dell'Augusteo è il prof. Giovanni Chiti e il primo dei secondi violini il signor Ettore Gandini. 2) Nulla di sicuro è ancora stabilito circa la «tournée» primaverile dell'orchestra dell'Augusteo; non si sa dunque se verrà a Trieste.

La fiaba di sior Intento. Pare che non sia più tale perchè il vostro debito liquidato al 60 per cento in lire italiane.

Bruno 1906. Per entrare nel Corpo degli agenti di P. S. bisogna presentare domanda in carta bollata da lire 3 indirizzata al Ministero dell'Interno — Direzione generale della P. S. — corredata dei certificati di nascita, penale, cittadinanza, buona condotta, stato libero e documenti militari. La domanda può essere inoltrata per tramite della R. Prefettura o della R. Questura.

Sollecito. Le domande di grazia rivolte a S. M. il Re vanno compilate su carta semplice.

Elsa. Per recarsi in Libia si deve presentare domanda su carta bollata da lire due indirizzata alla R. Prefettura, indicando lo scopo del viaggio e le persone presso cui ci si reca. La Questura chiede il «nulla osta» a S. E. il Governatore e poi rilascia il permesso.

Galasso. Un solo bollettino delle estrazioni è uscito ed è completo. Esso comprende tutte le estrazioni sinora fatte.

Fior di niente. E' inutile farci domande e specie con la vostra gentile abbondanza se non leggete quanto rispondiamo. Leggete, ad esempio, il «Piccolo della Sera» del 16 e 18 corrente. Non possiamo garantire nè le date nè le edizioni in cui si risponde.

A. B. C. 1) Il bollo da centesimi dieci va applicato al libro giornale; al libro degli inventari; al libro dei soci; libro delle adunanze e deliberazioni delle assemblee generali. Questa dimostrazione è tassativa. 2) Per la vendita di combustibili da chiunque fatta non si applica la tassa di scambio, ma sulle fatture sino a lire 1000: con centesimi 10, fino a lire 10.000, il massimo di lire una e non più di una lira per qualsiasi somma.

BORSA DI TRIESTE

23-25 gennaio 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 5½%	70.80	70.80	Lussino	420	410
Cons. 5%	91.40	91.39	Martin.	207	207
Obbl. Ven.	67.25	67.25	Medit.	310	315
B. Tes. set	95.70	95.70	Merid.	608	603
B. Tes. nov	95.40	95.40	Oceania	149	148
Bankitalia	1700	1710	Premuda	635	625
Comit	1308	1315	Tram	183	183
B. C. T.	670	667	Tripcovich	368	360
Credito	900	900	Ampelea	412	412
B N Cred.	545	545	Cant nav	176	172
B Roma	117	117	Cem. Dal.	670	673
Cred. Pop	328	328	Isonzo	163	162½
Zivno	276	276	Spalato	387	380
Generali	6325	6050	Kerka	250	260
Ass. It.	2010	1980	Siemat	286	286
Infortuni	4140	4060	S. T. El.-G	105	106
Riun. A	3080	3070	Gas Roma	1095	1110
Riun. B	3050	3010	Ilva	247	244
Adria	237	237	Jutificio	480	480
Cosulich	267	266	Off. nav.	120	120
Nav. Dal.	258	258	Pastificio	296	293
Gerol.	615	613	Pilatura	460	458
Libera T	461	453	St. Tecnico	510	510
Istria-Tr.	280	280	Terni	465	480
Lloyd T.	1010	1010			

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera	Corsi liq. 9.30
Marzo 1926	—	—	1017	1012	1032	1030	1024
Maggio 1926	—	—	995	991	1015	1012	1005
Luglio 1926	—	—	950	951	985	968	957
Settembre 1926	—	—	920	920	930	927	925
Dicembre 1926	—	—	890	—	905	905	897

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: maggio 1926, denaro 99.25, lettera 100.—; luglio 1926, denaro 97.25, lettera 97.50; settembre 1926, denaro 95.75, lettera 96.25; dicembre 1926, denaro 94.75, lettera 95.—. Mercato sostenuto.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.40; 3.50 percento netto (1902) 63; 3 percento lordo 42.65; 5 percento netto 91.60; Obbligazioni Venezie 67.275.

CAMBI: Francia 93.60; Svizzera 478.19; Londra 120.315; Olanda 996.50; Spagna 351; Belgio 112.59; Berlino 590; Vienna 351.20; Praga 73.45; Romania 10.75; Argentina oro 23.32; Argentina carta 10.26; New York 24.757; Canadà 24.745; Oro 477.69; Belgrado 43.90; Budapest 434; Russia 127.436.

Borsa di Milano. La seduta di Borsa è stata oggi un poco migliore di quella di sabato e molti titoli hanno chiuso migliorando i prezzi di apertura. I titoli pubblici hanno avuto un buon contegno, e sia la Rendita che il Consolidato hanno guadagnato qualche frazione rispetto ai prezzi di sabato. Pochissimi affari in cambi con mercato leggermente sostenuto. Solo Parigi in perdita di qualche frazione.

Rendita 70.40; Consolidato 92.05; Banca d'Italia 1720; Commerciale It. 1313; Credito It. 903; Banco Roma 117; Credito Marittimo 645; Mediterranee 315; Meridionali 610; Rubattino 565; Libera Triestina 453; Cosulich 271; Snia 371; Terni 469; Miani e Silvestri 147.50; Breda 349; Montecatini 243; Metallurgica It. 142; Reggiane 5.10; Fiat 493; Isotta 5.10; Ilva 250; Elba 49; Linificio Naz. 618; Lanificio Rossi 4800; Lanificio Targetti 382; Cotonificio Cantoni 6850; Cotonificio Veneziano 344; Cotonificio Meridionale 121; Cotonificio Turati 865; Tessuti De Angeli 1355; La Sole de Chatillon 280; Rossari Varzi 1130; Tosi 465; Bernasconi 209; Pirelli 960; Industrie Zuccheri 610; Raff. Lig. Lomb. 515; Riseria It. 208; Eridania 470; Gulinelli 135; Edison 647; Adriatica di Elettricità 209; Elettrica Bresciana 251; Marconi 152; Vizzola 1590; Conti 450; Negri 349; Lig. Tosc. di Elettricità 282; Esercizi Elettrici 96; Esportaz. Italo Am. 658; Costruzioni Venete 225; Beni Stabili 672; Grandi Alberghi 219; Fondi Rustici 277; Cementi Spalato 397; Cascami Seta 1430; B. Naz. di Cred. 545.

CAMBI: Francia 92.60; Svizzera 477.90; Londra 120.40; New York 24.7875; Berlino 590 3/8; Vienna 349.25; Bucarest 10.75; Belgio 112.40; Spagna 351; Praga 73.50; Budapest 434.

Borsa di Torino. Nonostante le continue vendite di arbitraggio che sono state facilmente assorbite, il mercato ha presentato in chiusura una certa resistenza. Notevole la fermezza della Viscosa a 373. Le vendite a premio sono diminuite, mentre si fanno sempre più numerose le richieste, specialmente in Fiat, Chatillon e Viscosa. Bancari sempre strenuamente difesi, con scarsi venditori. Dei cambi: Zurigo leggermente meno teso; sono in aumento di qualche centesimo il Londra e il New York. In diminuzione il Parigi.

Rendita 70.50; Consolidato 91.50; Banca d'Italia 1708; Commerciale It. 1313; Credito It. 901; Banco Roma 117; Mediterranee 313; Cosulich 271; Terni 473.

Borsa di Roma. La maggior parte dei titoli ha già perduto i prezzi di compenso di fine gennaio. La lettera continua ad essere abbondante per tutto, sicchè le difese tentate sono scarse fatte. Resistenti i fondi di Stato. Cambi invariati, sebbene dimostrino una tendenza più sostenuta, sicchè i prezzi di chiusura che registriamo sono piuttosto nominali che effettivi.

Rendita 70.45; Consolidato 91.65; Banca d'Italia 1715; Commerciale It. 1314; Credito It. 895; Banco Roma 118; Meridionali 605; Cosulich 271; Libera Triestina 455; Terni 473; Ilva 249; Montecatini 242; Gas 1100; Pilatura Riso 490; Cementi Spalato 393; Isonzo 160; Fondiaria Vita 1605; B. Naz. di Cred. 540.

Borsa di Genova. Larghe vendite in Fiat provenienti da posizioni non sistemate in altre piazze, fanno deflettere ancora il titolo, premendo sul resto della quota. Da noi le liquidazioni non presentano alcuna apprensione. Ottimo assorbimento in Rubattino; fermi i Molitori, difesi i bancari.

Rendita 70.75; Consolidato 92.025; Banca d'Italia 1716; Commerciale It. 1314; Credito It. 899; Banco Roma 116; Meridionali 608; Mediterranee 312; Libera Triestina 468; Cosulich 272; Ilva 251; Montecatini 243; Terni 470; Cementi Spalato 401; B. Naz. di Cred. 550.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 26 corr.: corso medio 67.75; Trieste 67.25; Milano 67.25; Roma 67.50.

Borsa di Parigi. Chiusura, 25 gennaio: Londra 130.28; New York 26.93; Belgio 122.40; Spagna 380.50; Italia 108.60; Svizzera 518; Olanda 1081.50; Norvegia 548.50; Svezia 721; Praga 79.50; Romenia 11.60.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 25 gennaio: Italia 20.9125; Berlino 123.40; Vienna 72.975; Londra 25.195; Parigi 19.35; New York 5.18 5/16; Bulgaria 3.625; Praga 15.35; Belgrado 9.1625.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

La più grande esposizione di mode!
OGGI OGGI
ALL'ITALIA
grandissimo successo di
I Mannequins
DELLA
5.a strada
con Mary Philbin e Norman Kerry
Imminente!
Una film italiana passionalissima:
Il Riscatto
con
ELENA LUNDA - LIDO MANETTI
M. CLEO TARLARINI
ANDREA HABAY

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 5 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire . per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandata" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. A. BAMBINAIE, cuoche, prestaservizi, scelto personale, attestati, miti pretese, offronsi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 62942 A

A. A. REGAZZA tutte nazionalità, cuoche, camerieri, bambinaie, altro personale alberghi, caffè, bars offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 62931 A

CAMERIERA fine, media età, referenze locali, parla benissimo tedesco, brava cucire, stirare, offresi. Scrivere «22693 A» Piccolo. 22693 A

CUOCA brava, persona colta, con referenze, capace anche direzione casa, offresi. Scrivere Piccolo «22694 A». 22694 A

DONNA con buoni certificati offresi presso due persone, capace cucinare, stirare, cucire. Solitario 3, terzo, Petric. 22591 A

DONNA media età, brava massaia, cerca posto presso piccola buona famiglia come domestica. Disponibile il 10 febbraio. Offerte «10455 A» al Piccolo. 10455 A

PERSONA fina cuoca, sarta, ecc. cerca posto per Egitto o Turchia. Offerte sub «62900 A» al Piccolo. 62900 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 8 alle 14. Via Lazzaretto Vecchio 17, terzo, Vittoria. 62876 A

RAGAZZA ungherese per tutti lavori, buoni attestati, offresi. Belpoggio 1 A, portineria. 62850 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. A. A. DONNA media età, capace cucinare, stabile, cerco prontamente. Via Zonta 2, secondo, destra. 62897 B

A. A. CAMERIERE fine, domestiche, cuoche, bonnes, Trieste, Roma, Torino, Brescia cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 62931 B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, altro personale hotels, per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 62943 B

A. DOMESTICA brava, attestati, 130 mensili, cerca Asaro, Ginnastica 55. 62937 B

A. DONNA per pulizia appartamento signori cercasi verso cameretta, comodo cucina. Goldoni 11, portinaia. 62920 B

CUOCA buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 22601 B

CUOCA brava e donna servizio, cercansi per mensa. Via Riborgo 27. 62919 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Rossetti 35, porta 9. 62895 B

DOMESTICA fornita attestati, sappia condurre carrozzella, con aiuto prestaservizi, cercasi. Ginnastica 3, primo. 22681 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Giulia 62, quarto, Culot. 62883 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati cercasi. Michelangelo Buonarroti 29, terzo. 22579 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi. Galilei 10, quarto. 62851 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, cercasi prontamente con attestati. Piazza S. Giovanni 5, secondo. 62859 B

DOMESTICA giovane, bella presenza, stipendio elevato, cercasi prontamente. Tigor 21, secondo, sinistra. 22627 B

BAMBINAIA fine, italiana, cerca distinta famiglia. Genova 21, porta 6. 62873 B

DOOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Gelsi 7, quarto. 03699 B

DOMESTICA sappia cucinare cercano coniugi senza figli. Presentarsi con attestati Cecilia 7, porta 5. 22654 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi prontamente. Via Piccolomini 2, primo, sinistra. 22587 B

DOMESTICA con buoni attestati, sappia bene cucinare, cercasi. Via S. Caterina 7, I. destra. 22704 B

DOMESTICA che sappia anche cucinare cercasi. Presentarsi attestati. Via Lavatoio 4, terzo, sinistra. 22598 B

DONNA servizio, mattina, 100 mensili, cercasi. Cologna 23, quarto, porta 14. 22565 B

LAVANDAIA abile cerca lavanderia, via Cesare Battisti 20. 62960 B

PICCOLA distinta famiglia, cerca domestica brava, buoni attestati, disposta recarsi Bologna. Carducci 22, porta 13. 05715 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Settefontane 4, porta 12. 22642 B

PRESTASERVIZI cercasi. Palestrina 1, terzo, destra. 62899 B

PRESTASERVIZI semplice, referenze, cercasi prontamente. Kandler 1, porta 10. 22610 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, cerca piccola famiglia. Mazzini 9, quarto, sinistra. 62866 B

PRESTASERVIZI svelta, pulita, cercasi per pomeriggio. Esigonsi certificati. Via Cavana 13, porta 9. 03709 B

PRESTASERVIZI media età, indipendente, esclusa cucinare, per tutto il giorno cercano coniugi soli. Piazza Oberdan 5, quarto. 22596 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Giulia 7a, porta 9. 22701 B

RAGAZZA paziente bambino, lavori casa, cerca Derobbio, Ireneo della Croce 9. 62965 B

RAGAZZA onesta cerco per tutto pomeriggio. Tor S. Piero 12, porta 26, quinto. 62891 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Riborgo n. 6, II p., porta 7. 7189 B

RAGAZZA servizi, seria, dalle 8-16, cercasi. Corso Garibaldi 13, porta 6. 22682 B

RAGAZZA o donna cercasi. Trattoria al Gallo, piazza Oberdan 5. 22594 B

RAGAZZETTA cercasi, solo pomeriggio, buona paga. Indirizzo Piccolo. 22659 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 62907 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

ASSUMO lavori d'ufficio ed amministrazione diversa. Scrivere «22585 C» Piccolo. 22585 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, ottime referenze, offresi. Scrivere sub «21315 C», al Piccolo. 21315 C

CORRISPONDENTE inglese, francese, tedesco, italiano, offresi. Scrivere «62855 C» Piccolo. 62855 C

COSTRUTTORE edile lunga pratica, progettante, calcoli cemento armato offresi a importante impresa. Scrivere «62842 C» Piccolo. 62842 C

GIOVANE lunga pratica commerciale, attivo con perfetta conoscenza della lingua italiana, tedesca, slovena, serbo-croata, esperto contabile, corrispondente, già capo reparto, disposto stabilirsi anche altre città del Regno, offresi quale impiegato. Scrivere «62831 C» Piccolo. 62831 C

GIOVANE cecoslovacco, cognizioni parziale italiano, francese, tedesco, offresi motivo pratica. Scrivere «22602 C» Piccolo. 22602 C

IMPIEGATA con dieci anni pratica lavori ufficio, corrispondente perfetta italiano, contabile, dattilografa, fatturista, pratica cassa, tenitura libri, pratica anche ramo spedizioni. Offerte Piccolo «22641 C». 22541 C

PENSIONATO quarantanovenne, triestino, offresi lavori ufficio, riscuotitore ditta, società o altro posto fiducia. Offerte Piccolo «62857 C». 62857 C

RISCUOTITORE pratico città e territorio, referenze, cauzione, offresi. Offerte Piccolo «22712 C». 22712 C

RAGAZZA per lavare a giornata offresi. Scrivere «62841 C» Piccolo. 62841 C

SIGNORA media età, perfetta casalinga, buona massaia, parla tedesco e croato, cerca posto presso persona sola in buona posizione. Lettere sub «10484 C» al Piccolo. 10484 C

SIGNORA distinta offresi quale direttrice casa e assistenza ammalati presso persone distinte. Scrivere «22625 C» Piccolo. 22625 C

SIGNORINA, lingua tedesca, italiana, cerca posto albergo, pasticceria, caffè; referenze. Scrivere «22658 C» Piccolo. 22658 C

SIGNORINA cerca servizio presso persona sola. Scrivere «22570 C» Piccolo. 22570 C

SIGNORINA ventisettenne, seria, volonterosa, non ancora occupata, desidera impiegarsi 15 febbraio quale cassiera presso importante ditta. Offerte al Piccolo «22572 C». 22572 C

SIGNORINA stenodattilografa, pratica lavori ufficio, corrispondente, occuperebbesi quale impiegata. Scrivere «62856 C» Piccolo. 62856 C

STENODATTILOGRAFA, corrispondente indipendente, solamente tedesco, offresi. Scrivere sub «21314 C», al Piccolo. 21314 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, cognizione italiano, pratica lavori ufficio cerca posto. Scrivere «22686 C» Piccolo. 22686 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, francese, conoscenza inglese, offresi. Scrivere Piccolo «22576 C» Piccolo. 22576 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

SACCHETTI carta campioni senza valore confezionansi, lavorazione perfetta, garantita. Indirizzo Piccolo. 62922 CC

SARTA primaria, diplomata Roma, Venezia, assume qualsiasi lavoro di confezioni per signora, prezzi miti. Laboratorio Amilcari, via S. Francesco 2, II piano. 22048 CC

SARTA donna, capacissima, assume qualsiasi lavoro; offresi pure a giornata presso famiglie. Via Pallini 11, porta 19. 6423 CC

SARTA premiata con medaglia d'oro confeziona prontamente vestiti, mantelli. Corso 45, terzo piano, destra. 62888 CC

SARTA offresi pomeriggio per riparazione vestiti o biancheria. Rossetti 26, porta 10. 22655 CC

SARTA uomo e ragazzi offresi. Scrivere Piccolo «62867 CC». 62867 CC

SARTA lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti ballo lire 30, con ricami in perle 50, tailleurs perfettissimi 60; rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 22708 CC

SARTA bravissima tiene splendidi figurini maschere, novità, per uomo, donna e speciali bambini; prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 22706 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, fattura vestito compreso fodere lire 150; eseguisce divise ferrovieri a lire 100. Valdirivo 23, secondo. 62911 CC

TAPPEZZIERE materassaio, lavora anche domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris 62104 CC

TAPPEZZIERE, materassaio offresi domicilio e fuori, lavorazione macchina, prezzo lire 17. Chiozza 15, Ugo Foscolo 31, portinaio. 22614 CC

Magazzino
via Madonnina (angolo via Pondares) e negozietto adatto orologiaio-orefice (ingresso portone) affittansi prontamente. Indirizzo «Piccolo».

ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di fosforo, ferro, calce, chinina, coca, stricnina
IL PRIMO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE, DELLE OSSA
E DEL SISTEMA NERVOSO
DI FAMA MONDIALE
Nella spossatezza, comunque prodotta
RIDONA LE FORZE
Il solo inscritto sia nella prima Edizione della
FARMACOPEA UFFICIALE
IL SOLO PREMIATO
all'Esposizione internazionale Torino 1911 con la
MASSIMA ONORIFICENZA
= GRAND PRIX =
Guarisce: Neurastenia, cloro-anemia, diabete, impotenza, debolezza di spina dorsale, alcune forme di paralisi, rachitide, emicrania, malattie di stomaco, scrofola, debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi delle febbri di malaria ed in tutte le convalescenze di malattie
Una bottiglia normale L. 10, una bottiglia mezzane L. 40 ogni tassa compresa. Vendesi in tutte le Farmacie e presso l'inventore Comm. O BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo Corso Umberto 119, NAPOLI
Quattro bottiglie trasporto gratis. Importo anticipato

SE SOFFRITE DI EMICRANIE, NEVRALGIE
GRIPPE, FEBBRI, PRENDETE UN
CACHET
DEL DOTTOR
FAIVRE
È IL PIÙ EFFICACE
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
L.8.00
LA SCATOLA
di 12

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. RAGAZZA per negozio, cercasi. Via Roma 16. Kübler. 22618 D

A. TUTTI possono diventare attori, attrici cinematografici, preparandosi comodamente a casa propria, consegnendo diploma. Scrivere Antica Primaria Accademia «Cinegrafica», Maddalena N. 42. Roma. 5056 D

APPRENDISTA pistore, cercasi. Via Solitario 8. 22675 D

APPRENDISTA installatore cercasi prontamente, officina Lorenzi. Via Felice Venezian N. 8. 62934 D

APPRENDISTA installatore, cercasi. Via Ghiaccera 3. 62952 D

APPRENDISTI pratici acqua, gas e luce, cerca Palese, Ginnastica 31. 62836 D

CAMERIERA per Bar, cercasi. Rivolgersi via Carducci 3. 62909 D

CONTABILE corrispondente stenodattilografo conoscenza tedesco, con piccola cauzione. Scrivere pretese, referenze: Cerere, Garibaldi 40, Padova. 10454 D

CORRISPONDENTE con perfetta conoscenza lingue italiana, slovena, tedesca e francese, cerca primaria Ditta. Offerte sub «22696 D», Piccolo. 22696 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via del Lloyd N. 12 A. 22688 D

GIOVANE professore o professoressa d'italiano, preferibilmente vecchie provincie, cerco. Offerte dettagliate sub «29 D» Piccolo. 29 D

GIOVANETTO o signorina, pratico lavori ufficio, corrispondente italiano, dattilografo, cerca officina meccanica. Offerte sub «62908 D», al Piccolo. 62908 D

LAVORANTE barbiere primo ordine, cercasi. Salone Lupoli, piazza Verdi. 22621 D

LAVORANTE tappezziere, cercasi. Viale XX Settembre 16. Novak. 62941 D

MODISTA première, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62832 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Presentarsi subito Commerciale 15, calzoleria. 22629 D

QUINDICENNE apprendista, con paga, assume prontamente «La Zincografica», via Margherita numero 3. 22647 D

RAGAZZI apprendisti lavori garage, miti pretese, cercansi; presentarsi dalle 11 alle 12 Garage Milano, via Brunner 3. 62380 D

RAGAZZI per lavori in biciclette, cercansi. Via Pietà 23. Cottur. 22664 D

RAGAZZI intelligenti, cerca officina meccanica. Presentarsi dalle 9-12 via G. Vidali N. 9. 22577 D

RAGAZZO 15-16 anni, pratico per negozio manifatture, cercasi. Via Ginnastica 1, Enrico Cillo. 22598 D

RAGAZZO abile lavoro spaccio vini, cercasi. Piazza Garibaldi N. 9. 62889 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via Commerciale N. 323, Trocca. 22657 D

RAGAZZO e mezzo lavorante pittore, lavoro stabile, cercansi prontamente. Via Alfieri N. 1. 22672 D

RAGAZZO quindicenne, per aiuto magazziniere, cercasi. Rivolgersi via Donizetti 5, Mondadori. 62643 D

RAGAZZO per pistoria, cercasi. S. Giusto 5. 62576 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Salita Promontorio 8. 22590 D

RAGAZZO per pasticceria, cercasi. Via Cristoforo Cancellieri 110. 22592 D

RAGAZZO, cercasi quale apprendista tappezziere. Via Romagna 16, Periz. 27414 D

RAGAZZO 14-15 anni, intelligente, cercasi da primaria ditta quale apprendista tagliatore. Calzoleria Ranzini, piazza Cavana 2. 22709 D

RAGAZZO barbiere pratico, cercasi. Via G. B. Carli 6. 62957 D

RAGAZZO apprendista, lire 30 settimanali, cercasi. Viale Regina Elena 11, tostatura. 22611 D

RAGAZZO macellaio, cercasi prontamente. Via G. Gallina 2, Benedetti. 62938 D

SIGNORINA apprendista lavori ufficio, miti pretese, cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 13 al Garage Milano, via Brunner 3. 62380 D

SIGNORINA come venditrice e lavori casa, cercasi. Garibaldi 31. Agenzia giornali. 62927 D

SIGNORINA possibilmente pratica profumerie, buone referenze, cercasi; presentarsi dalle 9 alle 12, via Raffineria 5. Drogheria. 62838 D

SIGNORINA conoscenza tedesco, praticante ufficio, cercasi. Presentarsi via S. Lazzaro 21. 62371 D

SIGNORINA impiegata cercasi da seria ditta. Offerte sub «22715 D», al Piccolo. 22715 D

SIGNORINA con lunga pratica del ramo, preferita se dattilografa, con conoscenza lingua tedesca, cerca ditta in spedizioni. Offerte con referenze sub «22707 D», al Piccolo. 22707 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, pratica corrispondenza, contabilità, cerca importante industria, pronta entrata. Offerte, referenze, pretese al Piccolo sub «21994 D». 21994 D

TORNITORE meccanico e mezzo lavorante fabro da banco, cercansi. Fratelli Oberle, Campo Marzio 12. 62579 D

VENDITRICE negozio manifatture con conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cercasi. Offerte sub «22680 D», al Piccolo. 22680 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. CAMERA ingresso scale, urge benestante pagando 600; prenotasi gratis qualsiasi locale. Sandri, XXX Ottobre 17. 62936 E

AMMOBILIATA pulitissima, luce, cura biancheria, posizione Viale XX Settembre, presso distinta famiglia non mestierante, cerca distinto impiegato stabile. Indicare pretese. Offerte sub «22684 E», al Piccolo. 22684 E

AMMOBILIATA modesta, presso buona famiglia, cercasi per impiegata nei pressi Giardino pubblico. Offerte con prezzo sub «22584 E», al Piccolo. 22584 E

AMMOBILIATA elegante, centrica, libera, cercasi. Offerte sub «62846 E», al Piccolo. 62846 E

AMMOBILIATA elegante o stanza vuota, eventualmente libera, cerca maestra. Offerte sub «62847 E», al Piccolo. 62847 E

CAMERA bene ammobiliata, centrica, con vitto, presso distinta famiglia, cerca impiegato stabile. Offerte sub «62917 E», al Piccolo. 62917 E

CAMERA matrimoniale con camera da ricevere cercano stabilmente distinti coniugi belgi. Via Ugo Foscolo 40, pianoterra. Ursich. 62924 E

CAMERA, cameretta pulitissima, presso distinta famiglia, cerca signorina impiegata. Offerte sub «22670 E», al Piccolo. 22670 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, cerca direttore bancario pagando 300. Offerte al Piccolo, sub «22661 E». 22661 E

CAMERE (due) ammobiliate con comodo cucina, cercansi; preferibili pressi Roiano. Scrivere sub «22571 E», al Piccolo. 22571 E

FAMIGLIA per bene, paraggi Barriera, Piazza Vico, disposta dare vitto, alloggio a scolaro, cercasi. Via G. Vidali N. 4, Morandini. 22573 E

MATRIMONIALE elegante, eventualmente libera, cercano distintissimi soli. Offerte «62848 E», al Piccolo. 62848 E

MATRIMONIALE comfort moderno, possibilmente unico subinquilino, cerca prontamente capitano ammogliato senza figli. Scrivere «62860 E», al Piccolo. 62860 E

STANZA elegante centro, pressi tramvia Servola-Montuzza, cercasi. Offerte sub «2369 E» Piccolo. 2369 E

STANZA ammobiliata, vitto, giovanotto solo, cercasi. Via Volto 6, magazzino. 62912 E

STANZA con comodo cucina, cercano marito e moglie soli. Scrivere sub «22639 E», al Piccolo. 22639 E

STANZA, cameretta, cerca distinto signore. Offerte sub «22706 E», al Piccolo. 22706 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. AFFITTASI stanza elegantissima, ammobiliata. Bernini 6, porta 12 (angolo via Bosco). 22573 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, vuote, uso ufficio, ingresso libero, affittansi. Piazza Goldoni 3, I. 22660 F

A. CAMERE libere, altre matrimoniali, cucina, vuote, ufficio, tre camere lussuose, ammobiliate e cucina, Piazza Libertà, camera salotto, bagno, offronsi. Sandri, via Trenta Ottobre 17. 62936 F

A. MATRIMONIALE comodo cucina, una ingresso scale, diverse per scapoli, vuote ufficio, affittansi. Via Nicolò Machiavelli 24, pianoterra. 62942 F

AMMOBILIATA bene, tutto comfort, bagno, casa signorile, solo inquilino o anche due, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 62874 F

AMMOBILIATA massima pulizia, luce, affittasi prontamente a distinto signore. Ferriera 49, porta 14. 62916 F

AMMOBILIATA pulitissima, affittasi a distinto signore. Stuparich 7, porta 5. 62921 F

AMMOBILIATA pulitissima, con vitto, affittasi. Madonna del Mare 12, porta 6. 62903 F

AMMOBILIATA grande, signorile, stufa, luce, pulizia scrupolosa, affittasi distinto. Indirizzo al Piccolo. 22638 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Montfort 6, II, sinistra, dalle 2-6. 7193 F

AMMOBILIATA bellissima, spaziosa, luce elettrica, centro, affittasi a due distinti, seri signori, fratelli o amici. Torrebianca 19, II, porta 5: dalle 10 in poi. 22674 F

AMMOBILIATA lussuosa, affittasi ufficiale; orario 8-10. Udine 20, porta 10. 22713 F

AMMOBILIATA luce, affitto signore serio, unico subinquilino; volendo vitto sano. Indirizzo al Piccolo. 62939 F

AMMOBILIATA uno due letti, affittasi. Piazza Vinci 4, porta 9. 22578 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce elettrica, affittasi a signore distinto. Piccolomini 6, porta num. 11. 62863 F

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi a due amici, persone distinte; escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 22560 F

CAMERA ammobiliata di lusso, nuova, soleggiata, luce elettrica, due mesi anticipati, affittasi. Cavour 9, porta 22. 62470 F

CAMERA ammobiliata, elegante, luce elettrica, un signore, una volendo ingresso libero, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 62874 F

CAMERA o cameretta bellissime, ammobiliate, affittansi subito. Indirizzo al Piccolo. 62834 F

CAMERA 2 letti affittasi signori soli. Madonna Mare 3, III, destra. 7191 F

CAMERETTA comodo cucina, mensile, offresi in cambio pulizia appartamento signori. Goldoni 11, portinaia. 62920 F

CAMERETTA ammobiliata, vitto, darebbesi a distinta persona. Gatteri 35, V. 22631 F

CAMERINO luce elettrica, buon vitto, 360 mensili, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 22685 F

CAMERINO con vitto, affittasi a signore distinto. Battisti 25, II. 62930 F

LETTO affittasi a operaio stabile. Indirizzo al Piccolo. 22671 F

LETTO affittasi, escluso uomini. S. Francesco 69, corte. 62956 F

MATRIMONIALE grande, salotto, uso cucina, al mare, 400, affittasi. Indirizzo Piccolo. 62875 F

MATRIMONIALE ammobiliata, decorosa, comodo cucina, affittasi paraggi giardino. Indirizzo al Piccolo. 62669 F

MATRIMONIALE, volendo salotto, comodo cucina, coniugi soli affittansi. Indirizzo Piccolo. 62874 F

MATRIMONIALE elegante, per coniugi soli oppure due amici, affittasi. Fonderia 10, I, destra. 22639 F

PENSIONE Caprera, S. Francesco 4, pasto scelto, vario, lire 4.50, frutta, dolci, formaggio. Ambiente signorile. 22622 F

STANZA ammobiliata, metà, macchina scrivere, ingresso scale, uso ufficio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 62394 F

STANZA vuota, luce, affittasi ufficio, deposito ecc. Indirizzo Piccolo. 62864 F

STANZA bellissima, ammobiliata, con vitto affittasi a due distinte persone. Battisti 9, primo, destra. 62915 F

STANZA, salotto affittansi prontamenee. San Lazzaro N. 8, porta 11. 62896 F

STANZA ammobiliata, luce, telefono, ascensore eventualmente una per ufficio, centro, unico subinquilino, affitta persona sola. Indirizzo al Piccolo. 62925F

STANZA ammobiliata, luce, centro, affittasi a persona sola. Via Ugo Foscolo 9, porta 6, I p. 22653 F

STANZA grande, divisibile, centralissima, affittasi agosto, ufficio, studio, ambulatorio. Visitare pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 22626 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piccolomini 6, porta 9. 22600 F

STANZA ammobiliata affittasi due impiegati stabili per febbraio. Madonnina 17, porta 12. 22695 F

STANZA vuota, luce, stufa, affittasi centro. Via Milano 16, quarto. 03704 F

STANZA letto, salotto, ammobiliato uso scrittoio, telefono, altra via Milano, ammobiliata, per distinto signore, e diverse altre, affittansi. Antonio, Caffè Adriatico. 03707 F

STANZA affittasi a due amici, anche operai. Via del Pane n. 3, I. 7195 F

STANZETTA ammobiliata, luce, vitto, affittasi operaio. Via Gaspara Stampa 5. Rivolgersi portinaia. 22664 F

STANZINO semplicemente ammobiliato, pulitissimo, affittasi. Via S. Michele 10, sinistra. 7188 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Torre bianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnuolo da spagnuoli, l'italiano da italiani, ecc. Provetti professori; lezioni diurne e serali. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Solamente via Torrebianca 21. 16 G

A A A A A. DOPOSCUOLA. Scuola «Audace», via Lavatoio 5 angolo Trenta Ottobre). 03705 G

A. STENOGRAFIA Gabelsberger italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi; un mese pratica. Ginnastica 45. 62381 G

DANZE moderne insegna prof. Drioli. Informazioni via Sanità 10, secondo. 62957 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, 1 lira la lezione. Gatteri 12. 22563 G

DIPLOMA ingegnere aeronautico, altro specializzazioni. Richiedere programma direzione Ecole d'Ingenieurs Aéronautes (Chemin Mornex), Losanna. 10485 G

DIPLOMATA distinzione pianoforte, istruisce anche principianti, teoria, solfeggio ed accompagnamento canto. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 22535 G

DIPLOMATA distinzione Filarmonica Bologna, assume lezioni di pianoforte. Via Ruggero Manna 3, I piano. 22630 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, parigino. Corsi linguistici. Scuola «Audace», via Lavatoio 5. 03706 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo. 22558 G

PIANOFORTE, francese, tedesco insegna signorina diplomata. Via Boros 3, quinto piano. 10346 G

SCUOLA violino (istrumenti disponibili); ripetizioni scolastiche (giornalmente), lire 5 mensili. Indirizzo Piccolo. 7187 G

SIGNORE francese 38 anni, buona educazione, farebbe conversazione o lettura in francese a domicilio, con persona distinta. Offerte al Piccolo «22540 G». 22540 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OROLOGIO braccio donna rinvenuto. Rivolgersi Limitanea 202, Caserma. 62947 H

PACCO scarpe gialle usate, smarri povera ragazza. Trattandosi perdita servizio, generosa mancia portatore. Indirizzo Piccolo. 62834 H

SIGNORA vista prendere ieri alle 8 al Cine Nazionale, occhialino d'oro, è pregata portarlo alla cassa del Cine, scanso dispiaceri. 03703 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTO otto stanze, altro tre stanze, Barcola; tre Rossetti, diversi altri, 16 scambi, cedonsi. Piazza Goldoni 3, primo. 22660 I

A. APPARTAMENTO 4 camere via Udine, vuoto, altro Tor S. Piero, tre camere, bagno, ascensore; camera cucina Vetta Scorcola, diversi scambi, offre Sandri, Trenta Ottobre 17. 62936 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, altro 2 stanze, modesto, vuoti; camera, cucina, diversi ammobiliati scambi, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 62942 I

CAMERA, cameretta, cucina, affitto minimo, via Trauner 5, primo, scambio con due camere, cucina, acqua, S. Antonio vecchio, adiacenze. 62373 I

CAMERA, camerino, cucina, semiammobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 22653 I

MAGAZZINO interno, uso deposito, 60 mensili, affittasi. Rivolgersi via d'Azeglio 4, I. 62833 I

MAGAZZINO grande, interno, affittasi. Via Vasari 7. 62958 I

MAGAZZINO vasto, centrale, con grandiosi uffici lussuosi, cedesi condizioni favorevolissime. Rivolgersi Zanier, Caffè Adriatico. 22702 I

MULINO cilindri, automatico, modernissimo, forza idraulica 40-50 HP, produzione cento quintali 24 ore, prossimo ferrovia Portogruaro, affittasi. Rivolgersi rag. Pacenza, S. Luca 4037, Venezia. 5045 I

QUARTIERE camera e cucina, ammobiliato, cedesi. Pendice Scorcola 415. 22402 I

QUARTIERE, Corso V. E., primo piano, cedesi. Offerte Piccolo sub «62718 I». 62718 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, tutto ammobiliato, cedesi. Offerte sub «62926 I» al Piccolo. 62926 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 stanze, 2 camerini, cucina, closet, corridoio, casa nuova, paraggi via Galileo, piano III, luce elettrica, gas, tutto rimesso nuovo, telefono. Lire 18500 affitto annuo lire 2300, tutto compreso, contratto valevole per ancora venti mesi, offro. Scrivere al Piccolo «22567 I». 22567 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, gas, luce, centro, scambiasi con tre stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 22615 I

QUARTIERE due camere, comfort, semiammobiliato, pressi Perugino, cedesi. Indirizzo Piccolo. 62944 I

QUARTIERINO volendo ammobiliato, acqua, adatto operai, affittasi. Offerte sub «62868 I» al Piccolo. 62868 I

QUARTIERINO delizioso, rinnovato, soleggiato, campagna città, pianoterra, tre camere, camerino, cucina, ripostiglio, giardinetto, 3000 più contribuzione lavori, affittasi prontamente. Offerte «62862 I» Piccolo. 62862 I

SOFFITA di camera e cucina scambio con piccolo quartiere centro, dando saldo prezzo. Offerte al Piccolo «22390 I». 22390 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

CASETTA con campagna, anche rustica, cercasi in affitto. Offerte «22643 L» al Piccolo. 22643 L

LOCALE piccolo, adatto negozio cercasi Abbazia, posizione centrale. Sub «62955 L» Piccolo. 62955 L

MAGAZZINO medio, buona posizione, cercasi. Offerte sub «22605 L» Piccolo. 22605 L

MAGAZZINO possibilmente centrico, 150-200 metri quadrati, cercasi. Offerte «22612 L» al Piccolo. 22612 L

NEGOZIO possibilmente centrico affitto 12-15000 annue, cercasi. Offerte al Piccolo «22613 L». 22613 L

QUARTIERE 5-6 vani cerca distinta piccola famiglia, paraggi S. Andrea, riva mare, Rossetti, o villetta, esclusi mediatori e buone sortite. — Offerte «22654 L» Piccolo. 22654 L

QUARTIERE due camere, cucina, signorilmente ammobiliato, cercasi. Scrivere «22619 L» Piccolo. 22619 L

QUARTIERE due camere cucina, possibilmente vuoto, cercasi pagando bene. Scrivere «22620 L» Piccolo. 22620 L

QUARTIERINO modestissimo, anche camera con focolaio, cercasi verso miti pretese. Offerte «62853 L» Piccolo. 62853 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. A. A. VESTITI ricamati perle, nuovissimi, per ballo, Lire 120, grande occasione. Toro 8, II, destra. 900 M

A A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, pell guarnizione. Mazzini 22. Devidè. 62401 M

A. COSTUME roccocò bambina decenne, vendesi 45 lire. Istituto 26, Latteria. 7184 M

BANCO con sette metri scansia, ottimo stato, qualunque esercizio, vendo miti pretese. Via Boccaccio 20, Parisi. 22574 M

BILANCIA decimale, portata 300 kg. vendesi. Grego, Galatti 8. 22645 M

BULDOGG originale, femmina, giovane, vendesi. Via Ponziana 125, porta 12. 62933 M

CAPPOTTO tailleur nuovo, marrone, vendesi. Corso 45, terzo piano, destra. 623868 M

CASSA nazionale nuova cedesi condizioni favorevoli, in giornata. Indirizzo al Piccolo. 22609 M

CASSAFORTE Wertheim N. 1, chiusura vetri scrittoio, botti, attrezzi magazzino vini, vendonsi. Cereria 6. Visitare ore 15. 62861 M

CASSAFORTE N. 2 (Wiese) Lire 1000, vendesi. Beccherie 10 (dirimpetto Banco lotto). 7195 M

COSTUME maschera, seta, 25, altro orientale bellissimo, vendo. Artisti 11, quarto. 22603 M

COSTUME Settecento, vera occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 62869 M

FRACK finissimo, nuovissimo, persona forte, vendesi 350. Ginnastica 43, porta 32. 22637 M

FRACK, salon, bonjour, quasi nuovi, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 22597 M

GIACCA pelle rosa, persona forte, vendo, occasione. Zenone 4, Ladich. 62840 M

MACCHINA Singer originale contro tiretti, vendesi in giornata. Pozzo bianco 2 primo, sinistra. 7192 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi a rate, ritiro usate. Venti Settembre 60. 03705 M

MACCHINA cucire Singer, originale, altra uso mano, vendonsi. Venti Settembre 60. 03705 M

MACCHINA caffè espresso elettrica vendesi occasione Ghiaccera 3. 62953 M

MACCHINA scrivere Royal vendesi. Facilitazioni pagamento. Gatteri 32, I, porta 6. 62943 M

MANTELLO charmense nero, vestiti, bluse seta, giacche peluche, vendonsi. Roiano, Posta, Belich. 22676 M

MATERASSO di crine vendesi. Indirizzo al Piccolo. 22632 M

MOSTRA con saracinesche, banchi, scaffali, vendonsi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 22608 M

MOTORE 1 HP vendesi. Indirizzo al Piccolo. 62878 M

OCCASIONE. Baule guardaroba vendesi in giornata, prezzo mitissimo, esclusi rivenditori. Via Istituto 22, Solone. 22677 M

PELLICCIA bellissima da signora, Scalbisam (occasione) vendesi. Albergo Continental, camera 19. 03716 M

PRESSA copialettere 60x40, con tavolo, vendesi. Via Sebastiano 6, negozio Cesca. 22667 M

SALON, gilet, persona forte, statura media, vendonsi. XX Settembre 52, III. 22678 M

SCALDABAGNO a colonna, in buono stato, da vendere. Paduina 4, II, sinistra. 62914 M

SERVIZIO porcellana finissima, 6 o 12 persone, vendesi. Maurizio 11, I. 62951 M

STOLA ermellino vendesi. Indirizzo al Piccolo. 22633 M

SUSTA, materasso lana, buonissimo stato, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 62902 M

VESTITI passeggio e ballo occasione vendo. Geppa 15, I. 22585 M

VESTITO lussuoso perle da sera vendesi. Sarta, Palestrina 1. 62890 M

VESTITO tailleur, altro seta, vendonsi occasione. Ginnastica 35, V piano. Orbanich. 62835 M

VESTITO pierrot in raso, per bambino, 2 suste, nuove, vendonsi. Ind. Piccolo. 22692 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CASSE vuote qualsiasi stato e grandezza, purchè pulite, acquistansi in blocco. Offerte quantità, prezzo, al Piccolo. 22569 N

FUNI acciaio diametro 8-10 mm., acquistansi se ottimo stato. Rivolgersi ing. Ragazzi, via Canova 13, Gorizia. 62760 N

LASTRA di cristallo 210x180 cm. cercasi. Indirizzo al Piccolo. 22593 N

STUFA petrolio inodora, ottimo stato, cerco occasione. Offerte sub «22665 N» Piccolo. 22665 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. A. A. A. OCCASIONE: vendonsi due letti. Visitare dalle 10 alle 12 Corso V. E. 12, terzo, destra. 600 NN

A. A. A. A. Prima di fare i vostri acquisti di mobili visitate nel vostro stesso interesse i depositi col più grande assortimento di mobili a Trieste M. Steiner, via Geppa N. 17-15. 237 NN

A A A A. COMPERO mobili camere pranzo, letto, pezzi singoli, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5, Sabbetai. 62929 NN

A. SCRIVANIA moderna con 7 cassettini, come nuova; tavolo per macchina scrivere, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 2*635 NN

A STANZA pranzo, anteguerra, intagliata, lavoro solidissimo, elegante, vendesi. Parini 4, V, porta 13. 03710 NN

ARMADIO cassetti, buono stato, cerco. Offerte con prezzo sub «62901 NN» Piccolo. 62901 NN

ATTACCAPANNI, nuovi arrivi camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divani-letto, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 22536 NN

CAMERA da letto, salotto, cucina e pianino e altri oggetti. Servola n. 1073, villino. 62910 NN

CAMERA letto porte piene, finissima, stanza da pranzo mogano scuro, lavoro magnifico, vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 03710 NN

CAMERA pranzo moderna, massiccia, tappeto persiano, vendonsi. Corso Garibaldi 29-I. 62907 NN

CAMERA matrimoniale adatta sposi, vendo immediata partenza. Gatteri 23, porta 19. 22636 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, lucida, vendesi. Caprin 5, I, porta 6. 22652 NN

CAMERA matrimoniale nuova, massiccia, vendesi prezzo irrisorio. Tommaso Luciani 12, porta 4 falegname. 62946 NN

CAMERE Matrimoniali, massiccie e porte piene, prezzi mai praticati a Trieste. Türk, San Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

CASSAPANCA, 2 seggioloni stile antico. Piccardi 2 B, intagliatore. 22599 NN

CUCINA moderna, marmi, solida, vendesi occasione. Guardia 11, pianoterra. 22667 NN

CUCINA lussuosissima rara bellezza, nuova; camera matrimoniale massiccia vendo occasione. Solitario 2, porta 9. 7186 NN

CUCINA lussuosa, straordinaria bellezza, con guarnizioni, vende falegname. Canova 2. 62877 NN

CUCINA ultimo modello, lavoro solido, marmi, vendesi occasione. Vasari 19. 22700 NN

CUCINA moderna, laccata in bianco, legno stagionato, vendesi vera occasione. Ginnastica 45, falegname. 62948 NN

CUCINE lussuose, laccate, marmi; 1200, senza pittura 896. Ferriera 15, falegname. 62893 NN

DIVANO-letto, ottomane, suste, materassi, vendonsi, assume ordinazioni, riparazioni. Ginnastica 15, tappezziere. 22616 NN

LETTI 2, suste, materassi 500, materassi lanetta 65, suste 70, camere matrimoniali, marmi, specchi, 1200; altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 62961 NN

MOBILI diversi da vendere. Valdirivo 23, II, porta 6. 22711 NN

MOBILIO o arredamento completo ufficio, quasi nuovo, con pulti ed armadi americani o macchina da scrivere «Underwood», vendonsi in blocco oppure anche a singoli pezzi; rivenditori assolutamente esclusi. Indirizzo al Piccolo. 62552 NN

OTTOMANE, divani-letto lussuosi, comuni, vendonsi. Tappezziere, via Maurizio 9. 62928 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hofmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 18799 NN

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, 1.o piano. 600 NN

PIANINI palissandro, mogano nero, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario assume qualsiasi riparazione. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, Tel. 37-09, 13-39. 21388 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger & Gloss», »Hofmann»», «Bösendorfer», «Rönisch», »Kutschera», scambi facilitazioni; pianino nuovo germanico tre pedali incrociati, lire 4600; mezzacoda «Schott» viennese, 1800. Prima di fare un acquisto visitate nel vostro interesse il mio deposito, avendo un grande assortimento di nuovi e usati, prezzi di assoluta concorrenza; senza obbligo d'acquisto. Pianino elettrico «Hupfeld», vendesi. Via Sanità 16. 22302 NN

PIANINO perfetto, sonoro, incrociate, vendesi occasione. Istituto 22, I. 22648 NN

PIANO Mignon perfetto vendesi 1700, eventualmente scambiasi. Commerciale 13, II. 03711 NN

SCRITTOIO completo, nuovo, cedesi occasione, centrica posizione, dalle 10-12. Giugovaz, Torre bianca 10, I. 62905 NN

SCRIVANIA alta, americana, per libro mastro, vendesi a prezzo d'occasione. Pototschnig, piazza Garibaldi 3, I piano. 62845 NN

STANZA matrimoniale vendesi 1500, ore 9-11. Via Luigi Ricci n. 2, II p. 62874 NN

STANZA matrimoniale nuovissima, occasione vendesi, esclusi rivenditori. Piazza S. Giovanni 4, I. 62954 NN

STANZA pranzo moderna, vendesi prezzo conveniente. Via Massimo D'Azeglio N. 19, falegname. 03710 NN

STANZA matrimoniale chiara, psiche, farmacie vendo. Valle di Rozzol 605, porta 4, Ursich. 03703 NN

Vittima di uno sciagurato accidente automobilistico, decedeva improvvisamente addì 23 corrente, sulla strada di Monfalcone,

GRAZIA GARLATTI nata FERMEGLIA

Con l'animo profondamente straziato, ne danno il doloroso annunzio il marito ing. **MARIO**, assieme ai figliuoletti **GIAN ANTONIO** e **GIOLENA**, la madre **GIOVANNA** ved. **FERMEGLIA**, i fratelli ing. **MARIO** e **GIANNI**, farmacista, nonchè le cognate **PIERINA** nata **COLOMBIN**, **MARIA** nata **GENIRAM** e **CARMELA** ved. **GARLATTI**, in unione ai nipoti tutti.

I funerali seguiranno martedì 26 corrente, ad ore 15, ed il mesto convoglio partirà dall'angolo di via Fabio Severo e Piazza Oberdan, direttamente per il Cimitero.

Trieste, 26 gennaio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Il **LLOYD TRIESTINO** partecipa con profondo dolore la morte del Signor

DOMENICO NEGRIN

amministratore degli stabili sociali

che per 19 anni diede alla Società la sua opera feconda ed attiva.

Trieste, 25 gennaio 1926.

Dopo lunghe e penose sofferenze si spense oggi a Milano, confortata dai suoi cari, la nostra adorata mamma, suocera e nonna

CAROLINA CLEVA

I dolenti figli **ANTONIO** e **NATALIA**, il genero **RODOLFO HERZL**, le nuore **ANNA** e **LUISA CLEVA** e i nipoti **ELSA, GIANNI** e **ARRIGO** danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Trieste - Sesto San Giovanni (Milano), 25 gennaio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo breve malattia spegnevasi nel pomeriggio di ieri la nostra cara madre

MARIA DELISE nata CARLI

d'anni 74

Ne danno il triste annuncio il desolato marito **FRANCESCO**, i figli **GIOVANNI, ANTONIO** e **GIUSEPPE**, le figlie **ANGELA, MARIA** ed **ANNA**, unitamente ai generi e alle nuore.

I funerali seguiranno oggi alle 15.

Isola, 26 gennaio 1926.

Oggi cessò di vivere dopo lungo ed atroce soffrire

Luigia ved. Merli

Le addoloratissime figlie **ANTONIETTA** mar. **PACHYS** e **MERCEDE** mar. **METLICA** ed il figlio **FERRUCCIO PADOVAN**, unitamente ai generi **GIORGIO PACHYS** e **CARLO METLICA** ed ai nipotini, annunciano tale irreparabile perdita a quanti la conobbero e l'ebbero cara.

Serve il presente quale partecipazione diretta, con l'avvertimento che i funerali avranno luogo il giorno 27 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio dall'Ospedale dei Cronici di S. Giovanni.

Trieste, 25 gennaio 1926.

Allegra ved. Osmo

spirò serenamente quest'oggi.

I figli **RAFFAELE fu SAMUELE, LEONE, DAVIDE, NINA in ISRAEL** e **MATILDE in POLITI**, in unione alle nuore, ai generi ed ai nipoti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno martedì 26 corrente, ad ore 14.30, dalla via Cologna (Ospedale israelitico).

Trieste, 25 gennaio 1926.

Amalia ved. Guida

nella grave età di 82 anni, dopo lunghe sofferenze, spirava quest'oggi alle ore 6.

Gli addolorati nipoti **PIETRO** e **GIUSEPPE DECORTI** ne danno il triste annuncio.

I funerali della cara estinta seguiranno martedì 26 corrente, ad ore 15.30, direttamente al camposanto.

Trieste, 25 gennaio 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **IURZOLA**, profondamente commossa per l'imponente dimostrazione di affetto e per le onoranze tributate al suo indimenticabile

Giovanni

prematuramente rapito da tragico destino al suo affetto, ringrazia dal profondo del cuore la spett. Direzione del Cantiere S. Marco, gli operai di detto stabilimento, il capitano Giovanni Iurzola ed in genere tutte quelle buone e gentili persone che presero parte al suo dolore.

Trieste, 25 gennaio 1926.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le manifestazioni di affetto tributate alla loro amatissima

PIERINA

ringraziano vivamente tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori od in altra guisa vollero onorare la memoria della loro cara Estinta.

Villesse - Gorizia, 25 gennaio 1926.

Famiglie GASPARINI - CIVITELLI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano tutti coloro che in varia guisa vollero rendere omaggio alla memoria della loro cara e indimenticabile

EMILIA REMEDELLI ved. Giurgevich

Un grazie speciale ai medici **dott. Fleischmann** e **dott. Marcovich** che cercarono in tutti i modi di lenirle le sofferenze.

Famiglie: GIURGEVICH e REMEDELLI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per la dimostrazione resa al Loro indimenticabile

Estinto

ringraziano vivamente tutte quelle gentili persone che, sia accompagnando la cara salma all'estrema dimora, sia con altre manifestazioni d'affetto, vollero prendere parte al loro immenso dolore.

Ringraziamenti particolari vadano pure alla R. Capitaneria di porto, ai colleghi tutti e ai rappresentanti del Genio Civile ed alla Comunità serbo-orientale.

Famiglie: BERNICH - IAGLITSCH

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A A. COMPERO vestiti uomo, grammofoni, dischi, macchine cucire, cortinaggi, tappeti, pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 62929 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

A A. COMPERO biglietti del Monte, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi, pagando più di tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 22703 O

APPREZZATISSIME calzature moderne, indistruttibili, prezzi bassissimi. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 62237 O

BAGNI, scaldabagni da vendere occasione. Marini, via Rossini n. 8. 22651 O

IL Liquore Godina o Cacheta Godina non hanno soltanto valore curativo, ma anche profilattico. Facendone una cura lenta a piccole dosi si vengono ad evitare tutti quei disturbi a base reumatica e gottosa, che rendono infermi giovani e vecchi. Il Liquore o Cacheta Godina trovansi in tutte le farmacie. 190 O

LA «Rapida». Copisteria moderna ciclo-dattilografica, Piazza Borsa 2, III, assume qualsiasi lavoro di corrispondenza, traduzione o copiatura in tutte le lingue, anche verso abbonamento mensile. 10218 O

PELLICCERIE. Vendita eccezionale occasione cui prezzi ancora praticati il 25 per cento di sconto soltanto per pochi giorni. Via Valdirivo 42. 62352 O

SAPONE lire 180 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 5132 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA cercasi ramo vini fini, necessario lingua tedesca. Offerte sub «62844 P» Piccolo. «62844 P

PRODUTTORE legnami, cerca corrispondere affari ingrosso da noto commerciante principale piazza Firenze e Toscana. Scrivere ditta Pietro Olivo, successore Giuseppe Bottai, Rifredi. 5149 P

RAPPRESENTANTE Venezia Giulia, Istria, introdottissimo, propria organizzazione, disposto anche visitare clientela esistente, serio e attivo, cerca fabbrica torinese biscotti «Wafers». Offerte «22392 P» Piccolo. 22392 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

ALFA Romeo 6 cilindri, lussuosa, ballon smontabile, vendesi in giornata. Francesco Caiza, Sanità 7. 62885 Q

AUTOCARRO Fiat Vienna, 5 connellate, gommato a nuovo, cassone sponde ribaltabili, magnete Box, carburatore Zenith, efficiente, vendesi. Garibaldi, Piccardi 51. 22595 Q

BICICLETTA da vendesi prezzo conveniente. Vasari n. 1. 22526 Q

BICICLETTA da corsa vendesi occasione. Cervellini, via Ferriera 3. 22581 Q

BICICLETTA «Legnano» corsa, «Stiria» contropedale, vendonsi. Barbiere, Pozzo bianco 12. 22710 Q

MOTO ultimo modello, perfetta occasione, vendesi. Officina Lavron, Massimo d'Azeglio 20. 22606 Q

MOTOCICLETTE «Indian», «A. J. S.», qualunque prova, vendonsi, Coroneo 29, Spaccio vini. 03708 Q

RADIATORE nuovo per Fiat 501 vendesi occasione. Slataper 10, III, porta 11. Gastone Ridi. 22897 Q

510 sport, lussuosa, ottimo stato, vendesi. Monfort 5. 22202 Q

509 torpedo normale nuova, 501 torpedo normale, quarta serie, vendo. Tabucchi, via XXX Ottobre 15, Trieste. 22646 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE: avviatissimo caffè-pasticceria, laboratorio, appartamento, tutto arredato, vendesi per ritiro commercio. Pezzoni, Piazza Foro 17, Pola. 10452 R

AFFITTANZA floricultura presso Monfalcone, cedesi, posizione mezzogiorno, riparata, terreno ottimo, irrigato. Offerte Madile Bonfadini, Monfalcone. 22466 R

BOTTEGA calzolaio cedo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 62852 R

CARTOLERIA bene arredata vendesi. Indirizzo al Piccolo. 22644 R

DISPONIBILI 50 mila per prima intavolazione città, non trattasi con mediatori. Scrivere precisando condizioni sub «22566 R» al Piccolo. 22566 R

FORNO, centrica posizione, vendo. Trattoria alle due ruote, via Sapone, Iurca. 62382 R

INTAVOLAZIONE ottima su stabile 70.000, scadibile maggio, cedesi, importo convenirsi. Scrivere «22624 R» Piccolo. 22624 R

LATTERIA delicatezze, utile giornaliero 45, vendesi 2500. Raffineria 4, Trampus, osteria. 7185 R

LATTERIA-caffè vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 62892 R

NEGOZIO da vendere prezzo mite. Via Timeus 5. 22687 R

NEGOZIO bene arredato vendo, qualsiasi genere, affitto minimo, centro. Indirizzo Piccolo. 22679 R

NEGOZIO posizione centralissima, completamente arredato, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 22655 R

URGONO duemila, forte interesse, garanzia adeguata. Scrivere sub «62949 R» Piccolo. 62949 R

TRATTORIA affittasi a buone condizioni, in bella posizione città causa partenza. Banco Caffè Miramare. 62875 R

2000 restituendo 2600, in quattro mesi, cercansi. Serie garanzie. Sub «62959 R» Piccolo. 62959 R

10.000 disponibili su prima ipoteca città, territorio. Indirizzo Piccolo. 22604 R

200.000 disponibili intavolazione I grado, anche su terreni. Rag. Vau, Scussa 5. 22623 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

APPARTAMENTI nuovi, tutto comfort moderno, compresi termosifone, giardino, vendonsi. Informazioni-trattative: Marino Delich, SS. Martiri 21. 22705 S

CASA Scorcola, 8 locali, giardino, 45.000; altra 4 locali, 25.000, vendonsi. Palma, Caffè Negozianti. 22564 S

TERRENO a Zaule circa 2500 tese, con viti, alberi fruttiferi, acqua corrente, adatto per villino e verdure vendo. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 22575 S

VILLINI nuovi, tutto comfort moderno, compresi termosifone, giardino, vendonsi. Informazioni-trattative: Marino Delich, SS. Martiri 24. 22705 S

VILLINO vuoto, pronta entrata, comfort moderno, giardino, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 22562 S

VILLINO soleggiato, vista mare, S. Giusto, S. Vito, comfort, giardino acquistasi. Eventualmente fondo per costruirlo. Pronte offerte Piccolo «22611 S». 22611 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. MASCHERE domino in seta, costumi splendidi, parrucche, noleggiansi prezzi bassi. Toro 8, II, destra. 2432 U

A. A. MASCHERE domino, costumi elegantissimi noleggiansi. Toro 4, primo. 22582 U

AFFEZIONI delle vie respiratorie. Per tutte le affezioni delle vie respiratorie, tossi, bronchiti, apiciti, tubercolosi, ecc., il miglior rimedio è il Creofosfolactol; esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 180 U

A. A. NON lasciate che vada all'incanto il vostro oro impegnato: anticipa denaro oreficeria Stermin, Mazzini 43. 22703 U

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con Polveri «Fanma» Trovansi in tutte le farmacie. 794 U

ALICE. Sabato medesima ora, solito luogo. Attendo lettera. Tanti tanti. 62849 U

CALVI si diventa per l'eccessiva forfora del cuoio capelluto. Cambattete la forfora con la migliore acqua per i capelli. Farmacia «Alla Madonna della Salute, Trieste, S. Giacomo. 180 U

FACHIRO indiano predice avvenire infallibilmente. Esibendo documenti d'aver fatta beneficenza poveri consulto gratis. Regala oggetto porta fortuna con indiscutibile potere contro disgrazie. Gatteri 18, II. 03701 U

FUNZIONARIO importante azienda lombarda, trentenne, conoscerebbe coetanea triestina, gentile, intellettuale, scopo matrimonio. Scrivere indicando recapito sub «62854 U». 62354 U

IMPIEGATO statale, ottima posizione, 30.enne, sposerebbe signorina, vedova qualsiasi condizione, purchè onesta e piacente. Offerte «22623 U» Piccolo. 22623 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria. Tel. interurbano 20-64. 22683 U

MASCHERE pierrot, pierettine, domini seta lire 10. Solitario 3, trezo. 62918 U

MASCHERE ricco assortimento noleggiansi Tiziano Vecellio 9, primo. 62913 U

MASCHERE, nuovo assortimento. Corso Garibaldi N. 15, secondo. 62906 U

MASCHERE costumi nuovissimi, vari tipi, noleggiansi e vendonsi. Via XXX Ottobre 3, I, telefono 39-20. 62940 U

MASCHERE costumi elegantissimi, nuovi, noleggiansi. San Nicolò 31, III. 03700 U

MASCHERE costumi, ricca scelta, noleggiansi. Mazzini 53, III piano. 62945 U

MASCHERE: splendidi pierrot, diavoli, domino, lire 10 in poi, noleggiansi. Battisti 19, terzo. 22649 U

MASCHERE, costumi nuovi, noleggiansi, prezzi miti. Brunner 3, primo, sinistra. 22662 U

MASCHERE, costumi nuovi, noleggiansi prezzi miti. Brunner 3, primo, sinistra. 22662 U

MASCHERE grandioso ricchissimo assortimento orientali, meravigliose orientali, noleggiansi. Malcanton 7, terzo. 22663 U

MASCHERE costumi da lire 15 in poi noleggiansi. Toro 12, primo. 22589 U

MASCHERE grandioso ricchissimo assortimento orientali meravigliose, noleggiansi. Chiozza 9, primo. 62950 U

NOLEGGIANSI maschere lire 10 in poi, grande assortimento orientali, settecento, bellissimi domino seta; durante le veglie aperto tutta notte. Solitario 11, primo. 22659 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo. Consultazioni gravidanze, iniezioni. Via San Maurizio 10, I. 62887 U

PALCO turno A) stagione opera Verdi, cedesi causa malattia. Telefonare 41-02. 22690 U

PARRUCCHE bianche, colorate, per balli, noleggia Istituto Cosmetico, via Palestrina 1. 61685 U

UMBERTO. Non vede e ti crede, cosa cerca ancora? Milena. 22656 U

27ENNE ottima posizione, 150 mila contanti, sano, cerca bella donna, illibata, 18-21enne istruita, massima serietà, scopo matrimonio; cestinansi anonime. Offerte sub «10483 U», al Piccolo. 10483 U